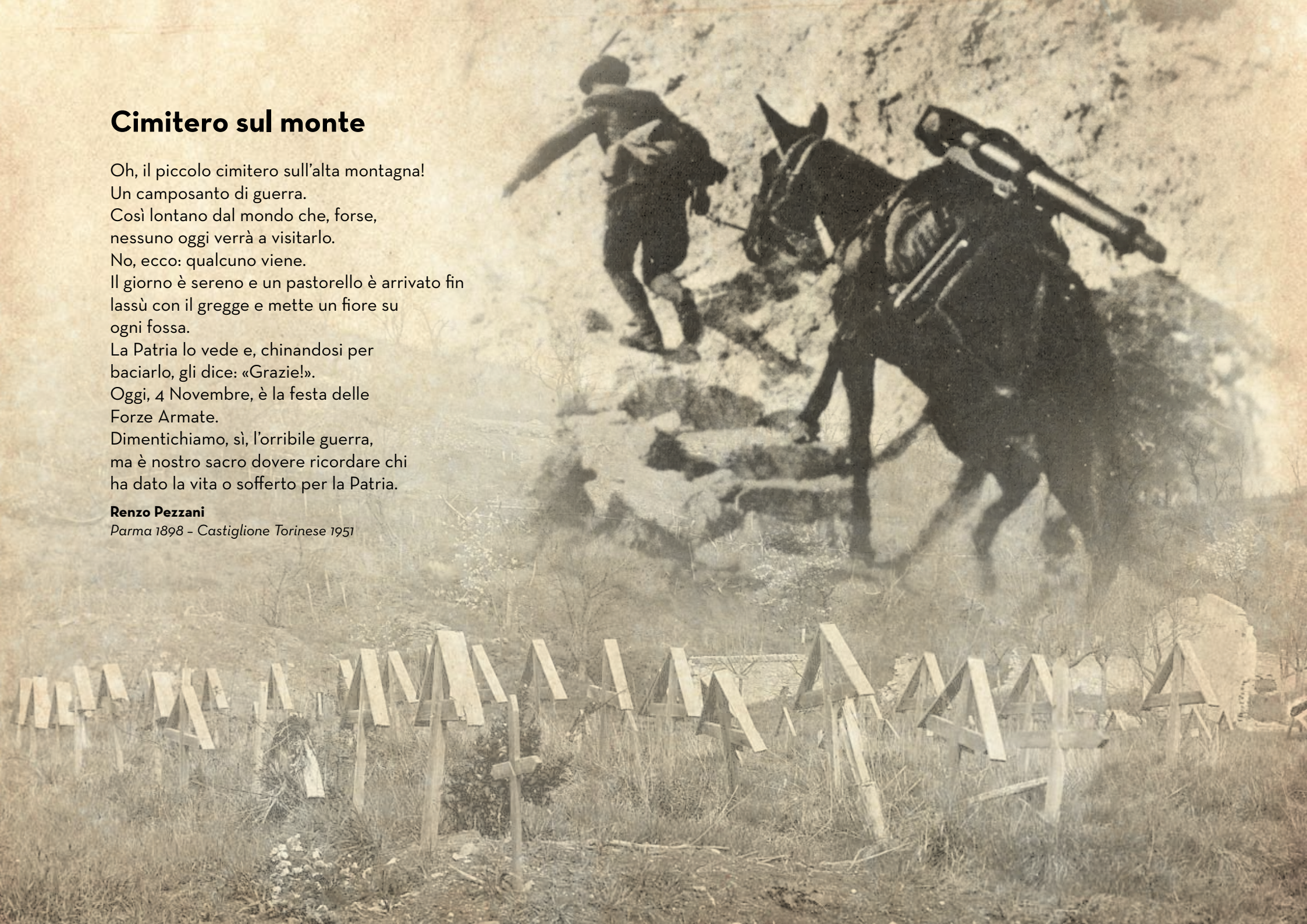
Cimitero sul monte

Oh, il piccolo cimitero sull'alta montagna!
Un camposanto di guerra.
Così lontano dal mondo che, forse,
nessuno oggi verrà a visitarlo.
No, ecco: qualcuno viene.
Il giorno è sereno e un pastorello è arrivato fin
lassù con il gregge e mette un fiore su
ogni fossa.
La Patria lo vede e, chinandosi per
baciarlo, gli dice: «Grazie!».
Oggi, 4 Novembre, è la festa delle
Forze Armate.
Dimentichiamo, sì, l'orribile guerra,
ma è nostro sacro dovere ricordare chi
ha dato la vita o sofferto per la Patria.

Renzo Pezzani
Parma 1898 – Castiglione Torinese 1951



4 NOVEMBRE 1918
4 NOVEMBRE 2018

RICORDARE...

segno di civiltà e rispetto

Alpini

Uomini eccezionali, partoriti dalla montagna

Alpini si nasce...
non lo si può diventare,
perché l'Alpino è uomo di poche parole e di molti fatti,
di pochi sorrisi inutili e falsi ma di grandi gesti d'amore
e soprattutto dal grande cuore.
La solidarietà è una caratteristica intrinseca dell'Alpino.
Ovunque e in ogni tempo, in passato ma fortunatamente anche oggi,
gli Alpini sono sempre disponibili e pronti,
se si tratta di aiutare il prossimo meno fortunato.

Scolari Omar
Riflessioni su "Un'unica bandiera... la solidarietà"
Borsa di studio 2017/2018

Lunghe colonne di Alpini affardellati...
muli stracarichi che salgono ripidi sentieri
per andare a morire nel gelo di un ghiacciaio
o nel profondo di un crepaccio dove, a ricordarli,
non rimane che il dolce sorriso
di una STELLA ALPINA.

Anonimo

INTERGRUPPO ANA

AIDO VALGRIGNA

con il patrocinio di

COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA

SEZIONE A.N.A.
DI VALLE CAMONICA

con la partecipazione dei Gruppi ANA di
CIVIDATE CAMUNO • LOSINE • PIAMBORNO

nel segno del motto

"UN'UNICA BANDIERA... LA SOLIDARIETÀ

e dei Comuni di

BERZO
INFERIORE

BIENNO

CIVIDATE
CAMUNO

ESINE

LOSINE

PIANCOGNO

COMUNITÀ MONTANA
DI VALLE CAMONICA

Introduzione

Nell'anno del centenario della Grande Guerra tante sono le iniziative fortemente volute dalla Valle Camonica, dall'ANA, dal CAI, dalle Scuole, dalla Comunità Montana ma anche, io credo, dai Cittadini, da coloro che ricordano i racconti dei nonni, da coloro che hanno letto e studiato, ascoltato, partecipato alle manifestazioni celebrate in ogni paese.
Non è mai folklore o pura manifestazione esteriore (come alcuni tentano di far credere...): è precisa volontà di trasmettere ai bambini, ai giovani la consapevolezza che i valori alla base della nostra libertà e democrazia sono stati estremamente difesi dai tanti giovani che dalla guerra non sono più tornati.
Dobbiamo ringraziare le famiglie che hanno deciso di condividere, con noi tutti, testimonianze a volte private, preziose perché ancora fortemente "vive".
Sono racconti, impressioni, sentimenti, affetti, disegni spontanei ed intensi, sofferti, tramandati per creare un legame solido con mogli, figli, affetti lasciati al paese e col cuore ricordati dalla trincea.
Dobbiamo ringraziare chi ci insegna a far sì che i nomi sui monumenti dei caduti siano volti e storie facilmente riconosciuti dalla comunità.
Dobbiamo ringraziare chi è attivo nelle scuole per coinvolgere i giovani in uno studio che non è pura acquisizione di nozioni, ma comprensione e coinvolgimento, ed infine chi sa fare sistema, raccogliendo, riordinando, lavorando con l'impegno di sempre.
"Per non dimenticare"

Simona Ferrarini
Assessore alla Cultura
della Comunità Montana

SEZIONE A.N.A.
DI VALLE CAMONICA

4 novembre 2018: ricordare e non dimenticare

Non può che essere questo il tema per ricordare la Grande Guerra che non è un evento lontano e quasi leggendario come a qualcuno può sembrare. E l'evento che ci ha lasciato l'esperienza del dolore, della sofferenza, del senso del dovere di quegli uomini che avevano un volto, un nome, una famiglia, una storia. Uomini che hanno combattuto, pensando ad un'Italia unita, libera e con la speranza di creare un posto migliore dove vivere e crescere i loro figli.

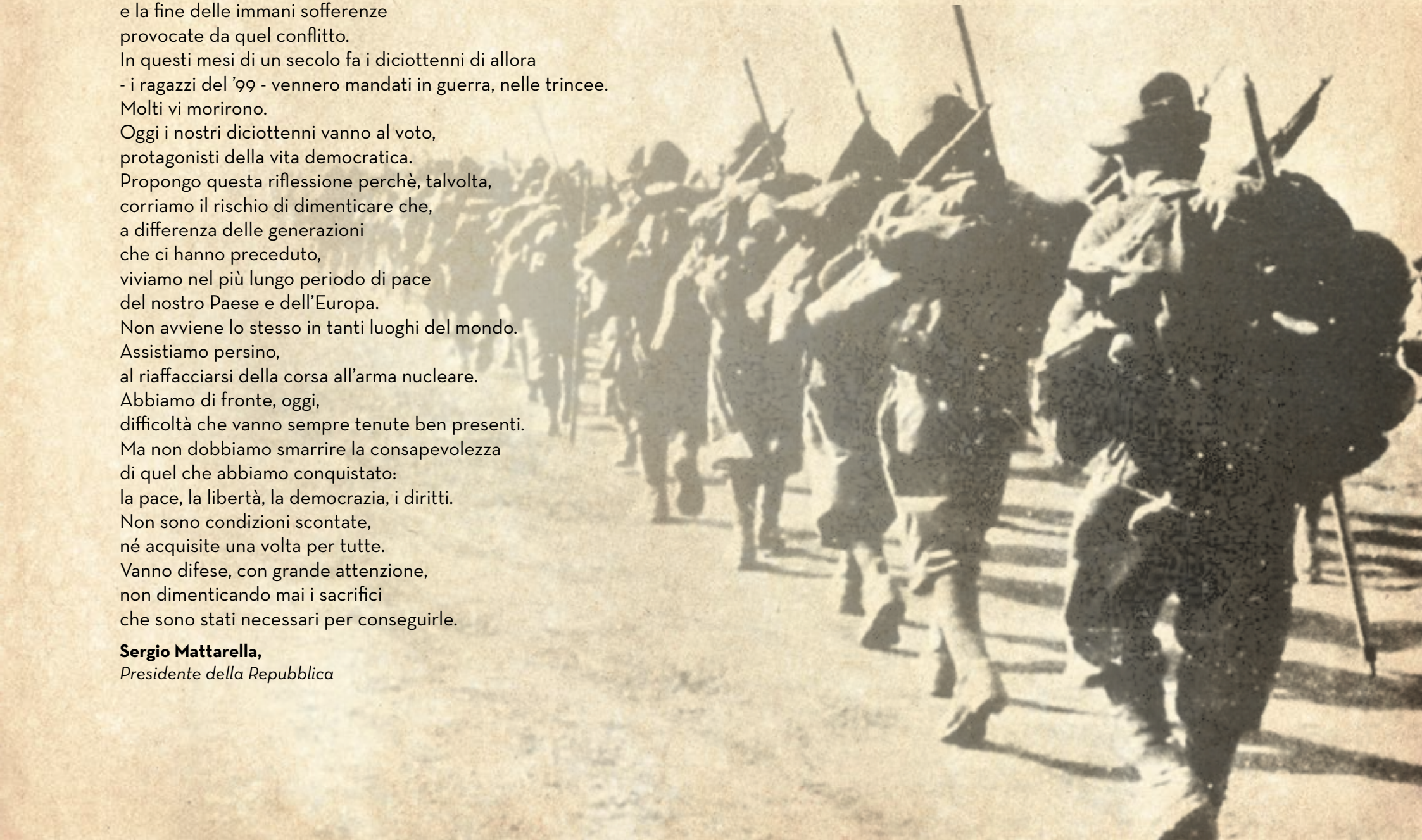
Gli Alpini in questi anni del "Centenario" della fine della Grande Guerra hanno voluto essere particolarmente vicini alle nuove generazioni per cercare di trasmettere loro quei valori di patria, libertà, solidarietà, legalità, sacrificio; trasmettere anche un sentimento nazionale, promuovendo il dialogo ed il rispetto reciproco al fine di superare le incomprensioni e raggiungere una convivenza pacifica.

Cerchiamo tutti insieme di accendere nei cuori, soprattutto dei giovani, una sorta d'ardore civile che li spinga ad operare per dare un senso a quell'immane sacrificio attraverso il raggiungimento dell'obiettivo che quei ragazzi di cent'anni fa si prefiggevano: un Italia unita e migliore.

Mario Sala
Presidente
Sezione Alpini Vallecamonica

"[...] Nell'anno che si apre ricorderemo
il centenario della vittoria nella Grande Guerra
e la fine delle immani sofferenze
provocate da quel conflitto.
In questi mesi di un secolo fa i diciottenni di allora
- i ragazzi del '99 - vennero mandati in guerra, nelle trincee.
Molti vi morirono.
Oggi i nostri diciottenni vanno al voto,
protagonisti della vita democratica.
Propongo questa riflessione perchè, talvolta,
corriamo il rischio di dimenticare che,
a differenza delle generazioni
che ci hanno preceduto,
viviamo nel più lungo periodo di pace
del nostro Paese e dell'Europa.
Non avviene lo stesso in tanti luoghi del mondo.
Assistiamo persino,
al riaffacciarsi della corsa all'arma nucleare.
Abbiamo di fronte, oggi,
difficoltà che vanno sempre tenute ben presenti.
Ma non dobbiamo smarrire la consapevolezza
di quel che abbiamo conquistato:
la pace, la libertà, la democrazia, i diritti.
Non sono condizioni scontate,
né acquisite una volta per tutte.
Vanno difese, con grande attenzione,
non dimenticando mai i sacrifici
che sono stati necessari per conseguirle.

Sergio Mattarella,
Presidente della Repubblica



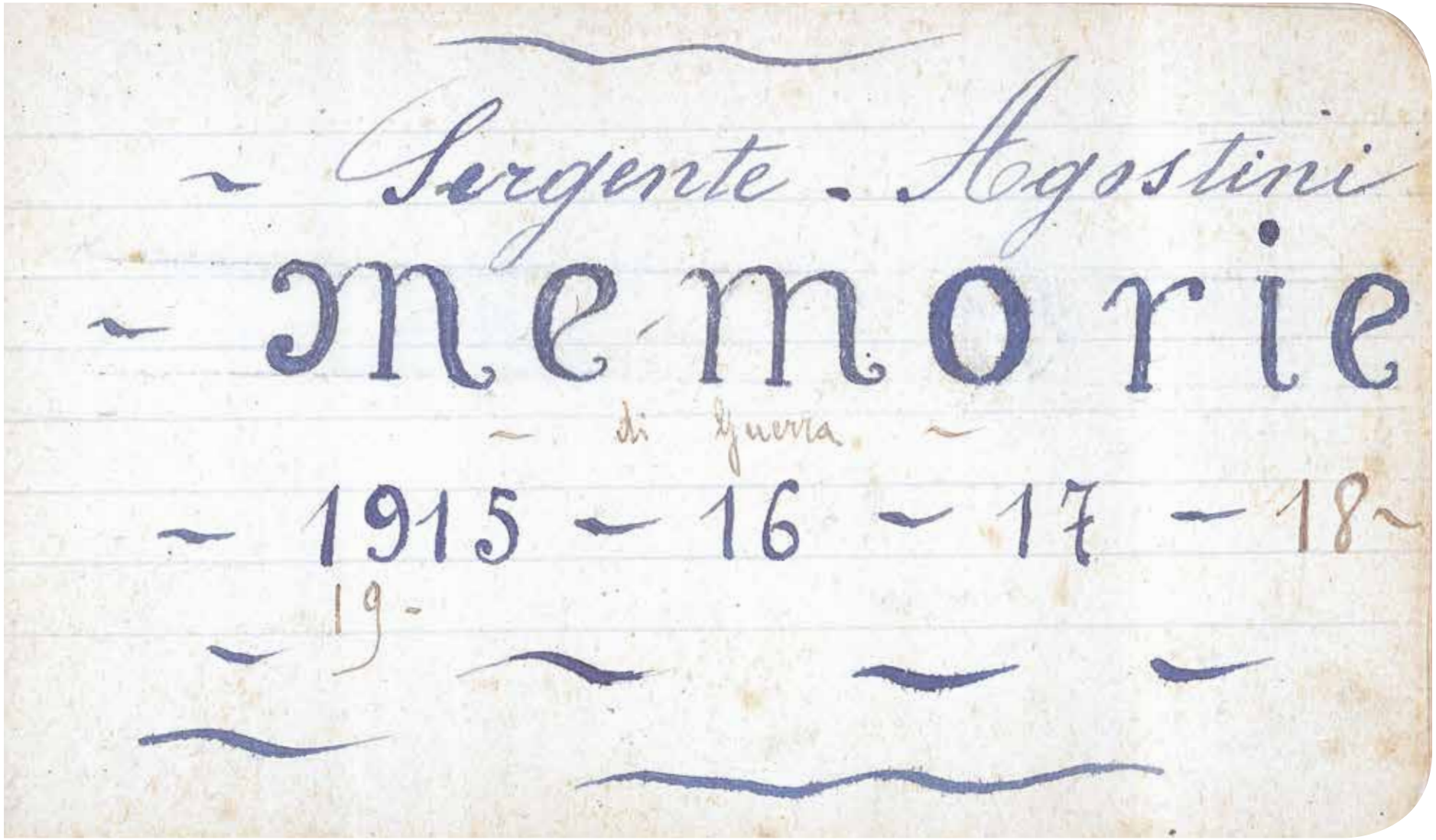
Sette gruppi Alpini della Valle
si sono uniti per sottolineare
l'importanza del ricordo,
SEGNO DI CIVILTÀ E DI RISPETTO
verso QUANTI, coi loro sacrifici
e con il dono della propria vita,
permettono, oggi, una società libera,
democratica e ricca di opportunità.
Le due testimonianze - Diari/Memorie di Guerra
del sergente Agostini Bortolo di Losine
e del soldato GianBattista Troletti di Cividate Camuno -
ci offrono uno spaccato dei campi di battaglia
e della prigionia durante la grande guerra...
Il documento, nei prossimi quattro anni
nell'ambito della proposta di borsa di studio
sul "Dono e la Solidarieta in campo sanitario e civico'"
promossa dagli Intergruppi ANA e AIDO Valgrigna,
verrà consegnato ai diciottenni
della Valgrigna e di Piamborno,
come sollecitazione ad assumere
concreti impegni civici
sia nel campo dell'Associazionismo Sanitario
che in quello della Protezione Civile dove,
da sempre, gli Alpini si distinguono
a sostegno delle popolazioni colpite
da calamità naturali.

Bortolo Baiocchi
Coordinatore Aido e Intergruppo Alpini Valgrigna

Quale grande esempio
è la figura di un Alpino per i giovani d'oggi!
In un mondo in cui, purtroppo,
tanti valori conquistati con il sangue da molti soldati,
tra cui anche gli Alpini, stanno andando perduti,
lo spirito di sacrificio, il lavoro, la fatica, la semplicità,
la gratuità dei gesti di amore, la nobiltà d'animo
non sono più di moda tra i giovani ma,
per fortuna, esistono ancora tanti esempi
che ci permettono di non disperare nel futuro.

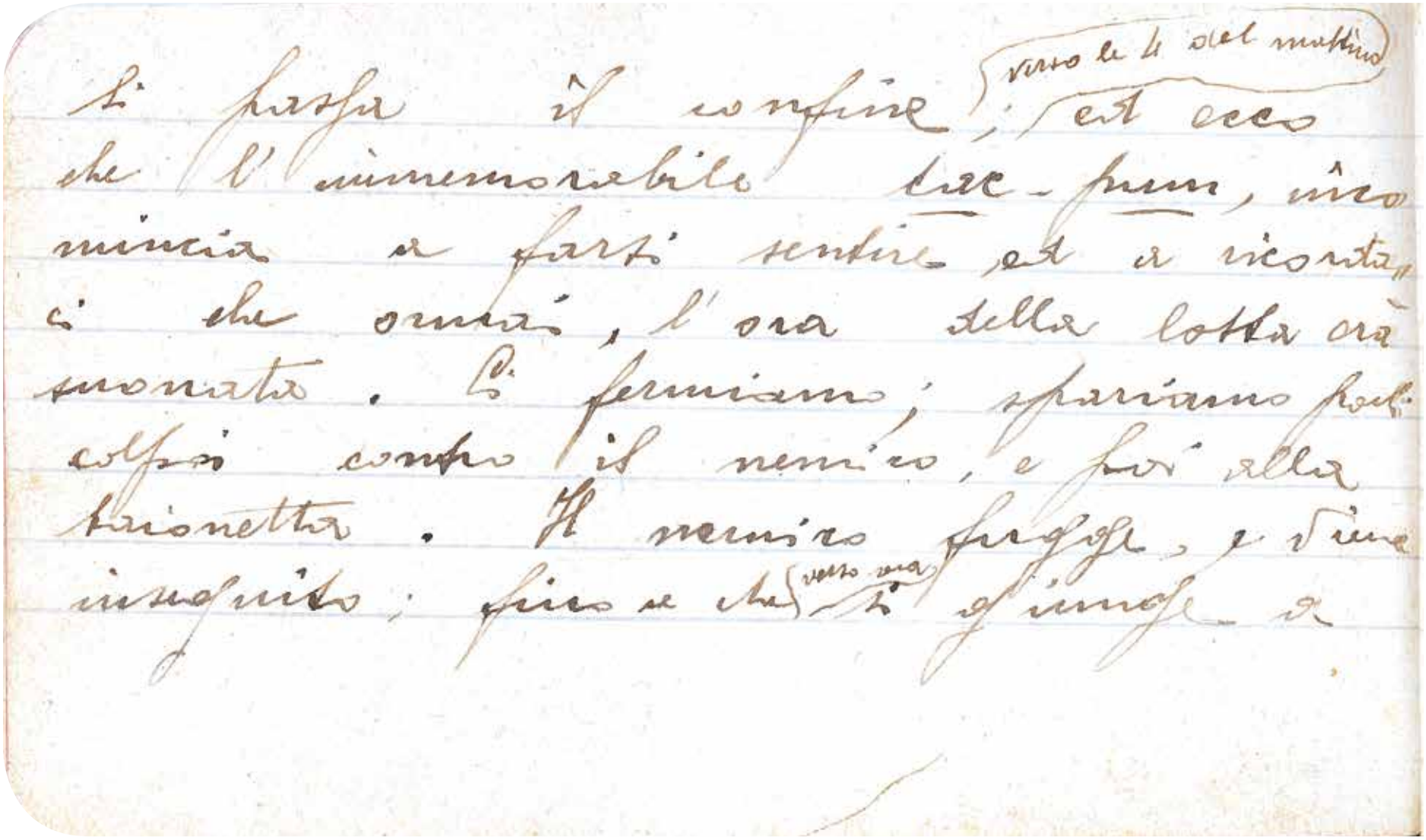
Scolari Omar
Riflessioni su "Un'unica bandiera... la solidarietà"
Borsa di studio 2017/2018

Memorie e diari di Guerra


Sergente . Agostini
memorie
di Guerra
1915 - 16 - 17 - 18 -
19-

2. 8. 1916

Il 24 Maggio, scoppia la guerra.
Si parte sotto una pioggia inferna-
le, e si arriva al confine verso
l'alba, dopo una marcia fiticosis-
sima e piena di disagi. Non
si pensava però, che un simile allar-
mi causasse una guerra così vigliacca
e disastrosa come questa, ma bensì
ad un colpo di mano decisivo,
per troncare l'immane flagello.



Si passa il confine (verso le 4 del mattino); ed ecco che l'immemorabile tac-pum, incomincia a farsi sentire ed a ricordarci che ormai, l'ora della lotta era suonata. Ci fermiamo; spariamo pochi colpi contro il nemico, e poi alla baionetta. Il nemico fugge, e viene inseguito; fino a che (verso ora) si giunge a

Caporetto, dove la popolazione
ci accolse con entusiasmo. Esisteva
però (come sempre) il Vigliacco; ed
ecco qui un prete, che per
mezzo d'uno splendido apparato
telefonico avvisava il nemico, che
l'esercito Italiano entrava in Caporetto.
Fu preso e martirizzato. Ed intanto
le nostre forze affluivano da ogni
parte, per poter continuare la fortuna

la offensiva. Si costruiscono i ponti in legno sull'Isonzo, e la notte del 26 si prosegue alla volta del famoso monte Nero.
Fu in coscienza, uno sforzo sopra naturale, ma la fortuna si fu fida compagna, poiché si giunse alle falde di questo senza colpo

ferire. Si fanno le trincee, e
per un mese si resta tranquilli.
Arrivò presto, purtroppo, il due
Luglio, in cui il disgraziato
Battaglione Intra, dovette mostrar
veramente lo stomaco d'acciaio (al nemico) dei
baldi e forti giovani di cui era
composto, ed avere dolorosamente
la prima battesta (sullo Triemel). Non volse
però questo, per intimorire l'animo

Ivi rimasti, finchè al 15 (luglio) si attacca il Monte Nero. Ci leviamo le scarpe, e ci fasciammo i piedi con le fascie. La notte era nuvolosa, ed un silenzio regnava fra quelle nude roccie. L'ora fatale, finalmente giunse, ed ecco il segnale di partenza. Il cuore

batteva forte forte; ed intanto
si camminava silenziosi su per
le roccie come tanti comasci in fuga.
Si venne finalmente a contatto
con il nemico, che trovammo addor-
mentato. Si aspettò l'alba: ed
ecco, tutto ad un tratto, che il
grido di Savoia si sferra, e
rompe il cupo silenzio di quelle
ignorate vette. Il nemico, allora

si sveglia, ma troppo tardi,
poichè già le tenaglie lo tene-
vano stretto ~~per~~ alla gola.
Pensarono all'inutile resistenza,
e subito si arresero. Erano 570.
Potemmo però ben poco godere
la beatitudine della nuova conqui-
sta, poichè succede la crisi del-

trasferimento Monte Rosso. Quanti battaglioni alpini ne fecero la prova; quante giovani vite perirono lassù inutilmente! Finito finite anche per noi la volta del nostro turno. Prima di nessun altro combattimento. ho fatto tanti pensieri; ho visto la morte davanti agli occhi sicura! Oppure, l'idea del dovere, trascinò

Va qualunque pensiero e qualunque rammarico. L'incomin-
ciò la lotta, all'alba del 21 Luglio, fra l'infuriar delle artiglie-
rie e delle mitragliatrici, il crepitio dei fucili e fra il dolore
di già tanti sofferenti che imploravano aiuto od alla madre, od alla mo-
glie od ai figli cari.

Quanti dolori, quanti strazii, quante barbarità hanno avuto campo in quel giorno; eppure appiccicati a quelle nude rocce ~~[illegible]~~ si ~~[illegible]~~va avanti ad ogni costo, e non si pensava che alla vendetta. Durò tre giorni quella lotta continua e corpo a corpo, lassù dove migliaia di giovani vite perirono per contrastare un palmo

di pura roccia. Si fermò con la
vittoria finalmente, questo macello di
carne umana, e per premio, si
ebbe il riposo a Caporetto. Si pensa
va continuamente ai poveri compa
gni persi, lasciati a putrefare
lassù fra gli scogli, alle povere
loro madri, che tanto hanno fatto
per farli uomini, e così la loro
vita si spegneva nel fior degli

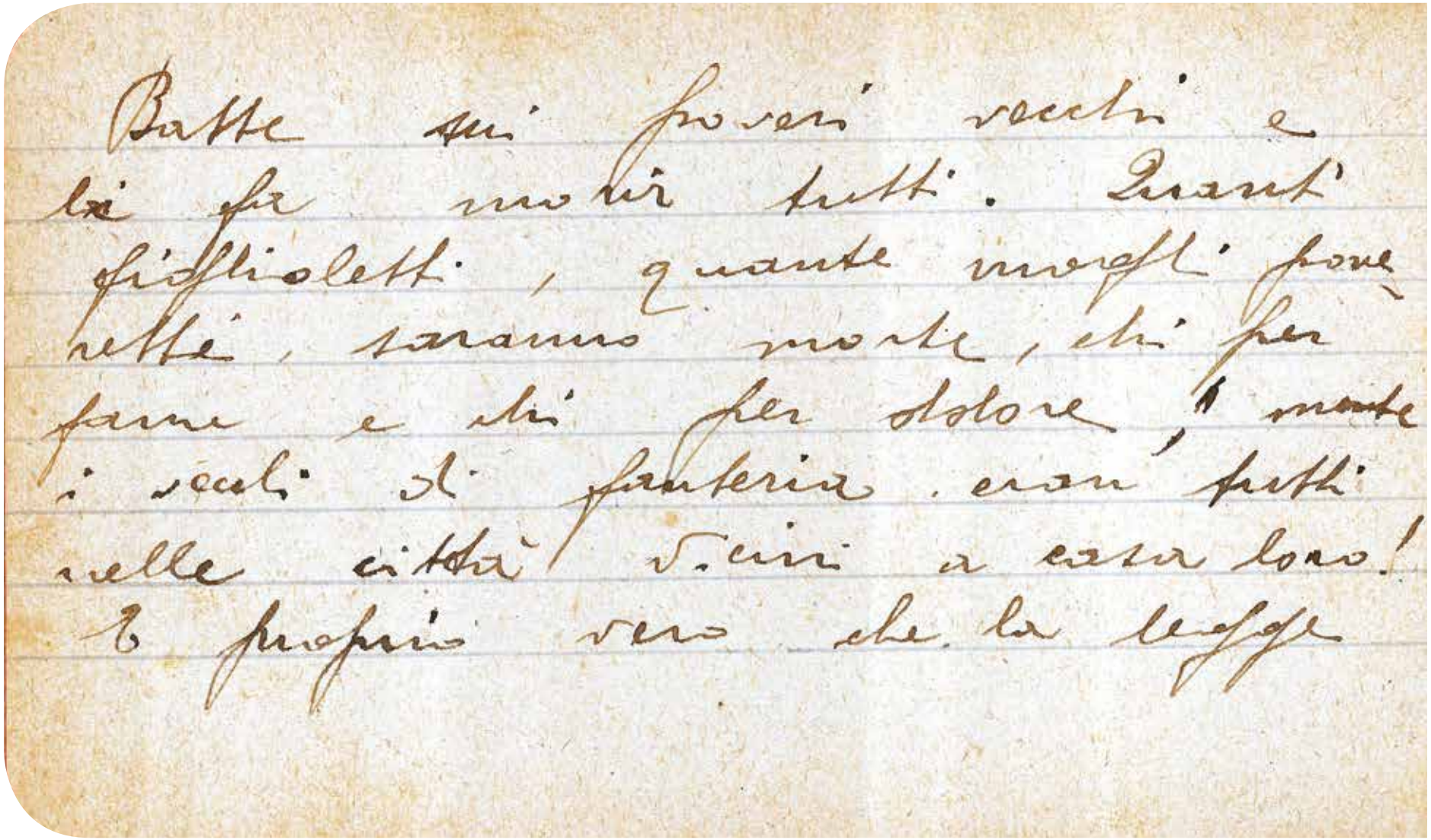
anni, senza nessuna soddisfazione.
E questa è la civiltà moderna,
che vuole l'uomo, peggio della bestia.
Trascorsero ben presto quei pochi
giorni, che furono chiamati
d'urgenza, a prestar man forte
alla fanteria sulle Merzli. L'artiglie-
ria nemica ci bruciava; perfino
con proiettili di legno contenenti
gelatina esplosiva e zolfo; una vol-

da impazzire. Qui fui feri-
to leggermente alla coscia,
tanto è vero, che al 1° settembre [illegible]
quando a S. Lucia infuriava
la lotta, ci fecero fare tre
giorni e tre notti di viaggio
sotto la pioggia. Si pensava
proprio di dover morire per

forza. Già gli altri Battaglioni
si erano disfatti di fresco,
perciò nuovamente toccava a
noi. E proprio il 9 settembre
e fu il giorno fatale. Tutti
con la fotografia dell'amante
sul cappello, ci incamminammo
alla volta della trincea, ma
ben pochissimi ebbero la bella
fortuna di ritornare. Fu un

vero macello umano, che non
ho il coraggio di descrivere
assolutamente. Fui nuovamente
ferito leggermente al piede
destro, che anzi la scheggia mi
~~portò~~ staccò l'intero tallone
della scarpa. Si rimase fino
al 20 beati e tranquilli, e poi

di nuovo incominciò il dolore
10 giorni dura questa lotta,
in cui, per la terza volta,
fui sotterrato dall'esplosione di
una bomba, ma mai ho
provato almeno godere qualche
mese all'ospedale. Li rimasi
sempre, finchè il 2 Novembre,
il colera colpisce tutto il Battaglio-



Batte sui poveri vecchi e
li fa morir tutti. Quanti
figlioletti, quante mogli pove-
rette, saranno morte, chi per
fame e chi per dolore, mentre
i vecchi di fanteria eran tutti
nelle città vicini a casa loro!
E proprio vero che la legge

vien dominata dai ricchi.
Si va finalmente a riposo, e
ci chiudono in un recinto
come tanti carcerati e sottoposti
a punture tutti i giorni.
Già si incominciava a star bene;
quando verso la mezzanotte
del 26 Novembre (1915) un'ordine
improvviso ci fa partire per lo
Mezzi, dove dovevamo prender

parte agli ultimi combattimenti della stagione. Le ostilità cessarono del alla mattina verso le 5, completamente spiriti, ed alle 10/10 ci fu l'ultimo sanguinosissimo assalto; dove gravemente fui ferito alla testa ed al braccio sinistro da.

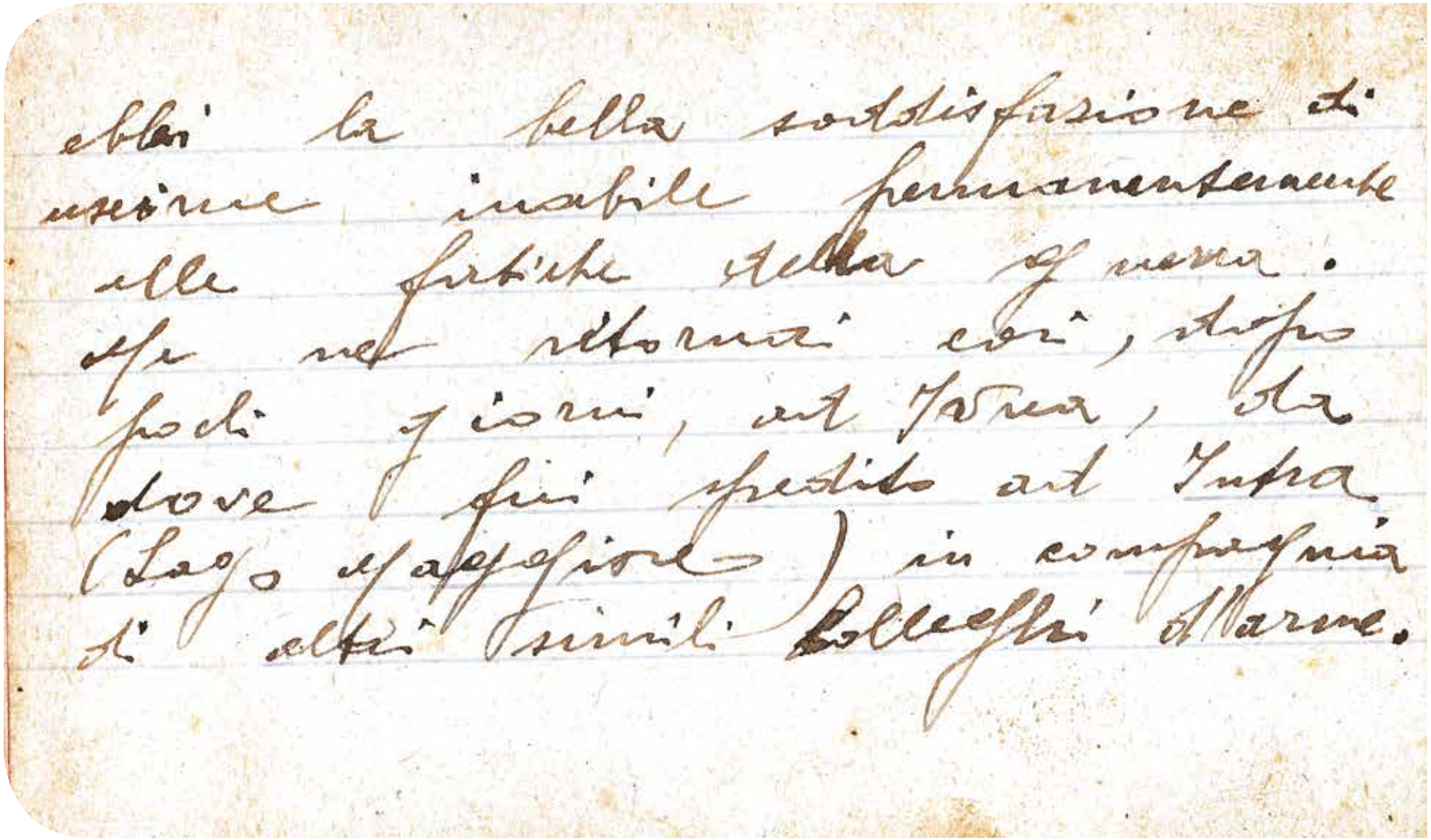
anno Klopstock. Anche qui
non ho francamente il
coraggio di descrivere le
stranezze di quella giornata,
poichè sono veramente anor
mali e coraggianti. Lascio
il caro Battaglione con la
bellezza di sol. 27 soldati de
ui furono compagni dal 1°

giorno della guerra il 26
Novembre. Qui s'incominciò
finalmente la beatitudine e
la quiete, ma lo stesso il dolore
viddi fuora mi consumava.
Fui cieco completamente per
per 20 giorni, finché il
dottore si accorse che ancora

teneva una scheggietta in testa.
Gli si vien fatta l'operazione,
e viene così estratta, dopo
aver provato dolori indimenticabili.
Riacquistai così la vista poco
a poco, restandomi però offeso
l'occhio destro; e da qui in poi
incominciai a star bene. Ebbe

finalmente termine anche questa
vita ~~[illegible]~~ all' Ospedale,
che già incominciava ad
essere stucante, ed ebbi con la
respirata convalescenza di 40
giorni, ~~[illegible]~~ che mi
godei veramente bene in
seno a' miei cari. Pasqua

anche questi veloci come un
lampo, dimodochè slovetti
presentarmi al deposito del
Reggimento d'Ivrea. Lì, si
passò una nuova visita, con
la quale fui proposto in osservazione
all'ospedale principale di Novara.
Qui, dopo prove rigorosissime



ebbi la bella soddisfazione di
uscirne inabile permanentemente
alle fatiche della guerra.
Me ne ritornai così, dopo
pochi giorni, ad Ivrea, da
dove fui spedito ad Intra
(Lago Maggiore) in compagnia
di altri simili colleghi d'arme.

Era troppo bella la vita
lassù; perciò dopo 15 giorni
venne l'ordine di formare le
Compagnie Presidiarie, e così
fui nuovamente spedito ad Ivrea
alla 112ª Compagnia. Anche
qui si faceva niente, e questa
ne fu la causa di essere

spediti in zona operazioni presso la 5ª Divisione a Pontagna (Valle Camonica). Qui incominciò la vita assai di presidio, ma che un giorno poi si cambiò in vita tanto beata, che quasi si lasciava il pensiero di essere soldati.

m. 2800

Fui mandato a Linz Bleiberg aggregato all'artiglieria da fortezza, in un forte splendido, dove mi passai la bellezza di 8 mesi. La caccia era il mio più bel divertimento, data anche la grande abbondanza che colà si trovava.

L'8 Giugno 1916 mi mancò disgraziatamente il padre

Giuochi di bocce, volanti ed altri divertimenti, assolutamente non mancavano. Questa cuccagna, terminò con una crisi molto difficile a superarsi; e fu la visita collegiale. Qui si decidevano i destini nostri, poichè ad inabili permanenti ~~ad~~ o di

nuovo in trincea. Passò fortu-
nata anche questa, e fui nuova-
mente dichiarato inabile.
La Batteria parte per l'Isonzo
improvvisamente, facendo così
nuovamente passaggio alla mia
Compagnia. Intanto passavano
veloci i giorni, ed i giornali

fortemente parlavano che si
sarebbe coperta la Camera, per
discutere circa la sorte dei
vari signori imboscati. Successe
davvero, e si incominciò proprio
il distoramento. Furono questi
sottufficiali dagli inabili provenienti dalle zone operanti,

perciò il 5 agosto 1917, dovetti partire per Villaverla (Veneto) presso una sezione sanitaria, in sostituzione delle ufficiali che dovevan partire per fronte. Ivi trovai ~~[illegible]~~ in un ambiente di molto diverso del precedente, ma

con la pratica e la pazienza
mi trovai (in seguito) benissimo.
Feci una permanenza di lunghi
mesi, poi fortunatamente ebbi
la licenza agricola il 12 agosto 17
facendo così ritorno al Corpo il 1°
Novembre. Intanto il 24 ottobre 917
successe il famoso sfacelo di Caporetto

che tanto fu doloroso per noi italiani.
In tutte le stazioni profughi che piangevano, desolati, affranti dal dolore.
La corsa durò fino al Piave, ma temendo avesse a proseguire ci fecero partire con i forni e ci mandarono a Chiari. Proprio nel mese di luglio 918 gli austriaci sferrano l'offensiva sul Piave

sempre con l'intenzione di invadere
il rimanente del Veneto ed arrivare
al Po. Furono sanguinosamente respinti,
e fu tale la batosta che più non si
arrischiarono a fare un passo. Dall'ora
in poi il nemico austriaco non si
mosse più; ma certo fu dato il
movimento e la preparazione, che

1918

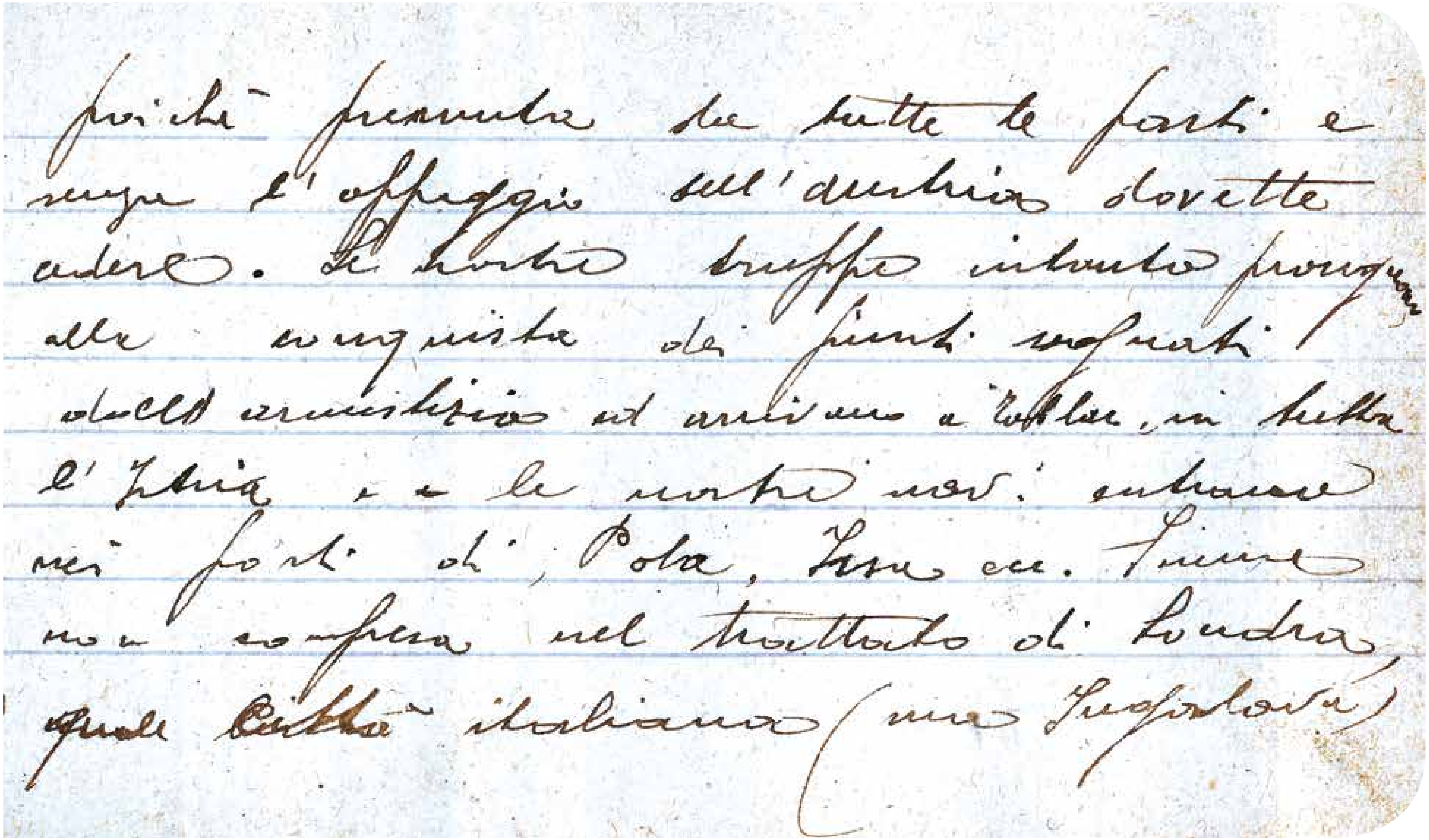
al 24 Ottobre, proprio nel giorno
memorabile in cui il nostro esercito
ebbe la sconfitta di Caporetto, Diaz
per commemorare questo giorno fatale,
ed anche perchè ~~in Austria~~ nell'interno
dell'Austria la popolazione sdegnata
ed ormai convinta di non poter
più vincere perchè Foch in Francia
sconfisse l'alleata nella Marna,
iniziò una così potente avanzata, che

l'esercito austriaco, incapace di
resistere all'impeto favoloso del
nostro esercito, incominciò a ripiegare
prima sul Piave, poi sul Grappa,
poi su Asiago, e finì con una
tale sconfitta ed una tale fuga
precipitosa, che il 4 Novembre 918
la nostra marina entrava in Trieste

e le nostre truppe a Trento.
Costretta ed attanagliata l'Austria
chiede a Diaz l'armistizio ed il
4 Novembre ~~stesso~~ alle ore 15 cessarono
le ostilità per terra, per aria e per
mare. La Bulgaria fece l'armistizio
il 30 settembre 918 in seguito alla
disfatta del suo esercito in Macedonia
(Serbia) e pure la Turchia in ottobre
(29) per la disfatta dell'Egitto - (Gerusalemme)

1918

Il 25 Ottobre da Chiari fui trasferito al Pacificio di Poldagno (Vicenza) e lì ebbi l'onore di festeggiare il giorno in cui ~~l'Austria~~ si concluse l'armistizio fra Italia e Austria. 4-Novembre 1918. Il 7-Novembre fui trasferito a Chiari nuovamente da dove festeggiai la capitolazione della Germania (12 Novembre 918

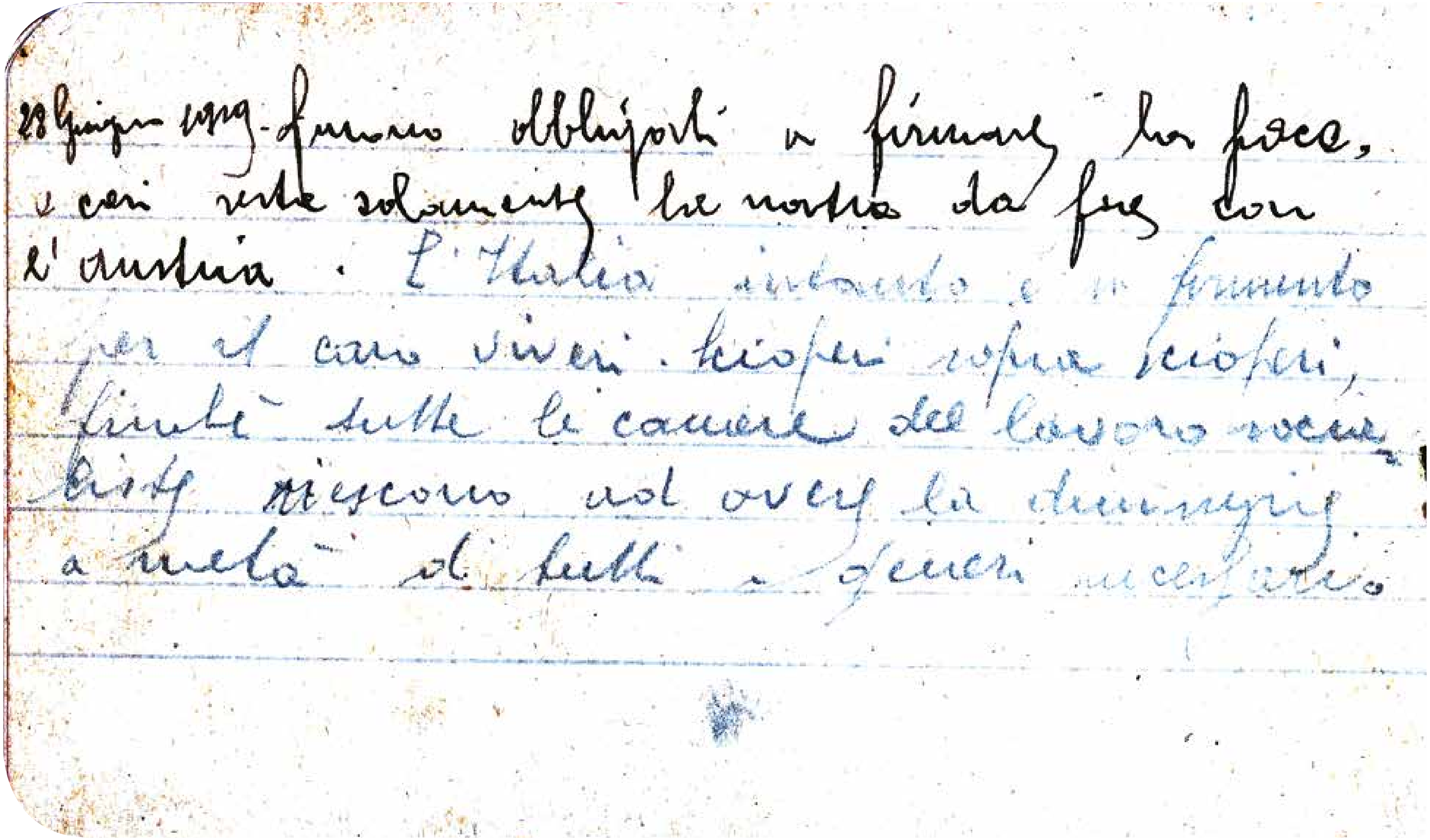

poiché premuta da tutte le parti e
senza l'appoggio dell'Austria dovette
cedere. Le nostre truppe intanto proseguivano
alla conquista dei punti segnati
dall'armistizio ed arrivano a Volosca, in tutta
l'Istria e le nostre navi entrano
nei porti di, Pola, Zara ecc. Fiume
non compresa nel trattato di Londra
quale città italiana (ma Jugoslava)

si ribella, e vuole a tutti i costi
essere italiana. Succede che gli
Ingegneri mettono bandiere e corrom-
pono la popolazione non vuole e
succede che più Ingegneri e popola-
zione fanno a gara a chi mette
più bandiere, ed ecco la nostra
truppa deve occupare Fiume
~~con la truppa~~ per ristabilire

l'ordine interno. Fu ristabilito
ma il presidio francese rappresentante delle
nazioni d'accordo con gli Jugoslavi per impe
dire all'Italia di avere Fiume, cercava di ~~mett~~
cambiare l'idea nazionalista dei fiumani; ma
questi fedeli e compatti per l'unione all'Italia
fanno dimostrazioni contro la Francia e
massacrano diversi francesi. Intanto si
discute alla conferenza della pace a
Versailles (Francia) ma i tedeschi senza

qualche concessione non possono firmare
la pace: si discute come gli sembra importa.
Prendono il Bacino di Briei ed arrivano fino
al Reno, mentre a noi, dopo che fummo i
primi a far cadere il nemico non si
vogliono dare Fiume e la libertà dell'adriatico
si fanno accese discussioni nella conferenza,
ed i nostri plenipotenziari con a capo l'on.le
Orlando, avviliti per tale sorpresa partono
per l'Italia anche per far sapere al popolo
nostro l'intenzione di Vilson il quale

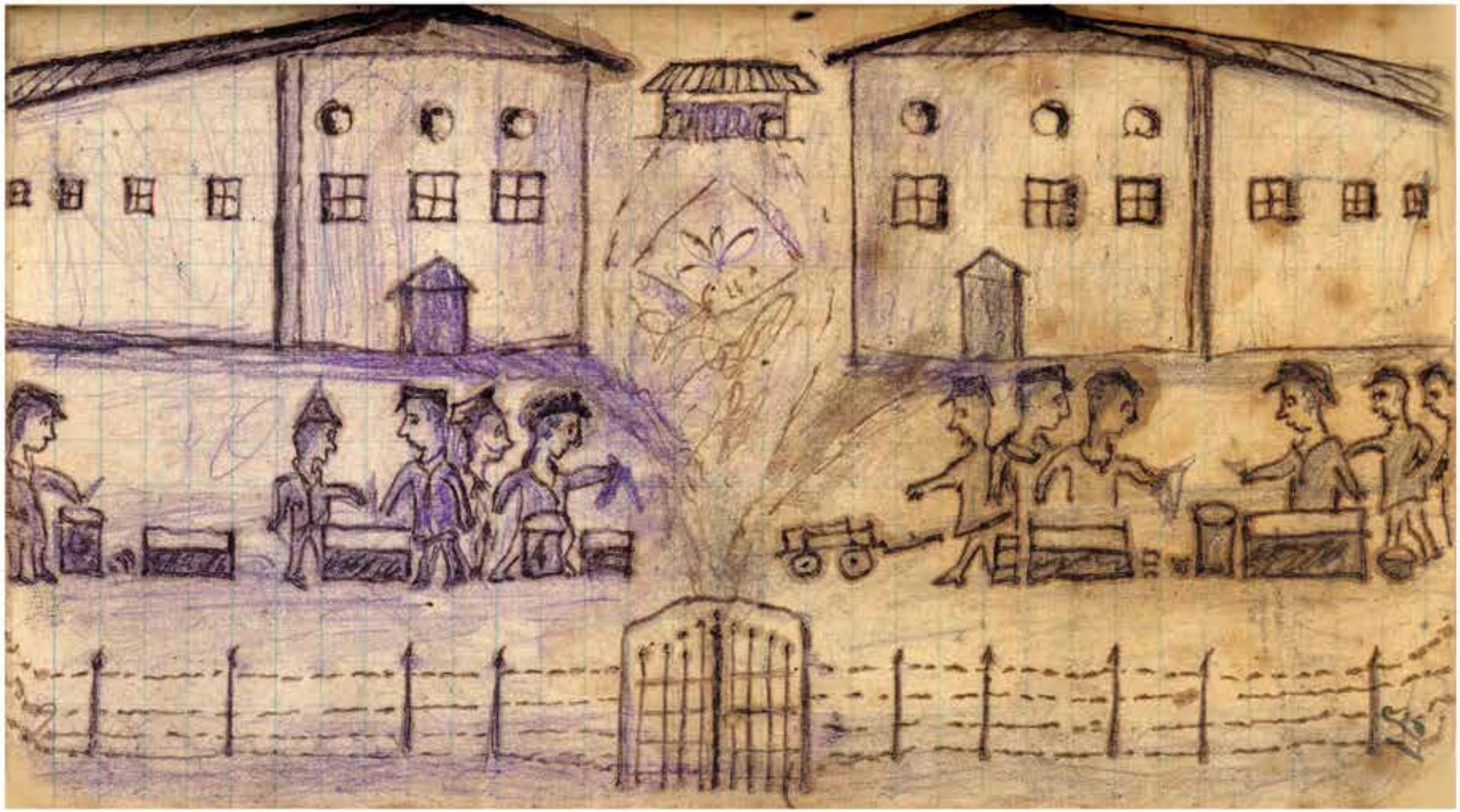
fu sempre il primo a rifiutarci i nostri diritti.
Dopo poco tempo i plenipotenziari partono
di nuovo per Versailles, ma certo si vede che
Orlando debole si lasciò mettere i piedi sopra
tanto che fu chiamato d'urgenza a Roma, ~~ed~~
e la Camera riunitasi deliberò di abbattere l'onorevole
Orlando. Nitti prese il suo posto, e poco dopo
partì per Versailles per firmare la pace tra
Francia - America - Inghilterra - Belgio - Germania ec.
imposta così stretta dagli alleati che il giorno


28 Giugno 1919 - fummo obbligati a firmare la pace,
e così resta solamente la nostra da fare con
l'Austria. L'Italia intanto è in fermento
per il caro viveri. Scioperi sopra scioperi,
finchè tutte le camere del lavoro socia-
liste riescono ad avere la diminuzione
a metà di tutti i generi necessari.

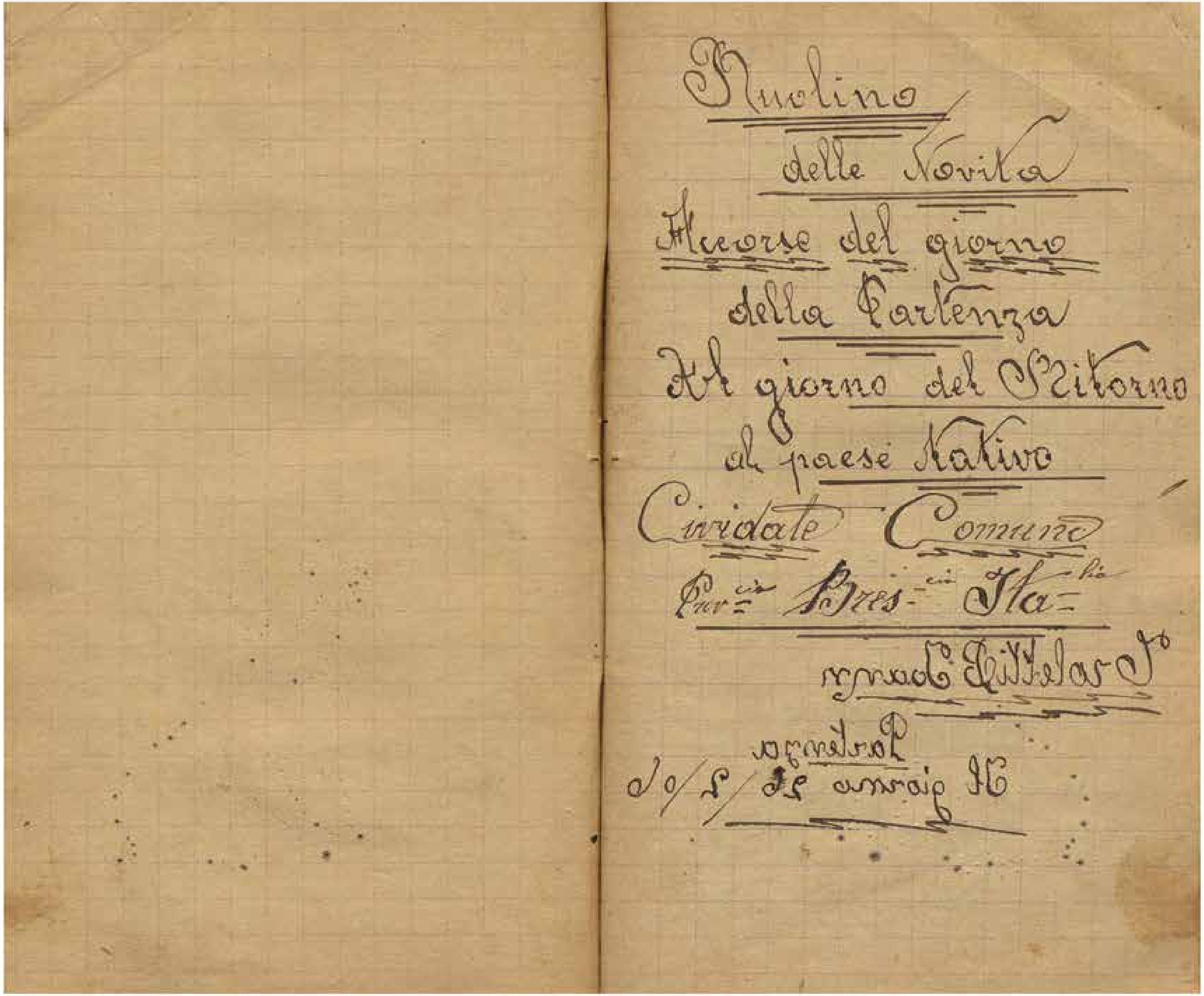
H. Deroche
SIENA

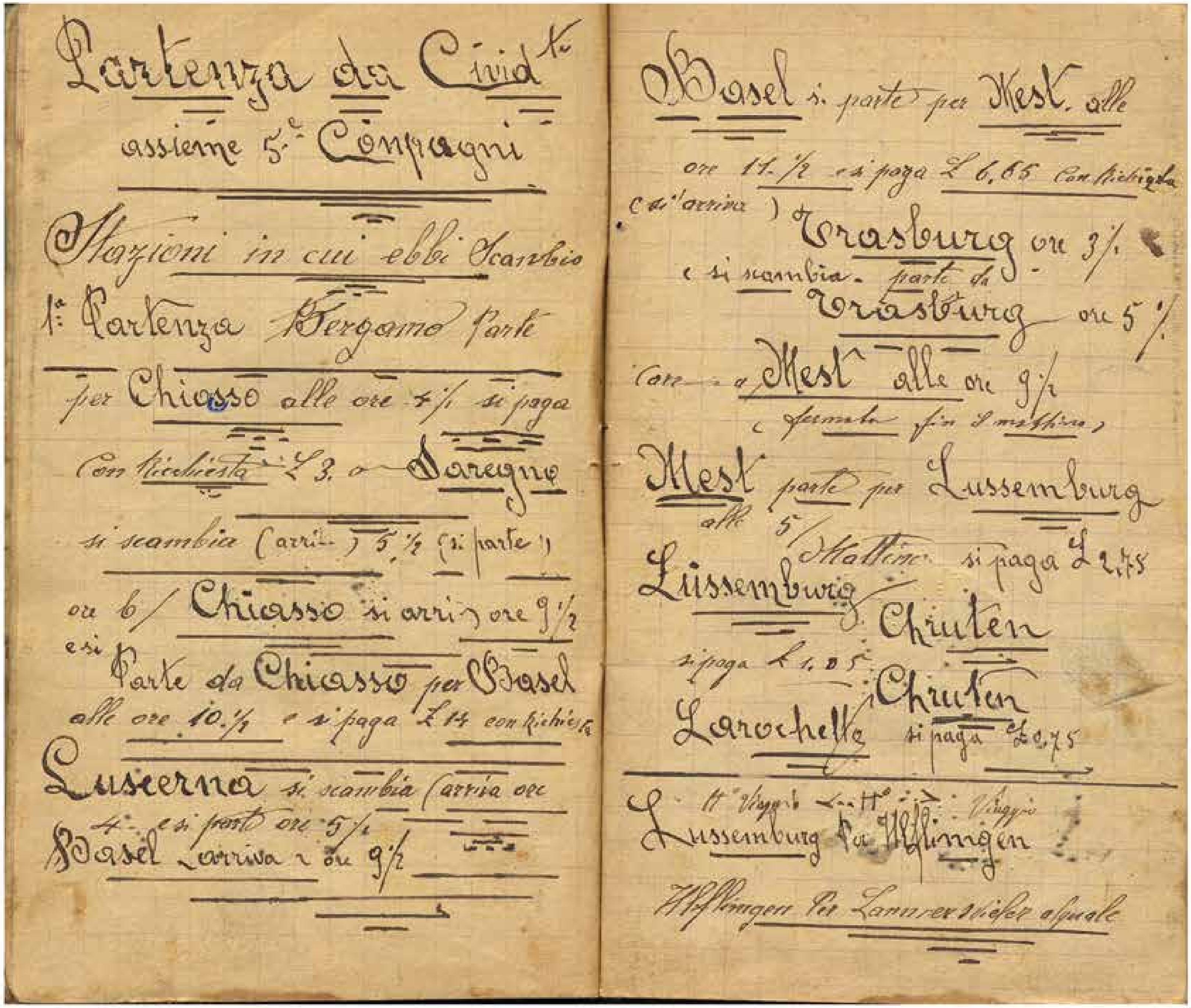
"Promemoria delle mie miserie e dolori"

GianBattista Troletti



Indimenticabile
Ricordo
delle Cirme
di
Brühl


Ruolino
delle Novità
Accorse del giorno
della Partenza
Al giorno del Ritorno
al paese Nativo
Cividate Comune
Prov^cia Bres^cia Ita^lia
[illegible]
Partenza
Il giorno 25 / 2 / 01


Partenza da Civid.te
assieme 5 Compagni

Stazioni in cui ebbi scambio

1ª Partenza Bergamo parte
per Chiasso alle ore 4 ½ si paga
Con richiesta L 3. a Saregno
si scambia (arriva) 5 ½ (si parte)
ore 6 / Chiasso si arriva ore 9 ½
e si Parte da Chiasso per Basel
alle ore 10 ½ e si paga L 14 con richiesta
Luserna si scambia (arriva ore
4 e si parte ore 5 ½
Basel arriva ore 9 ½

Basel si parte per Mest. alle
ore 11 ½ e si paga L 6,65 con richiesta
(si arriva) Trasburg ore 3 ½
(si scambia - parte da
Trasburg ore 5 ½
(arriva a Mest alle ore 9 ½
(fermata fin il mattino)
Mest parte per Lussemburg
alle 5 ½ Mattino si paga L 2,75
Lussemburg Chruten
si paga L 1,05 Chruten
Larochette si paga L 0,75
11 Viaggio L. 11 Viaggio
Lussemburg Pa Wiflingen
Wiflingen Per Lanrer Wiser apiedi

Arzfeld..
si scambia per Prosnfelt si paga 9 Pfen.

Listenbornon Prosfel per
Cöln. si paga 5/ 2/90 Pfenn.
Cöln per Brul. per
Kierberg si paga M. 0 30 Z.

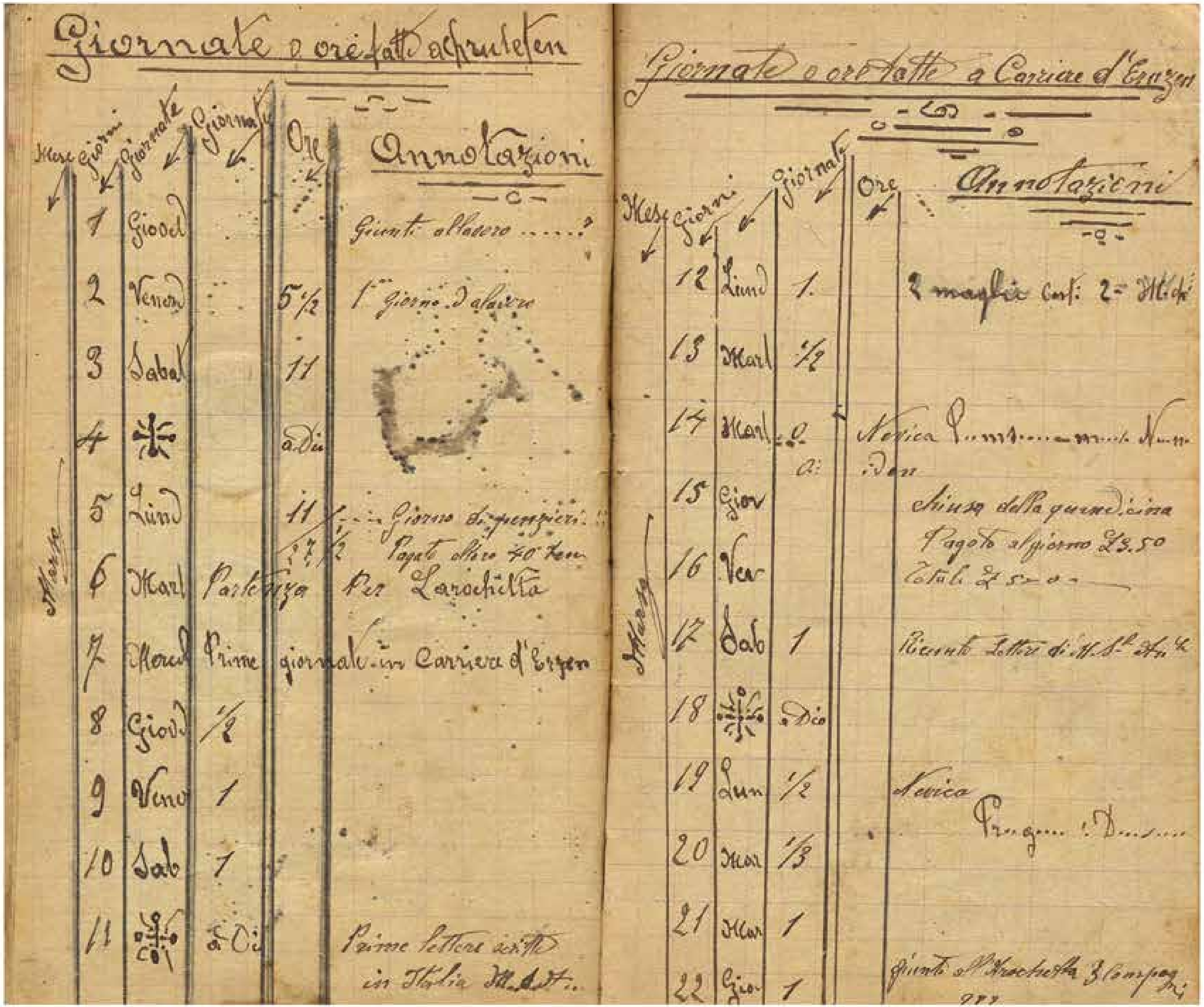
Ogni Mio
Pensier nè?

III.

Brüth Partenza a piedi
per Lilblar Lilblar

P. entrano per
Tries si paga M. 3.20

Ériez per Vasespilich..
si paga 35 Pfenich
Vasespilich pe Luxemburg
si paga 96 Pfenich
Luxemburg per Duchlanz
si paga 70 Ct.

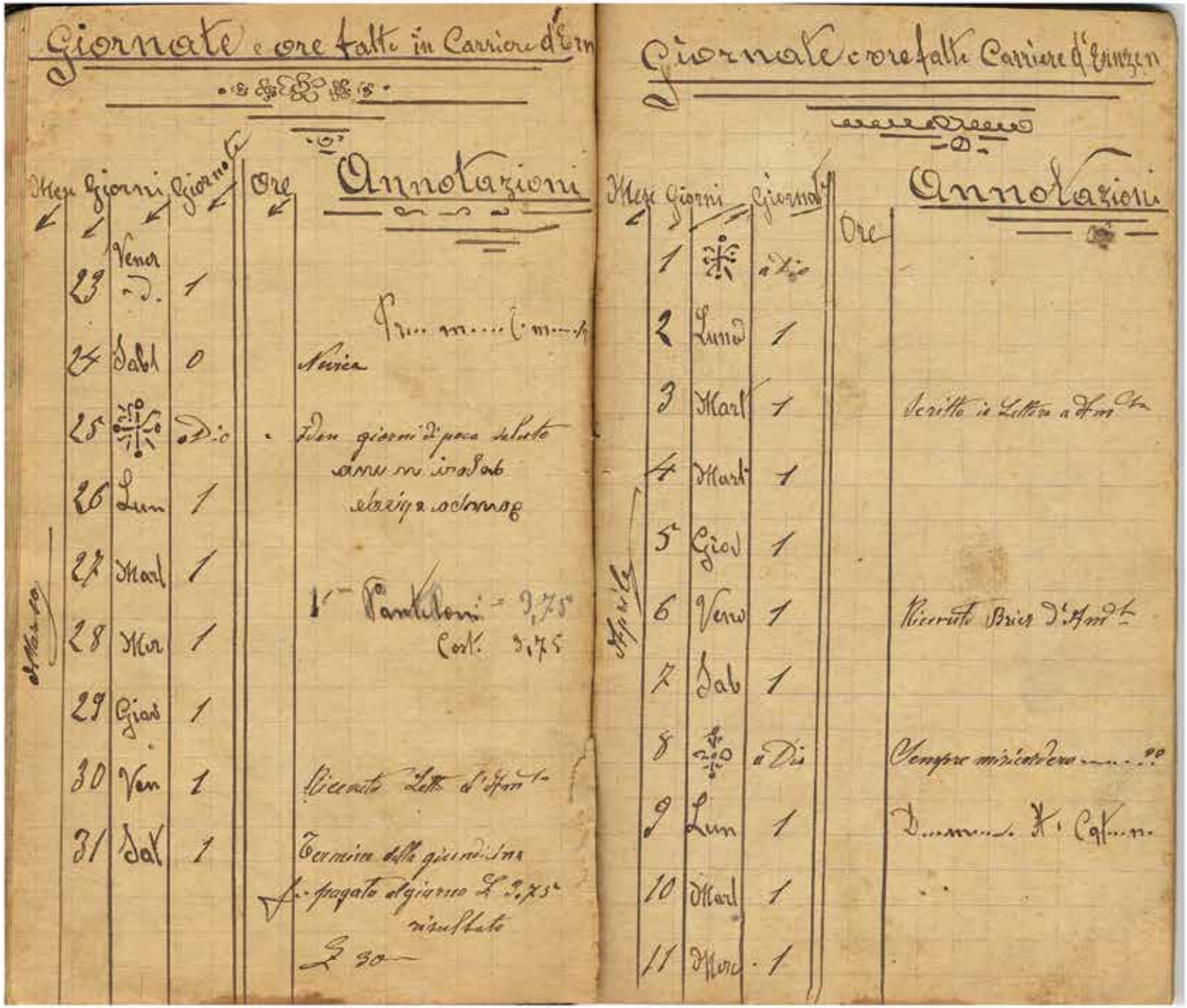


Giornate o ore fatte a [illegible]

Mese	Giorni	Giornate	Giornate	Ore	Annotazioni
Marzo	1	Giov			Giunti al lavoro .....?
	2	Vener		5 1/2	1° giorno di lavoro
	3	Sabat		11	
	4	[illegible]		a Dio	
	5	Lund		11 / 3 1/2	Giorno di pensieri. Pagato oltre 40 [illegible]
	6	Mart	Partenza		Per Larochetta
	7	Merc	Prima	giornata	in Carriera d'Erzen
	8	Giov	1/2		
	9	Vener	1		
	10	Sab	1		
	11	[illegible]	a Dio		Prime lettere scritte in Italia [illegible]

Giornate o ore fatte a Carriae d'Erzen

Mese	Giorni	Giornate	Ore	Annotazioni
Marzo	12	Lund	1.	2 maglie cost: 2= [illegible]
	13	Mart	1/2	
	14	Mart	0 a Dio	Nevica [illegible]
	15	Giov		Chiusa della quindicina. Pagato al giorno L3.50. Totale L 52
	16	Ven		
	17	Sab	1	Ricevuto Lettere di [illegible]
	18	[illegible]	a Dio	
	19	Lun	1/2	Nevica [illegible]
	20	Mar	1/3	
	21	Mer	1	
	22	Gio	1	Giunto all'Arochetta 3 compagni ???



Giornate e ore fatte in Carriere d'Ern

Mese	Giorni	Giornate	Ore	Annotazioni
	23 Venerdì	1		
	24 Sabb	0		Pr... m.... l. m.... h Nevica
	25 ✠	a Dio		Idem giorni di poca salute ane m iradab elaziya ochmag
	26 Lun	1		
	27 Mart	1		
Marzo	28 Mer	1		1 Pantaloni = 3,75 Cost. 3,75
	29 Giov	1		
	30 Ven	1		Ricevuto Lett. d'Amm.ta
	31 Sat	1		Termine della giundicina pagato al giorno L. 3,75 risultato L. 30

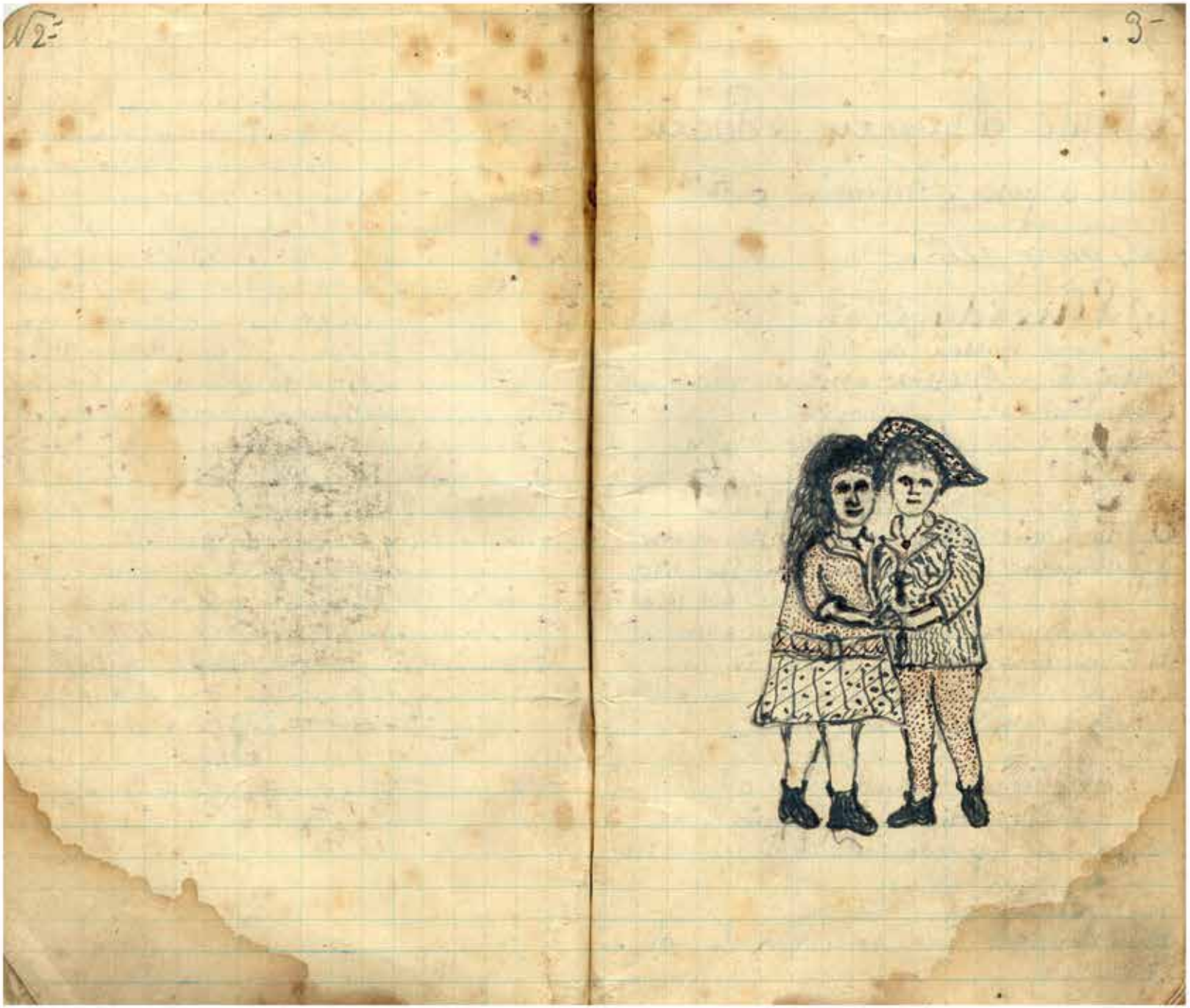
Giornate e ore fatte Carriere d'Ernzen

Mese	Giorni	Giornate	Ore	Annotazioni
	1 ✠	a Dio		
	2 Lunedì	1		
	3 Mart	1		Scritto in Lettera a Amm.ta
	4 Mart	1		
Aprile	5 Giov	1		
	6 Venerdì	1		Ricevuto Brief d'Amm.ta
	7 Sab	1		
	8 ✠	a Dio		Sempre miricordero ..... ??
	9 Lun	1		D... m... K. Cat... n.
	10 Mart	1		
	11 Mer	1		

Partito da casa li 24 Ottobre Anno 1915 -
Pre. Dep. M. 77 - Fanteria a Brescia - il 28
partii per - Rovigo - il 30 - partei - per - Palmanuova
nuova, il 1. Novembre Palmanuova -
A Palmanuova - fu il Primo Dolori - e miserie
che o cumusiuto - Riguardo alla guerra - -
Ammalato - ? ma - ? il 4 Novembre a
Chiopis - il 5 - di rinforso al - 111 - Fanteria
vicino al M.te S. Michele - A Graullo - il 17
la prima lettera ricevuta dalla mia cara
sposa e qui incomincio i Dolori - - e ci
Da Graullo - 20 - - e il 21 - Percotta - e il 22 -
al Ospitale di San Maria La Lunga - e poi Modena
e poi - Mi 4 - Dicembre - e a Mirandola
il 5 - 12 - 1915 - e di la fino il 12 - Febbraio del
Jan. 1916 - - e poi Modena - fino il 17 - 2 - 16
quale o preso - 35 - giorni di Convalicenza - per -
la Sciattica - 18 - 2 - 16 - a casa - li - 20 - Marzo
a Brescia - Ospitale 21 - Morta Mamma - Ospitale
Brescia - ? - 28 - Marzo - il 1. Aprile Ravenna
di ritorno i 2 - A Cividale - 12 - g - Licenza il 14
a Ravenna - il 16 - Modena - il fino il 29 -
partenza - per - - - 2 - Maggio - 1916 - a Chiospris
Furtuna - - il 6 - Casana al 111 Fanteria

N 1°

a Casana Furtuna - - dal - 7 - al - 20 -
il 22 - partenza San Floriano - Lenzuolo
Bianco - - 22 - e poi 14 - giorni di marcia
per arrivare a Assiago - 7 - Cumuni -
il - 6 - Bassano il 7 - - idem Giugno - 1916 -
al ospitale - Bassano - 9 - Vicenza - il 13 - - Orvietto
col Attite) dal 13 - al 29 - Agosto - Orvietto e il 30 - a
Roma - e o preso - 45 - giorni di Convalicenza
il 2 - Agosto a Casa - - - il 10 - Settembre R. -
a Piacenza - al D. - 26 - Fanteria 18 - al ospitale - ma
Attite - ? - il 2 - Ottobre a - Caorso - il 9 - al 12
Novembre - a casa - e poi - Caorso - fino il 3 -
Dicembre - in Licenza - - il 15 - Dicembre - 1916 -
Caorso fino il 20 - Maggio - del 1917 - - il 26 - - 17 -
Piacenza - Promos - - del - grado - Sergente
il 1 - Giugno a Monte Belluno - il 16 -
Caprile Col - M. di Lana - il 20 - Son -
Pellegrino Bosco Valle - - al. 51 - Fanteria
23 - al. 6 G Luglio Ospitale di Tappa - di Belluno
il 9 - - Ri - a - Caprile - - e da Caprile
partenza il 10 - Luglio per - Brescia
e a Brescia - Montichiari il 13 - Luglio
1917 - alla 7.a Compagnia Mitraglieri Fiat


№2-
. 3-

4

Lultimo abbraccio, e Bacio dato a sposa e Bambini cari

Nel l'anno 1917.

Ricordo dei giorni felici e delle gioie spassate a MChiari e Brescia assieme mia moglie e Bambini cari

1°

Dal 16 Luglio al 8 settembre in fra messo a questi giorni fu per me e cari un Paradiso di Bene. I primi 6 giorni dal 15. al 20 Luglio e indescrivibile la mia e quella de i mie cari Lagioe, il più in me il piacere nel vedermi carresato e festeggiato dalle caresse da Bimbi e sposa

2° Abbracio dal 2. Agosto al 9. altrettanto felice e soddisfatto da gni mio Bene ma penseroso riguardo l'ostato di mia Nina

~~Historia~~

quale di questo mi son convinto che.

5

?

~~Luomo Proppone~~ ma i Dio Dispone e che Luomo e niente al confronto del Onipotenza di Dio

Il 3° abbraccio contento e felice dal 1° all'8 settembre pieno di gioia con moglie e Bimbi ma non soddisfatto Cagione di persone altre che impediva le gioia per rispetto

Ultimo abbraccio

11°

Il 8 settembre partii da MChiari compagnando sposa e Bambini felice passai il giorno a Brescia ma in pena pensando al avvenire riguardo a i miei cari quanto al pericolo ch'io si avvicinavo e con questo pensiero compagnai alla stasione di Brescia agni mio Bene e nell'abbracio mi sentivo il cuore spesare del dolor e trattenendomi del piangere Baccia Bambini e sposa cara

6

Il bacio fatale

III°

Nella stasione – Nella ,, ?

Nel darli l'ultimo Bacio a mio sposa notai in lei e del caro mio Gino pure quel tale dolore che grassia i Dio non avevo mai costestato dal giorno che i miei cuori palpitano pello stesso amor mio Si poveretti il Gino colle sue care mannine mi voleva trattenere col attaccarsi alle mie gambe La sposa notai il suo viso e sangue trasformarsi e prendere ogni color – tale lacrime che non avevo mai visto dalli occhi suoi e tutta tremante mi Bacio lasciandomi piangendo e per questo il mio dolore si raddoppiò ?

7

Nel mio dolore

IV°

Lasciato dalle mie braccie ogni mio Bene restai – in mobile e – collo sguardo lacompagnai – Intreno – Ettio col pianto ritornai al mio destino e privo d'ogni e conforto

Primo conforto

V°

Arrivato a M. Chiari l'amico Gosio G. Batt mi attendeva e con sue parole d'affetto cier cava di confortarmi – ma il dolore mio era troppo E con questo lo salutai colla speranza da rivedersi la sera dopo – ma al contrario e Avvenuto

In caserma

VI°

Arrivato in caserma subito mi son messo sul mio pagliericcio e la piangendo e nel pianto mi adormentai sognando i miei cari Bimbi e disfurtunata sposa

8

La trista Sveglia

VII°

Il mattino del 9 - ore 4 - il mio compagno mi sveglio dicendomi su - alsati - pò - Trolet - devi partire di tale parola io restai e non seppi nemmeno darli risposta -

Ricordai - Caserio - ?? ... restai immobile per un dato tempo e poi rinvenuto tra le lacrime e il dolor piangendo - mi alsai - e subito - scrissi un espresso - a mia cara Nina dicendoli ch'io scambiavo paese - in modo che lei non pensasse male di quello che ame stava succedendo - E in questo feci zanio in spalla e me nendai alla caserma di partenza - con altri compagni nel dolor

Censura

9

Il viaggio in treno

Col pensiero sempre rivolto a miei cari saltai in treno e in questo pregando i Dio - dal - 9 - al 10 - Settembre e fino a Cividale tra i pensieri e i dolor

A Cividale

Mi anno assegnato alla 518 Cyr. Mitragliere e in questo i pensieri si moltiplicavano nel mio cervello e come Zesu nel certo che pianse fra le spine i peccati delli uomini - altretanto feci io piangendo le mie colpe -

O vero - non colpe ??

E col pianto racomandavo a Dio i miei Bambini e sposa e che a entrambi donasse la sua santa Benedissione - e colla speransa che lui Tesso dara la grazia di abbraciare ancora - miei cari Bambini che innocenti soffrano e pensando al doppio soffrire di mia cara sposa - e con questo e tanti altri pensieri camminavo - verso il calvario - Dico Calvario perche fu per 3 giorni una strada di lacrime e di dolor

10

Caminando sul terreno
delle lacrime e del dolor

Il 11 alle ore D... Dopo aver caminato tutto il giorno, il 11. ore 2: passai l'Isenzo su un ponte provisorio - cioè ancora in costruzione e di Barche -- Con dolore piansi vedendo quelle Belle case e compagne tutte rovinate - e il più Bagnate di Sangue — Giunto a — A. Cessa un bel paese tutto era distruto — e Bagnato del sangue dei miè compagni ---
Avanzai ancora con dolore e poco dopo anotte fatta mi son messo in un buco come un topo li passai la notte sotto il fuoco dogni spece, quale non fu messo prendere riposo Benche stanco. Il Dicontinuo
Il pensiero e cuore mio!
diceva -- Guerra - o - Guerra tu sei la rovina di tutto Lumanità

11

Sopra la terra bagnata
di sangue e rovinata
dagni specie di proiettile

Caminando il mattino assieme sempre con dei 30. compagni Mentre camminavo lungo quei lunghi e stretti e pericolosi sentieri pensavo al mio destino percorsi e passai soppra quel terreno quale pure le piante testimoniavano il pianto e i dolori e del sangue sprasso di tanti compagni E qui il mio dolore si raddoppio il più pensando a mie cari Bambini e sposa — e perquesto il cervello mio — e saltava condei pensieri ... che al presente mi vergono a scrivere — ...
Ma colla San.ta Benidisione e grazia i Dio
Frenai ogni tentasione;

Censura

12

La furtuna
Il ritorno

Dopo aver caminato per 5-ore il giorno 13
giunsi tra un fuoco e laltro tra
lemento - e soppiro giunsi in prima
Linia e la in formati dovera la
Compagnia che ero assegnato
ma di questa compagnia nulla sapevano
solo sapevano che era andata in dietro
in riposo. Di questo risposto cominciai
aralegrami e contento feci dietro front
e alle ore 11 - ½ dello stesso giorno
19-agosto-settembre ripassai l'Isonso
e di quest. accua ovuluto berre
e subito oldila ovuluto pure mangiare
e Berre - assieme de compagni contentto
solo - che ero tormentato del cannone
ma felice colla speranza nel cuore di
abbracciare ancora i miei cari
che prima credevo - che tutto per me
fosse finito - ....
Ma - il Buon Dio
La furtuna avuluto farmi seguir

13

L'ultimo Vi-giorno
di viaggio
Da-casa Bertini a G. Grai M. C.

Dopo aver caminato tutta la sera e notte
il mattino, traversando Boschi e valli,
giunsi finalmente al luogo dovera attendato
la compagnia che ero destinato - e - - .

Il Buon accoglienza
di superiori e compagni de Compagnia

Al: Drinchia =

Presentato al comandante dell Compagnia
quale arivolto subito parole = come
un padre - che parla - a suoi figli -
In questo compresi che ero Ben accolto
e che di me grazia Dio la avuto
tale affessione - Coltrasiarmi scegliere il
servissio che meglio desideravo fare - ogni
contento subito scrissi amia sposa quale
era l'unico mio desiderio che pensavo
giorno - e notte :-

14

Lazzero mio Bene

= Grazia ricevuta =

Dopo varii giorni passati nei più turbidi pensieri =o= ripresi la strada V.-ia di Lazzero - .??? m- la pratica fu ottima - ma - non la seguì -!

Padrinchia alla = trincea

Il 22. Settembre sera partii da = con tutti compagni andai in trincea -- Ma - mio Superiore che mi amava - già mi lascio 2 - Chilometri indietro come dispensatore di generi - e del rancio .. ecc ..

Qui - mi ammalai u = un po' per il viaggio = fatto sotto il fuoco e. - i continui pensieri e dolori - a non aver notissie di mia cara sposa

15

Valzana San Daniele =

In - faccia = rimpetto a Tulmino Mlane giucchero = Valcamenchia

Ammalato ma dover fare servissio lustesso per la parte di 5 giorni - di notte dalle ore = 10 - alle - 12½ = e dalle 2 - alle - 4 = di mattino quale in questo stato soffrivo d'ogni dolor - oltre la vita di toppo .? di giorno riposo - - di notte in giro = sotto ogni specie di pericolo .. e Dolor =

L'incontro dopo un anno con l'amico = Carpentino

La fortuna pe messo: suo =

Ero

Ritirato in grotta come un - eremito at tutto un tratto sentii chiamare mi - fece in avanti e nel darli la mano riconossi l'amico Carpentini - Gi - Di Esine, stretti la mano entranbi contenti felici e mentre Beveamo un Bicchiere di vino abbiamo ripassato - le notissie di nostri di famiglia future - e presente che grazia i Dio erevamo in corispondenza tutti e due - e Buone notissie

16

Mentre si discoreva

mi disse tu
devi fare ciò che io sto facendo ->
prendi questi atressi avateni dove c'è
d'altri e con questi prenderai dei
uccelli -- e di questi dargli a tuoi Benefatori

E così feci -- e per due giorni assieme
lui - e poi lui partì - e da me
solo continuai col prendere 8-10 -
uccelli - al giorno - 14 - permesso di archetti
e così sotto ogni spece di pericolo conti-
nuavo a prendere - e Regalavo - a miei -
Benefatori --?
E di questo credo che sia stato
la via della mia furtuna - ecc

Il Merlo = della ? mia - furtuna

Un bel giorno di mia odelanda o preso un Merlo ed
l'era il divertimento del mio superiore - e dime -
Per questo ch'io lo chiamo Il merlo della furtuna

Mala notte ... del Bombardamento una granata
getto per aria la grotta ? e il Merlo uscì
della gabbia e se ne andò -?
e al contrario la sera - ore 5 - e avvenuto
ch'io in gabbia resto --) - ?

17

Il ritiro della 1ª Linia

Il giorno - 22. Ottobbre 1917. secretamente
un ordine fece sgombrare tutta la 1ma
Linia
Solo - che per me fu il principio
di dolore -
Ma sicome avevo fatto Bene
anche di nuovo trovato Bene --?

Quindi chi fa Bene - trova sempre
del Bene -

E in questo io fu mandato ancora
in dietro 1/2 Chilometro - assieme
il Calsolaio - e l'aiutante - furreria -
e contento e felice tanto alla vita
come alle notissie di mia cara
sposa - e in questi giorni avevo spedito
L. 100 - a mia sposa Il perche non - avevo
Bisogno di niente

18

In-Valcamencha

L'ultimo giorno di Vita in trincea

Il giorno 23. Ottobbre dopo aver messo aposto tutto i oggetti di furreria e d'altro Attendevo ordine

La-notte fattale

Indormentato con tre compagni e-entranbi con del sangue inquieto ... pensando al'avenire – e, per disgrazia e avvenuto – c – alle ore 2: di notte del giorno 24-Ottobbre-1917 – si scatteno un diluvio di fuoco ettogni qualita di proiettili scoppiava d'ogni parte

Svegliati tutti e tre non sapevano cosa= e come – salvarsi io inpensiero, come una voce che di- continuo ... mi diceva Vatene-! subito erilirati sotto quella terra che sarai Salvo – e così consigliai altri compagni e senandiamo e unrifugio abbiamo ... costruito – e li pronti per compiere il nostro dovere –

19.

Una grazia Vera

rice-vuta da me e amici

Dopo fatto il straloccamento andai subito assieme i compagni a prendere le coperte e oggetti – ma – e con spavento costastai, Verificai,) nel mio capotto – che poco – prima tenevo s- piegato sotto la mia testa – . Era-! perforato d'una grossa scheggia! e in più parti perforate ora le cop- tavole della Baraccha – In questo tutti e tre restevamo-muti, ma l'io ringrazia-i Dio e B. V. Maria della grazia ricevuta – e silensioso piangevo pensando a miei cari Bimbi e sposa e con Dolore- mirasegnavo al Destino che i Dio – aveva fatto – perme – ...

Ma sempre pronto a compiere il dovere dello stato mio – anche nei momenti più tristi quale in questi momenti decisivi – che si conosce il Buon militare

Il respiro Difficile

Oltre il piombo nemico che cadeva d'ogni parte
Dalle - ore - 2 - alle - 6 - era inposibile respirare del gran-quantità di Maladetto Gas = - - !!

Benche la maschera - avevo - ma misentivo le visere Brucciare e morire dun minuto a laltro

Censura

Dalle - ore - 6 - alle 8 - avvisato che la compagnia avveva aperto fuoco - - col. nemico - - -

Attendevo ordine - - e li seguivo mandando tutte le casette del munisione - - e - - invedetta spiavo le mosse - - - e ne - mike

passato - 4 - o 5 - ore dalle - 10 - alle - 2 - in notesa d'ordine quandè che un soldato a nome del Com.t della Cap.-g. midisse di fare in modo che i soldati della Comp. - avvessero il rancio - e subito - - accompagnato dal Sol. Z.g. calsolaio andai in cucina che questa si era alontanata - - e la aspetava ordine - io subito o - li ordino che il rancio fosse cucinato - - Delle - ore 3. - alle 4. - con dei 4 - cucinieri - e - stavo - racontandoci ciò ch'era avvenuto e che stava avvenendo - - Assieme Notai in cima al monte dei segnali e dei soldati - - -

Credendo che i soldati fosse rinforso -
ma - al contrario - condolore - verificai -
era . il nemico - -
qui, subito per sai - avisare - i Com.te
e conde i compagni faccevo - deipensieri
- - - - e pensavo - alla - difesa -
quale - pronto sempre a fare il mio dovere
- = spiando le mosse di questi, - - soldati
- condolore oriconosiuto che in
realta erano - - nemici - V - che di - tutti
iminuti - si moltiplicavano - girando
tanti - a sinistra e come a destra, - - -

Prigioniere

alle ore 4-55 - quando - - chi è a -
l'improviso sentii - - unrumore
- - mi anvansai - - d per. dun -
stretto . sentiero per vedere - - e la -
fu affrontato da - 5 - N - - tedeschi - -
quale - tutti colla rivoltella alla
mano puntavano - sudine - - - - - ed -
io ?!? e mi intimo il disarmo -
- - conde i segni - - restai - -
sagevo - il giuramento - - fatto -

Volevo essere fedele - - - Ma - -
ormai - - le mie forse - -
erano - tutto - invano - e nulla po
tevo e piu fare - - Condolore mi
Carrasco disarmare - -

Avvertimento

Che - - - Era - la Vita - - la Morte
Disonore - - - -

Il Tedesco ... V.le ... non contento .. mi e poi mi sbottono e mi levo Horologio e catteno tutto d'argento Valore 30 Lire il V. con una spinta ... e .. cond'i altri mi fece andar avanti con dei Compagni che avevano subito la tessa sorte ..

Caminando fra i Morti

Caminando tutta la sera e notte per quelle .. M.ti .. strade coperte e gonbrate di morti ... e dogni ... attressi fuori uso per guerra alle ore 11 3/4 traversavo l'Isonso sopra un ponte di Barche che stavano ancora costruendo pure Bresagliato di continuo della nostra artiglieria.

L'addio alla Bella Italia

Mentre passavo l'Isonso =

Condolore e piangendo caminavo per quelle mala delle strade piene piene ... e di fango e di Terror ... con dei pensieri che mi turbava il cervello pensando ch'io ero in nulla tanto per la Patria come riguardo alla mia famiglia

e tra la fame e la stanchessa piangevo .. a dover caminare per che il V.le .. Tedesco come le Bestie .. mi faceva caminar e così per tutta la notte e giorno fino le ore 5 sera pure Beffeggiato o dovuto per forza caminare

26

Fede — e Speranza —

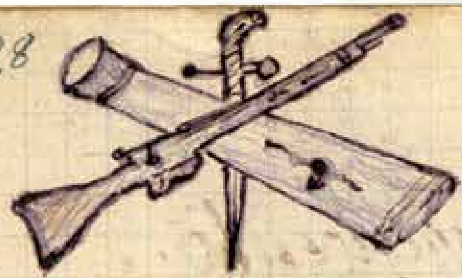
27

Lo spavento e la fame

Il primo concentramento

Arrivato la sera del 25 Ottobbre 1917 con 400 a 500 compagni — La credevo che mi dasse di mangiare — ma nulla — abbiamo avuto per la parte di due giorni —

Io pensai — e mangiare delle erbe — e — per che vedevo che frai compagni cadevano della debolezza — di fame — la notte poi — dopo non avendo avuto niente di mangiare ne il 27 durante la notte — assieme il paesano Carpentin di Esine ... vedendo due cavalli ...?? morti subitimo — abbiamo pensata di levarli



Abbiamo pensato di levarli della carne e.. così assieme d'altri Affamati abbiamo fatto.. tagliato questo carne e. assieme il paesano Cors. lo fatta Brostolire cucinare entro un puo d'acqua e di questa siamo levati la più tanto fame..

Il giorno 28.. frai Gridi di fame? so avvicinato alla distrib-buzione del mangiare..? e l'è.. condolore avveduto de... compagni a... per cotterli Bastonarli e anche [illegible] dalle Sentinelle V.. e ec... io pure avuto un colpo di calcio di fucile nello stomaco per-che mi avvicinavo per perdere da mangiare... come tutti i altri.

In questo non mi sentivo più da avanzare del coraggio non ne l'avevo più e della debolezza mi sentivo daminuto al altro di cadere

Censura

da cadere per terra E....

E mangiare?

Finche i Dio avuluto.. oriuscito avvere un po di mangiare

e subito dopo mi son messo.. fra il numero di partenti per deliberarmi di quell'uogo di Dolor..?

30

Il viaggio al calvario

dico il viaggio al Calvario
per che fu come

Levie crucci

Partendo la sera del 28 - assieme 7000
e più compagni Durante
quelle Maladette, fatticose
lunghe - e valli - e monti
trada facendo Incontrai -
civili - e un lumero incridibile
di soldati [redacted] -
[redacted], fossimo Beffegiati
spudechiati per corsi e io
ebbi una bastonata al culo
per farmi correre: quale non - mi
sentivo più caminare - della -
Fame --

Ma quella [redacted] colla sua forsa
senza compasione - mi facevano
camminare - peggio delle che
foffi fossimo delle Bestie

31.

Traversando i Paesi - e Città

Pasando per i paesi si conoz
seva - - l'odio, e il velenio,
che avvevano verso di noi ....
.... Italiani - Cominciando
dai ragazzi facevano - - -
e dei segni - - con dei ferri
di tagliarmi la testa - -
e mi gettavano d'ogni cosa
In faccia - ?

Le donne poi Brontolavano - -
e con dei segni - - e cer[redacted]
pure di mise [redacted]
< io ebbi - - sputo in faccia

E tutta questa Can[redacted] di V. M.
come - giudei facevano -
La parte - - -
Noi altri tutti come il Buon Dio
condolore - - - e - stanchezza
pregando io piangevo caminare

32

Pensiero mio

33

Ferite = e Morte di varii Compagnia

Io salvo per miracolo

Caminando nella strada quale era tutta inpedito da Otto carri cari e artiglieria cavalleria = nel contrapasare fra questa dei soldati fu ranochi [illegible] e tanti feriti Senza - compasione - I di G. V. chi

Io fui salvo per miracolo per - che fui - tussato tra un muro e un ottocarro senza farmi Niente - -

Questo viaggio di fame - - e d'ogni dolore - e pena - duro - per la parte di tre giorni - -

In credibile fu il mio dolore pensando - a mie i - bambini e - sposa - quale credevo che perme fosse tutto finito perche della gran - fame - - - andavamo - tutti a rubbare nei campi Rape - - Carottole - - Versi - ecc e mangevamo d'ogni qualità derbe - - -

Vorrei dire mo

Se non vorrevamo -- murrire di fame

Ma queli quei V.i di soldati ...
Come giudei ....?
Mi bastonavano .. e qual cuno pove
retti furano [redacted] ..?

Arivato poi Nel secondo Compo-
di concerl concentramento --
peggio -- dell altro. perche tanti -- ma [redacted]
<-- di fame --> .
e in questo c'enera un umero in
credibile — Io / . in questo
ebbi un puo . di pane
Ma grazia o avuto perche
na spirazione o avuto di partire subito
fra meggio a tanti d'altri e andai
in treno

E li passai la notte dormendo
con la fame dentro i vagoni
di Bestie N 50 / e più

Il viaggio Nel treno

Per due giorni rinchiuso dentro
un vagone come le Bestie quale
tanti anno davuto soddisfare
i suoi Bisogni corporali
a tante maniere ....?
In modo di fare pietà alle pietre ..?
e Nello stesso tempo pure da ridere ...
... Pa ....
Pasando . l'Austria mi an lasciato
solo uscire due volte per Mangiare

a ...

Arivato i Germania mi anno
disinfettato -- panni e Bagni
a tutti e una specialità nel
tagliare i cappelli a macchina
e Lettrica ..! In questo stabilimento
... o avuto pure da mangiare ...
e era tutto ordine .

Prezzo del pane

Durante il viaggio

In Germania poi noto che per avere - 250 - grammi di pane nero - io - e altri abbiamo pagato - 10 - e 20 lire - senza - notare i Orologi e anelli doro - e penne stilografiche dati per avere un - pezzo di pane

di Un - prigioniero

38

39.

Arrivando in Città

Alla città di D. Geisen =:

di segi alla stasione ... e costastai
subito che la popolasione mi ... !!
accoglievano ... come fossimo ..
tanti Gingheri ..?? Noto poi
che tanti di questi Cittadini
chiedevano anoi dei Oggetti ..
per averli di memoria di prigionieri
Italiani, E io diedi a un Sg..
il mio Elmetto ..? Straversando
la Città quale tutta la popolasione
era alle finestre e nelle strade
questi nel vedermi ... noi altri ..
ridevano .. e Consegni di
dispresso .. ecc Arrivato poi
al baraccamento la mi anno
subito preso le Generalità Nome ..
cognome .. Corpo e matricola
e con questo mi avevano promesso
che mi davano di scrivere .. a i nostri
Cari mia ..

Di nuovo La disinfessione e Bagni

Il giorno 1. Novembre -- 1917 --
Subito prima di darmi --
da mangiare Manno fatto fare i
Bagni - Vaiolo e pinture e
disinfettato i panni
E dopo fatto tutto questo
con il freddo e la debolessa
per la gran fame -- O ascoltato
Ao nore di tutti i Morti --
e di tutti i Santi la -- S. S.
Messa -- Mache -- fame -- e --!!

In questa pensavo di più e pre-
pregavo per i miei poveri
Bambini e disfortunata sposa

E così ofesteggiato i morti
e tutti i Santi con la --
Fame ---- ? e - Freddo ?

Credevo scrivere Ma -
I miei compagni anno scritto -
ettio al contrario mi anno
fatto partire assieme 2000 -
e più compagni per il campo
fuori Città di Minden --
Misfaglia

Incredibile ?

Censura ?

42

Durante il viaggio

Noto il paesano - Carpentini G. - di
(Esine.)
preso - da forte diarea - fu
costretto stare un quarto d'ora
col - culo - fuori il finistrino
del vagone e nel - fra tempo in due
l'abbiamo tenuto in modo che non -
cadesse - - per terra - - ecc
Dico - abbiamo riso - benche
abbevano - la pansa vuota - - ?

Noto poi che quando mi davano -
della Minestra - o composizione si
mile - - ? ecc
Per perdere questo - - - cosa -
da mangiare - - perche si aveva - -
della - gran - Fame - ?
dal tronde - - era cosa da maiali - -

43

Per prendere questa - Cosa -
Iboba - - - cosa da mangiare ?
tanti dovevano prenderla - - -
in modo - Indecente - - -

Chè lo - prendevano - nel - Chippi - -
nel - - Baretto - - - in
scattole d'ogni genere -

Io - fortunato che avevo una -
grande scatola ma - porca
e rugginosa ma - contento perche
de le volte mi lo empivano
e cosi mi sfamavo - -
e cosi andavo avanti e so arrivato
fino - alla Citta della - - dico -
fame -
Minde - -

Fede e Patria

Graz

Stazioni principali

Passate nel Viaggio

Austria	Lollar-
Lobiana 1ª	Marburg
Villach Ubt.	Corbah
Salzburg--	Arolsen-
Rosanhein	Warburg
	Vestfaglia M-
Neuaffingen-	Minden--?!
Ulm--	<steige>
Germania	Minden=!
Geislingen	
Plotinghen	
Giessen=?	

46

Stad. Oeynhausen-Nord
Rinteln
Hameln
Springen - 1°
Hannover !!
Città di 1° Ordine
Lehrter
Peine - Villaggio !
Melendorf
da Soltau N° 3006 --
Partiti - Passa per la grande
Città Celle
Stendal - 20 Settembre
di passaggio - Neapolitano ?!

47

Arrivati al gran
Concentramento
della Città di Minden
Arrivato la notte del 5 Novembre subito ci hanno messo per Comp. e io ero alla 1ª Comp. assieme il paesano Carpentini da Esine
Organizzato tutto e dato tutte le generalità e dopo abbiamo avuto l'occorrente per mangiare ....? ma e dormire --
MA - prima - Bagni e disinfezione ...
Sempre colla fame e ... freddo

48
Diviso in 11. diri
..Pane..? 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11. Fame!
Pensare ricordare tante
Altre dolorose - Cose --?
Noto solo che dal 5 Novembre al 24
N. .. 1917 fu 19 giorni di continua
fame e dolori. e pianto...
pensando amici cari Bimbi
e disfortunata sposa --
E il più i miei pensieri si
moltiplicavano e doppio
era il mio soffrire al vedere
quei V.. giudei -- a --
maltrattare e picchiare
que poveretti che cercavano
da mangiare
senza notare daltre Barberia
che usavano quei Canaglie ...?
sempre --?
1. Litro ...?
Fame ..!!
D'acqua

Sera - si - ..orri della Fame 49
1ª 1ª 1ª Fame ??
Basta dire che Un sergente
perche teneva le mani in tasca
e non stava sulla tenti .... e
Li anno dato tante
di quei schiaffi e calci che
lanno gettato per terra quasi
morto ...?
Senza notarmi tanti daltri
noto - Lultimo
un. povero soldato che della
gran - fame non si sentiva più stare
in piedi ← ... Piangendo ---→
Si è presentato alla Cucina
per avere da mangiare ....
Ma ... senza .. quieta ... quei V..
Can.. alcontrario poveretto aavuto
di quei V. Can.. tante di quei ..
calci e pugni -- che lanno
lasciato per terra che non --
stava più segni di vita ..
Io ogni qualvolta vedevo di queste --
Barbaritanta piangevo -. condolore
.... E per me -- Credevo -- che tutto
--- fosse - finito -

50

Ricordo il giorno -
giorno - Che scrissi...
La prima cartolina a mia Sposa
13 - Novembre - - < 1917 >
< - - e - - - >
In descrivibile... La mia gioia
e felicita -- al potere
scrivere anche solo cartolina
Stovene so prigioniere di
guerra in Germania -

Ricordo... Le spere del rancio
- Cibo -- dati al giorno -
Mattino Caffe...! ma non so diche...
qualità..! e allo stesso giorno —
zuppa...? Rape cotte nell'acqua
e carottore e pochissime pattate
la sera Minestra...? acqua d'orso
- o - scarto di barbabiettore.. macinate
overo unquid di sangue = cotto..! o ricotto!
o pesetti di carne - o pesce percon=
dimento..! Adire il vero il rancio
non somai stato capace diconoscere
di che cosa fosse stato fatto...?

51.

La partenza da -
Minde ... Luogo...
.. Blocco... N. 3 ... I. Compag.
<.. Dolori .. e fame ..>
e freddo ...
dal. 5 - N. al. 24 -
Novembre ..
E inquesto giorno - e
lasciai il paesano Carpentini
di Esine
e parti assieme - 31 -
Sergenti per. Hammel -

Coraggio
Pazienza

54

E il più la sera mi anno dato
da mangiare . a tutti ...

Quale Io - ebbe 7-0-8 - - galette
e 2 rassioni di pane e la
sua minestra e tante altre cose
Io. o mangiato tutto la notte

Basta dico che dopo - 2 - mesi -
era ancora il primo
giorno - > che o mangiato
mangiavo abbastanza e cosa
Buona

Il giorno dopo - dato - le generalità
e tutte le informasioni
che occore per. il Bene -
individuale - e di cosa >

Nello - stesso giorno mi anno.
disinfettato i panni - e Bagni
e in più mi anno tagliato i peli
di tutta la vitta . . .

E dopo - di nuovo o avuto
la fortuna che o avuto un piatto di
pesse a loglio - e una fetta di pane
Bianco e in più una
cattinella di Borba

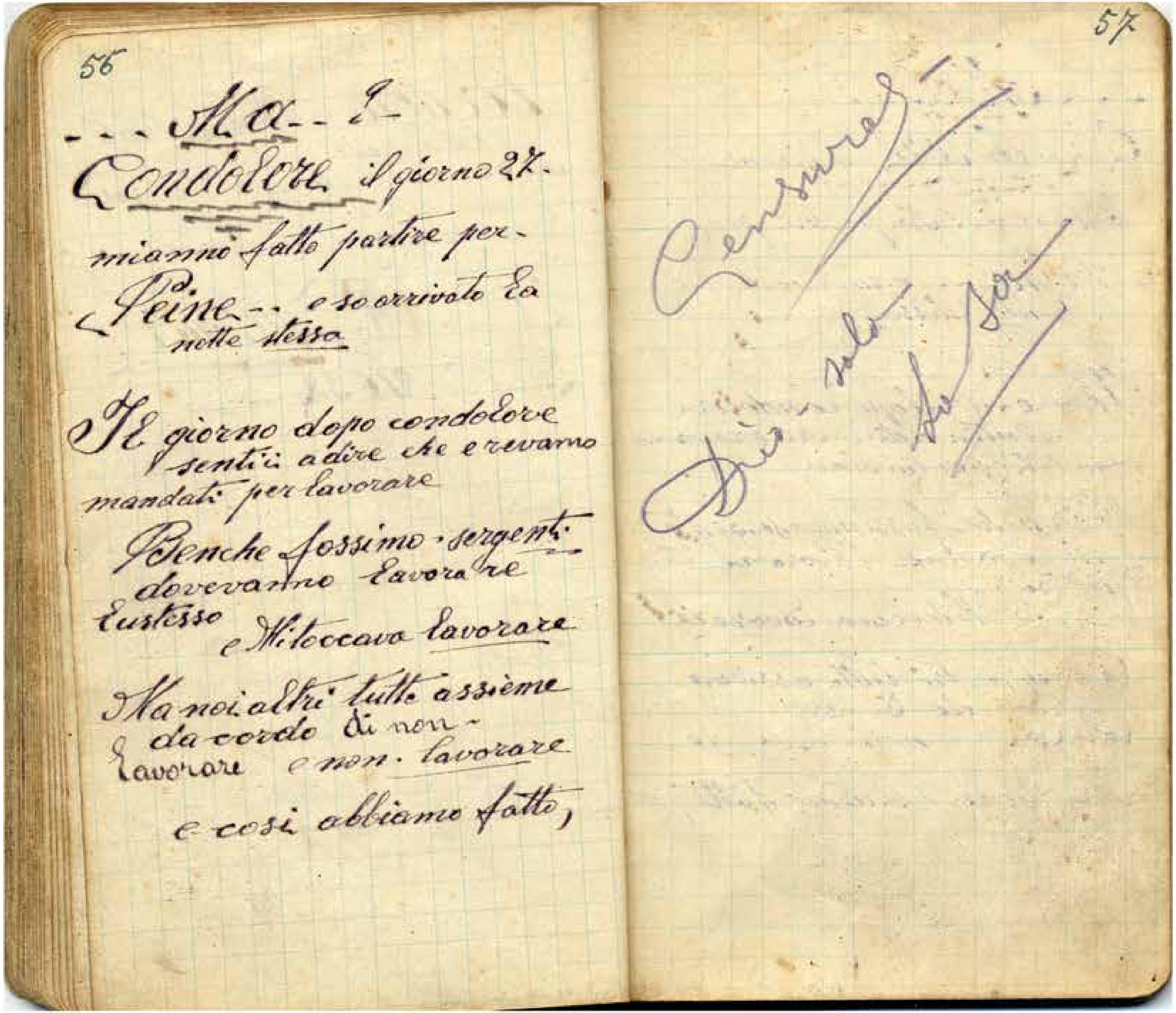
55

Per non - ricordare tante
altre cose -
dico solo che per - 3 giorni
O mangiato Benone . . }

E. - V. - Hanne

< N.° 81632 - >

La providenza -
S. Dio - è granda



56

...Ma...?

Condolore il giorno 27-
mianno fatto partire per-
Peine... e so arrivato la
notte stessa

Il giorno dopo condolore
sentii a dire che erevamo
mandati per lavorare
Benche fossimo sergenti
dovevanno lavorare
lustesso e Mitoccavo lavorare
Ma noi altri tutte assieme
da cordo di non-
lavorare e non lavorare
e così abbiamo fatto,

57

Censurare!

Dio solo lo sa

Il Destino
e Volonto

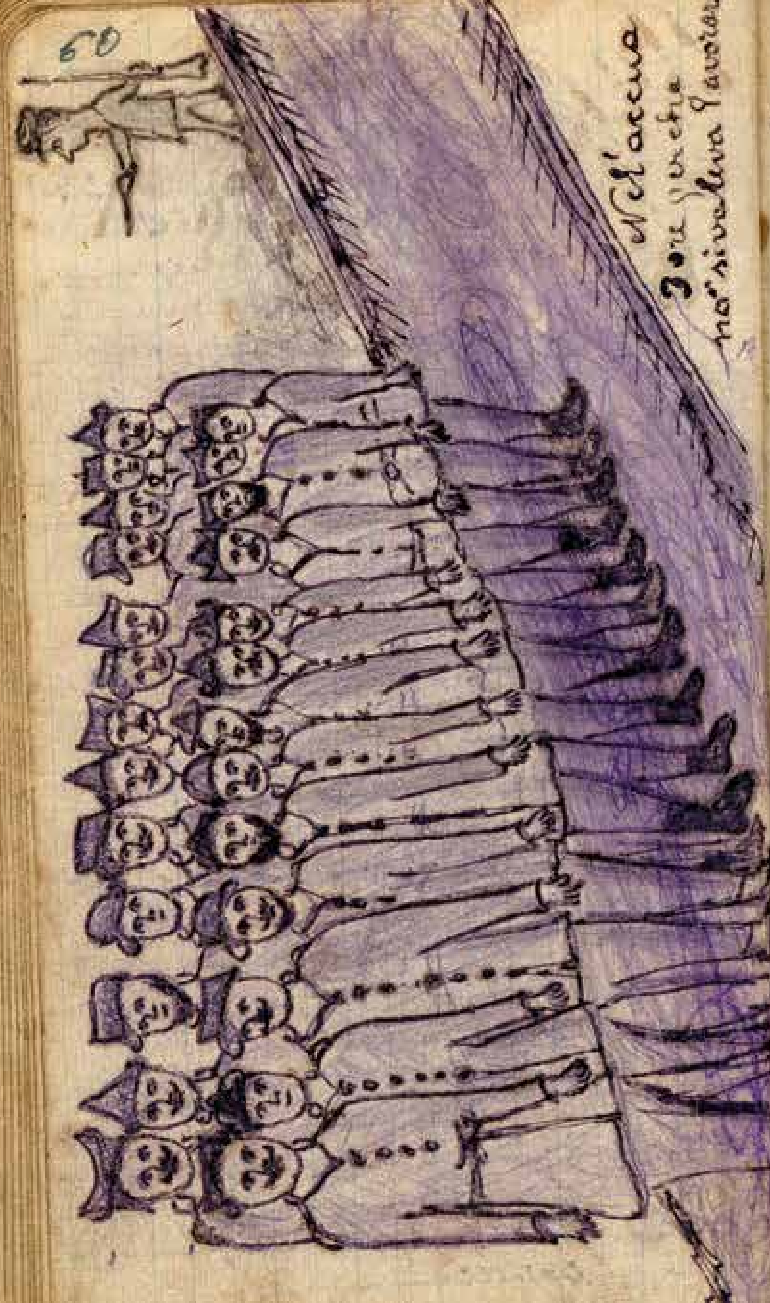
Un pensiero
più etroce
del ... altro
sempre mi Ricordero

Il mattino del 28 Novembre 1915
con tutti i altri compagni
andai sul lavoro ...
Elà tutti assieme abbiamo ri-
riffiutato di lavorare dicendoli
che come sergenti non mi toccava
non mi aspetta lavorare e così con
una raggione al altro siamo venuti
alle vie brutte ....??

Elori quei vigliacchi per vendicarsi
si son messi a maltrattarmi
e abastonarmi e infine la netta
li anno fanti andare dentro
laccua fino al ginocchio
eli di cendoli quando vorrete
lavorare verete fuori ... altrimenti
vi fucciliamo ...?

In queste crudele parole credevo che
pure me fosse tutto finito

Pregando i Dio racomandavo
i miei poveri Bimbi e disfortunata
sposa

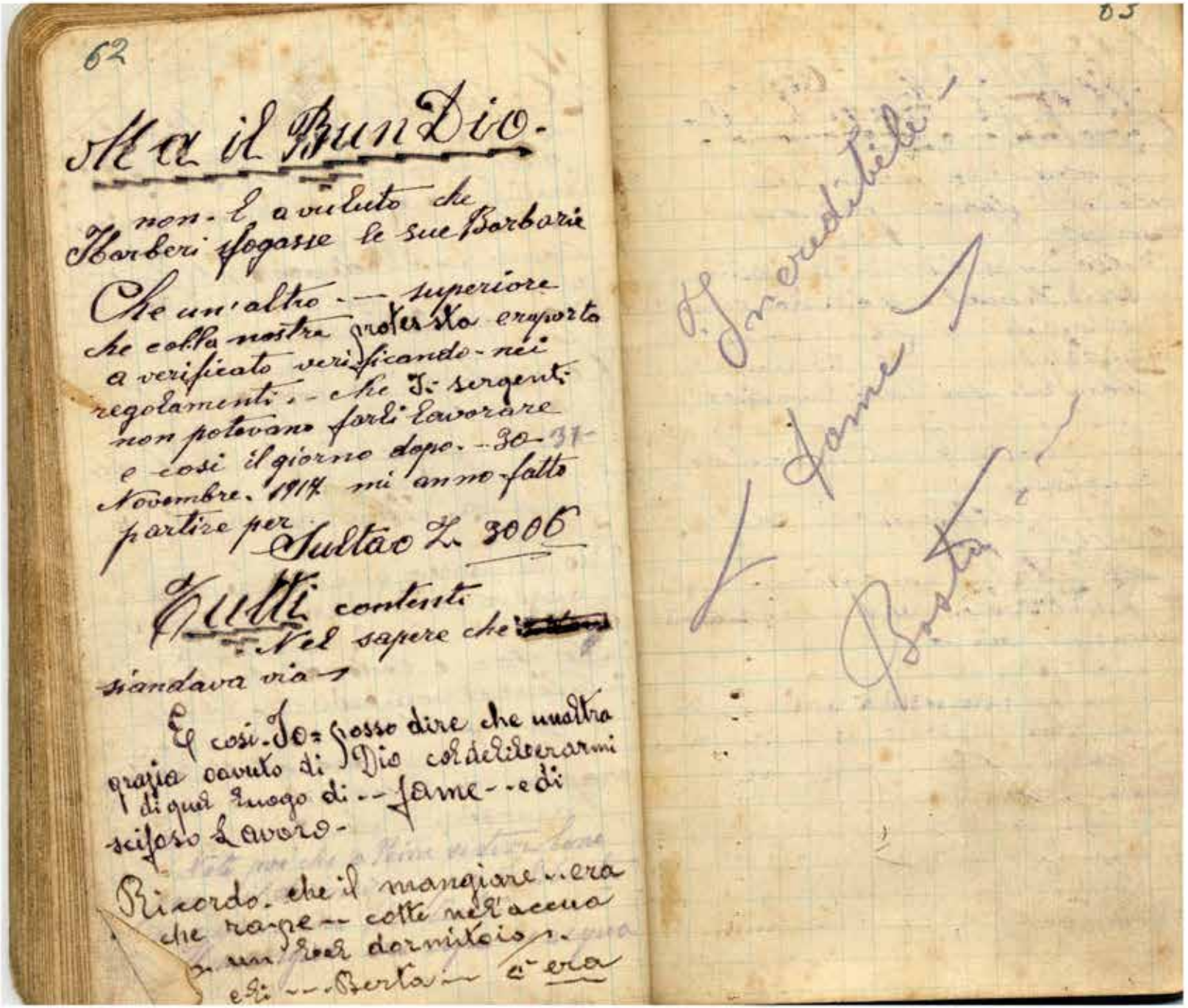


61.

Io intanto osservavo che sul
lavoro che c'era 33
delle povere donne...!
Vecchie -- e giovine. Ma grigioniere
civile -- di guerra -- e paesi
Invasi -- Vedendole obbligate
alavorare -- mi faceva piangere
il cuore del dolor

Tornando poi ai compagni che
sempre nell'acqua stavano
quale -- p che piangeva del freddo
che della fame
-- Invocava aiuto -- !

Io non sapevo più cosa pensare...
pregavo Iddio che mi salvasse
da tali Barbarie...! eru passato
2 o 3 ore Vedendo che il sangue
Italiano non cedeva - ch'era
sempre forte -- Nei suoi
-- e lè erano e tutti assieme
ma però mi lasciarono senza
mangiare e fuori al freddo



62

Ma il Bun Dio.

non. E a voluto che
Barberi sfogasse le sue Barbarie

Che un'altro — superiore
che colla nostra protesta e riporta
a verificato verificando nei
regolamenti. — che I. sergenti
non potevano farli lavorare
e così il giorno dopo. — 30 — 31 —
Novembre. 1917 mi anno fatto
partire per Sultao L. 3006

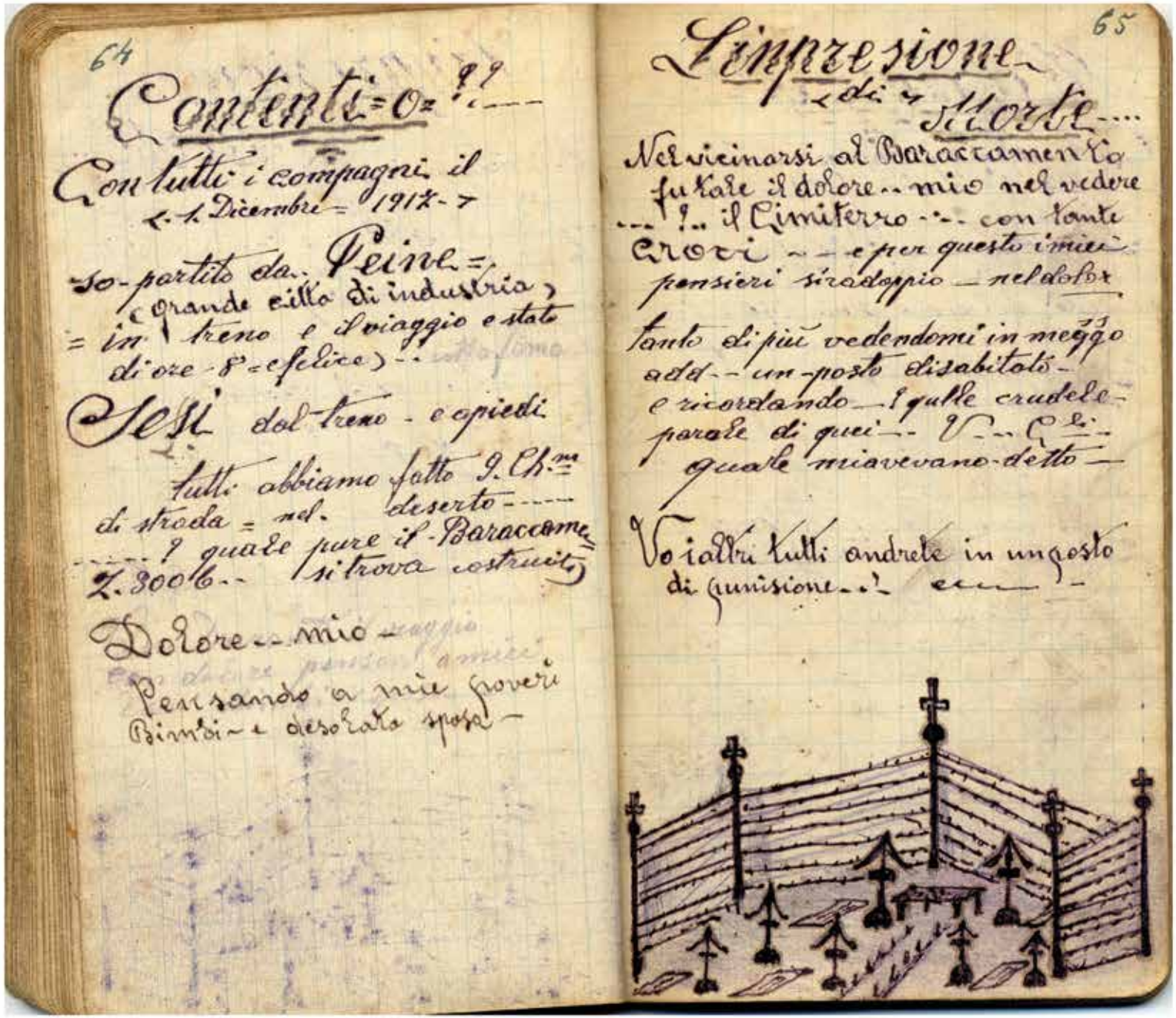
Tutti contenti
Nel sapere che [redacted]
siandava via —

E così. Io = posso dire che un'altra
grazia o avuto di Dio col deliberarmi
di quel luogo di — fame — e di
scifoso lavoro —

Ricordo. che il mangiare — era
che rape — cotte nell'acqua
— un ber dormitoio —
e li — Berta — c'era

63

Incredibile —
fame
Basta



64

Contenti = o = ??

Con tutti i compagni il
< 1. Dicembre = 1917 >

so - partito da Peine =
(grande città di industria)
= in treno e il viaggio è stato
di ore 8 = e felice) ..

Sesi dal treno - e a piedi

tutti abbiamo fatto 9. Ch.mi
di strada = nel deserto ....
.... ? quale pure il Baraccame
Z. 3006 .. si trova costruito)

Dolore .. mio

Pensando a mie poveri
Bimbi - e desolata sposa -

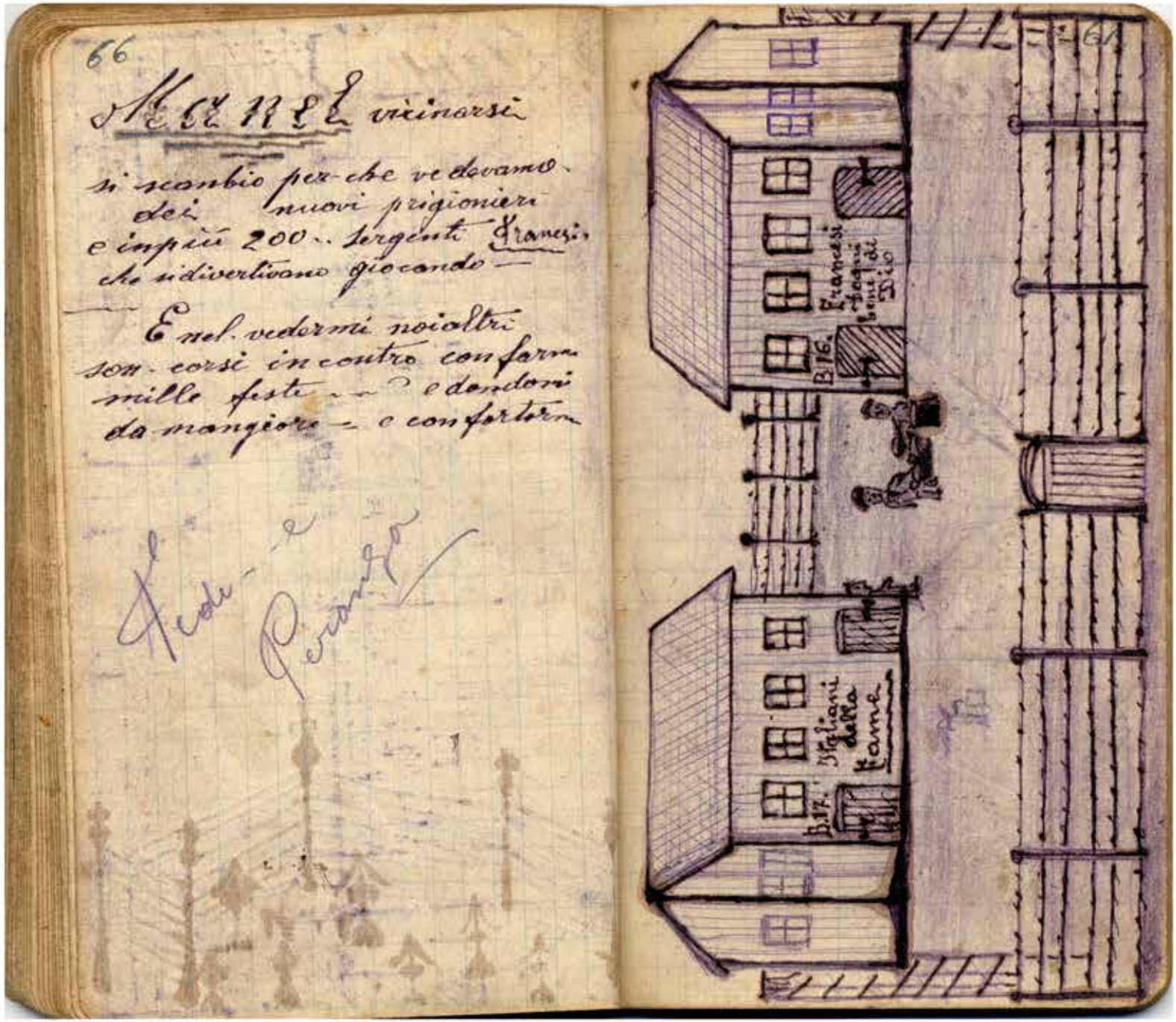
65

L'impresione
< di >
Morte ....

Nel vicinarsi al Baraccamento
fu tale il dolore .. mio nel vedere
... ? .. il Cimiterro ... con tante
croci .. e per questo i miei
pensieri si radoppio - nel dolor

tanto di più vedendomi in meggo
add .. un posto disabitato -
e ricordando - ? quelle crudele
parole di quei .. V .. C.li
quale mi avevano detto -

Voi altri tutti andrete in un posto
di punisione .. ! ...


66
Mare e vicinarsi
si scambio per che vedevamo
dei nuovi prigionieri
e in più 200.. sergenti Francesi
che si divertivano giocando —
E nel vedermi noi altri
son corsi in contro con farmi
mille feste — e dandomi
da mangiare — e confortarmi
Fede e Speranza
B.16. Francesi Dogni bene di Dio
B.17. Italiani della Fame

68

La seconda

Gentile accollienza
dei prigionieri Francesi .. e Belgi

Quale cominciando la sera tessa
1 Dicembre - 1917
col darmi la sua netta zuppa.
(dico zuppa - come lovorebbero chiamare)

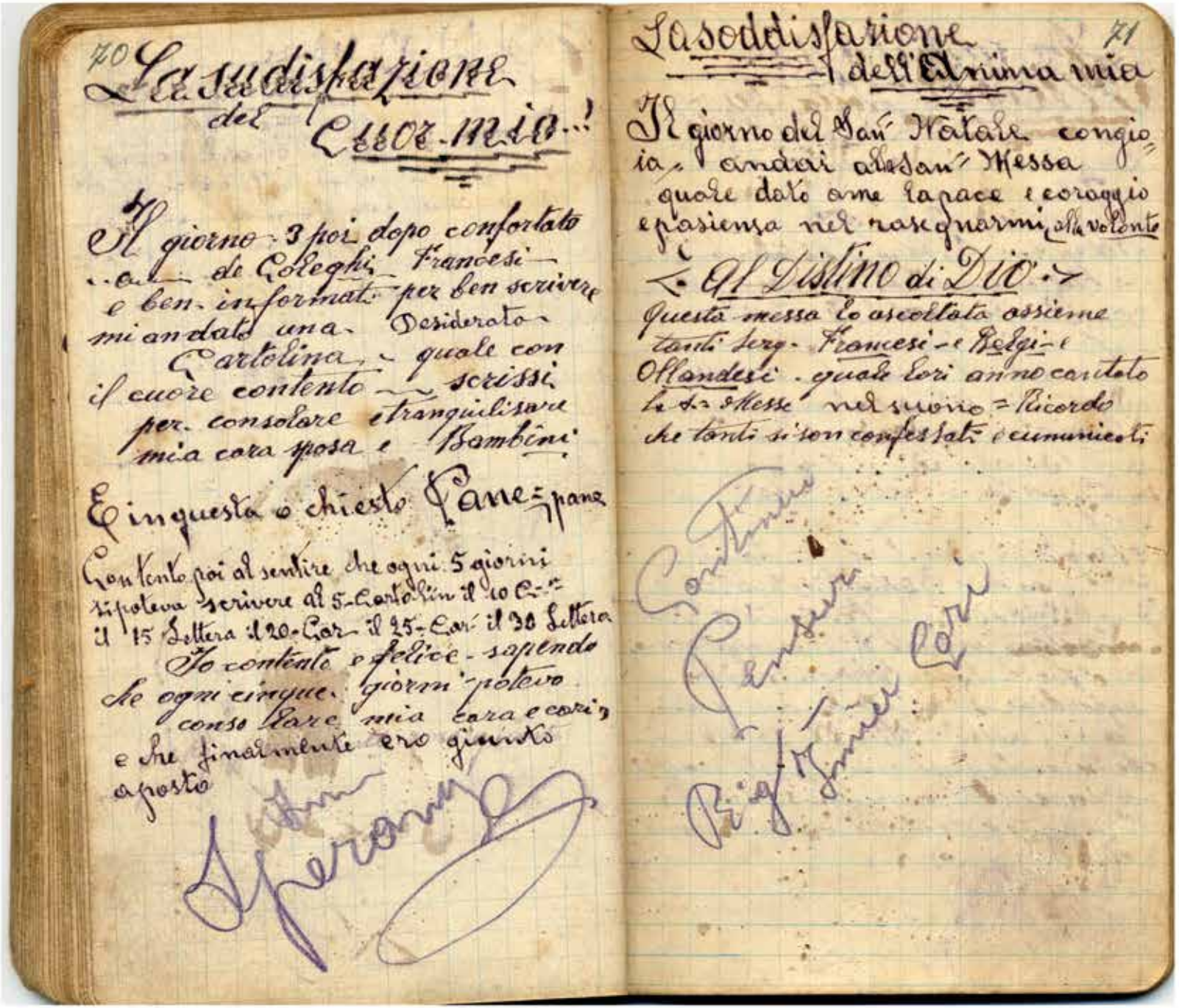
In-più Il giorno dopo
2 Dicembre - 1917
che le mie Amaresse si scambio
in gioie — e felicita (In-seguito)
nel vedermi framesso a
gentille persone (Prigionieri Francesi)
che col suo Buon cuore mi anno
offerto 10 - ! Galette e 2 - pessetti
di ciaccolata a tutti e a
t altri sigarette e tante altre
cose da mangiare — E così per due
giorni abbiamo avuto di questo ?

Senza nottare il continuo avere della
zuppa - ? Aboba - Bruentu ?

69

Che Lori di quella !
sporcaria ne mangiano
poca o niente — Perche = non anno
la fame .. di ...
Lori ricevano ordinariamente
dal suo governo .. 10. Chg. - di galetto ..??
al mese senza nottare tante altre
cose di sostanza dei Comitati —
Basta dire che anno = avevano
di tutto ..

Unico
Pensiero mio



70 La sudisfazione del Cuor mio..!

Il giorno 3 poi dopo confortato
..a.. de Coleghi Francesi
e ben informati per ben scrivere
mi andato una Desiderata
Cartolina quale con
il cuore contento scrissi
per consolare e tranquilisare
mia cara sposa e Bambini

E in questa o chiesto Pane = pane

Contento poi al sentire che ogni 5 giorni
si poteva scrivere al 5 Cartolin il 10 C.
il 15 Lettera il 20 Car il 25 Car il 30 Lettera
Io contento e felice sapendo
che ogni cinque giorni potevo
consolare mia cara e cari
e che finalmente ero giunto
a posto

Speranza

La soddisfazione dell'Anima mia 71

Il giorno del San Natale congio
ia andai alla San Messa
quale dato ame la pace e coraggio
e pasiensa nel rasegnarmi alla volonte

Al Distino di Dio

Questa messa lo ascoltata assieme
tanti Serg. Francesi e Belgi e
Ollandesi quale lori anno cantato
le 4 Messe nel suono = Ricordo
che tanti si son confessati e cununicati

Continua
Pensieri
Big Tinier Cari

72

Ricordo della fame...

da varii giorni che suffrivo.. freddo..
e della gran... fame...!?

Il giorno del.. Sant Natale... ?..e..
.. io fui costretto per la fame
ancora... pensieri...? andare
dove i prigionieri Francesi

gettavano via il suo avvanzo del
mangiare a chiedercielo come
uno che va medicando.. ecc..
...

Per questo o avuto da giustionare
con dei Amici...? <Italiani>
<Sergenti? Milordi..?> Perche io
~~[illegible]~~ prendevo da mangiare..
..e lori...?..., l'invidia e la
superbia.. sua.. li faceva.. dire
a me.. delle Idecente parole..
che in realta.. si vergognarebbero lori
se in realta conoscesse il mio
Onore e Decorro e condisione
di casa.. ecc..

73

M. Lapazienza

Mia..

Io con la Sant pasienza...
come il Buon Dio a detto
quelle gr. parole p. O padre mio
perdona te lori.. che non
sanno... con chi anno
a che fare... e non sanno cosa
si dicano... ne che si fanno

E altretanto io.. o fatto per
amor suo. E per essere
in pace con tutti.. Buoni e cattivi
so fundo fame.. e freddo
e sendo.. mal vestito.. e nutrito..

Solo che a me.. e...? mi ninoreseva il
vedere gettarvia il cibo..
avendo tanta fame.. Igenerale

Larovina... <.. e >..

La superbia del umanita
perche di tanti Sg.. Sergenti
<Italiani> Che militari.. son
diventati Milordi...! e superbi..?
m.a.. a casa.. sua..!!..
I più piduchiosi.. e
Disonorati..

La superbia

75

Ricordo, che crevamo in 56 = sergenti....? —?

posso dire che si faceva 70 questioni lite, al giorno. tutti volevano comandare tutti voleva ? e erano sapienti — poeti — Milordi — . fra i quali poi c'erano quelli che venivano alle mani ...

In somma c'era una vera teppa di mal viventi —? che sotto la divisa Militare nascondevano — nascondano la sua. Male Vitta

Per questo il mio soffrire era il doppio dovendo vivere assieme certa gentaglia —

Quale erano che superbia e niente altro,

Oltre il soffrire di fame Ricordo. che soffrivo freddo — e di questo il pensiero mio era p. la paura di amalarmi — perche —?

In quel deserto — facevo che vento forte e freddo — e brutto tempo e si vari da un'ora all'altra

Il contrario era dei amici
Francesi che col suo buon cuore
cercavano di confortarmi con
delle Buone parole —
E facendo dei giochi — e tante
altre Belle cose — e tutte le
domeniche di sera facevano
Un concerto — e teatro Allegro ?

Oltre regalandomi sempre della sua
Sboba — e pure delle galette — !
dalle 6 — alle 10 — ogni 15 giorni

E questa era l'unica mia
conforto di speranza di
raggiungere alla desiderata Pace
< mia Salvezza — >

Coraggio
Giviolo

E così passai dal 3 Dicembre
al 28 Gennaio 1918 —

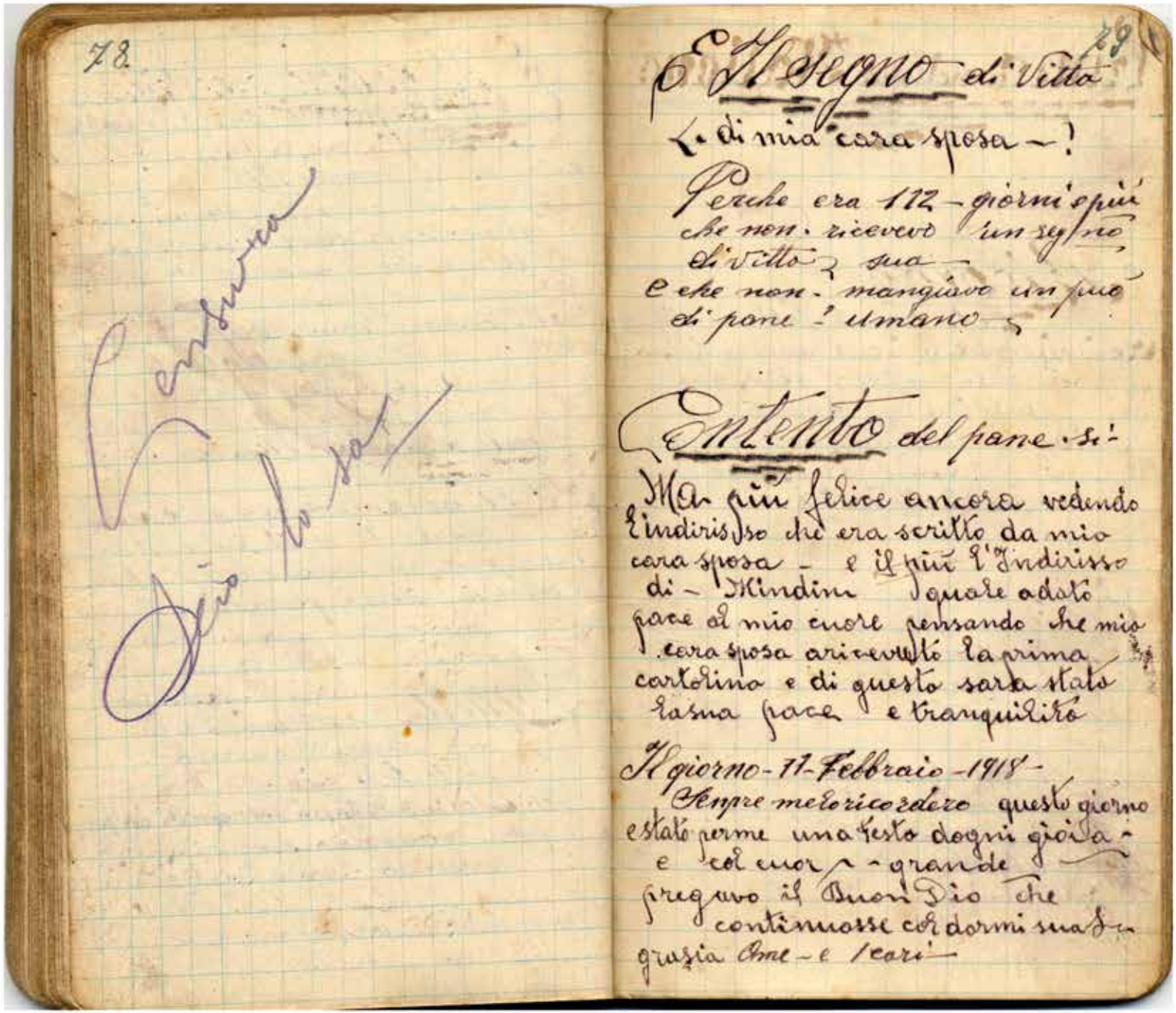
il giorno 28-1 = Lo voglio ricordare
perche fu il primo giorno che
arrivo il primo pacco
del Italia Al vedere tanto Bene
di Dio tutti felici e contenti
sperando da ricevere fra pochi
giorni i pacchi e posta lettere
anche nei altri tutti.

Ma al contrario e avvenuto
dal 28-1° al 11-2-1° 1918 —
non arivo più nulla e il = 11 = 2
arrivo dieci pacchi e il mio

La mia consolazione
nel ricevere il pacco

Qualsiasi persona umana lo può
può immaginare —
Vedendo tanto Bene di Dio

Dopo = tanto desiderato —



78

Censura

Dio lo sa

79

E Il segno di Vitta

L. di mia cara sposa —!

Perche era 112 — giorni e più
che non ricevevo un segno
di vitta sua —
e che non mangiavo un può
di pane umano —

Contento del pane si —

Ma più felice ancora vedendo
l'indirisso che era scritto da mio
cara sposa — e il più l'Indirisso
di — Mindini quale adato
pace al mio cuore pensando che mia
cara sposa ariceveuto la prima
cartolina e di questo sara stato
la sua pace e tranquilito

Il giorno — 11 — Febbraio — 1918 —
Senpre me lo ricordero questo giorno
e stato per me una festa dogni gioia —
e col cuor — grande —
pregavo il Buon Dio che
continuasse col darmi sua —
grazia Ame — e i cari —

Prima notissia Italiana

Ricordo

che dal 5 Febbraio 1918
Comincio pure arrivare una cartolina
e poi un vaglia e di seguito
poi cartoline e lettere
di pacchi poi solo che una
30/na venendo a tutti oggi
giorno 26 Febbraio

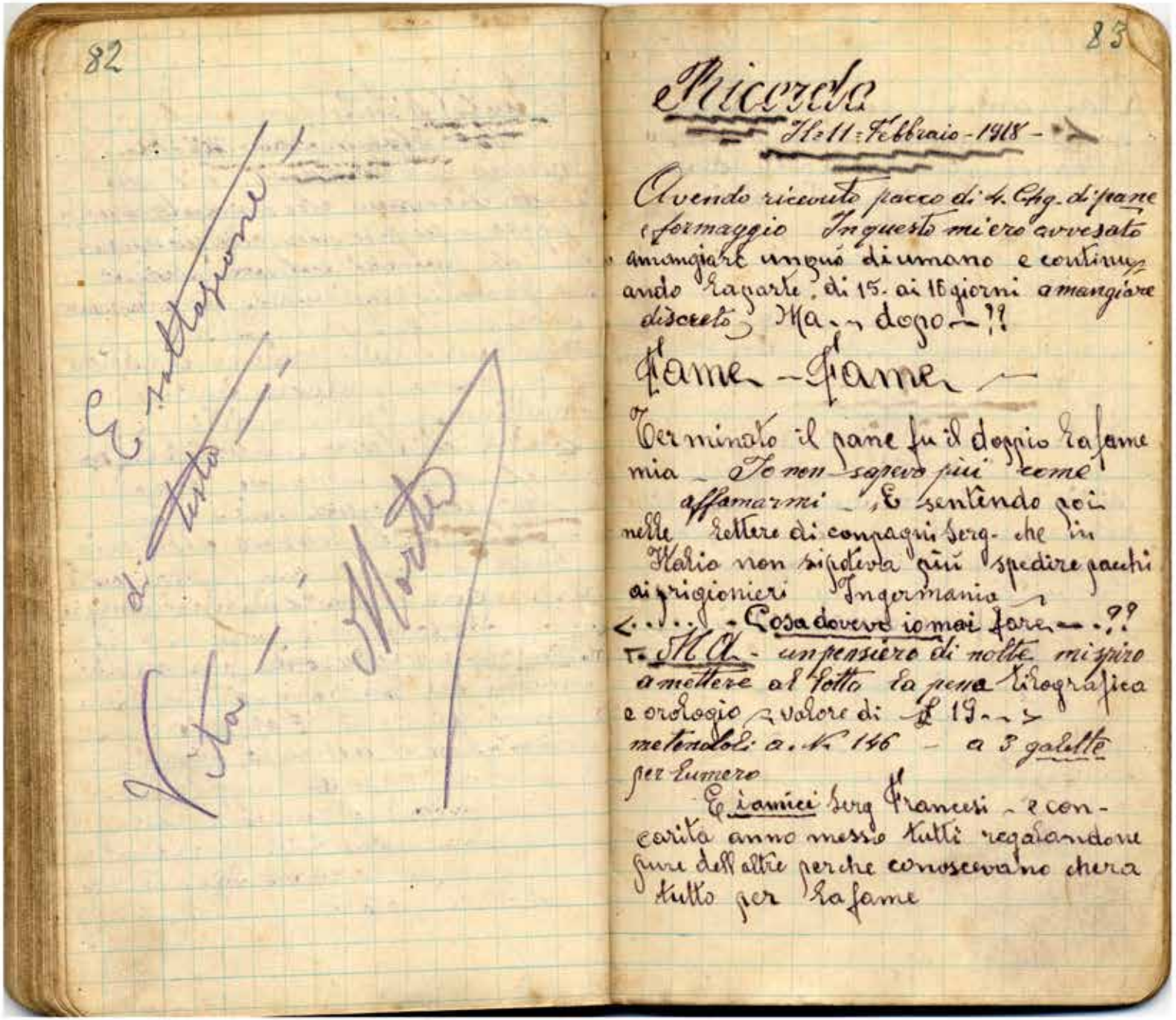
Ett io condolore pure oggi
scrivo senza avere ricevuto
nessuno scritto di mia cara
sposa

Il tormento di pensieri
e del cuor mio dolente
era che varie lettere e cartoline
ricevute da miei compagni
di suoi cari.

Quale si intendeva che
In Italia era della
miseria e disordine e il più
che dicevano che avevano
suppe suspeso la spedisione
di pacchi per noi altri poveri
affamati prigionieri

E per questo tutti assieme condolore
sene parlava dalla
mattina alla notte
che di fame e dolori

Io poi in più ---?
pensavo alla mia
cara
quale un continuo pensiero
che il paese e casa mia fosse nelle
mani del Inf... V. G.
nemico E che miei
cari fossono andati via
di casa



82

E sottazione di testa

Vita — Morte

83

Ricorda

Il 11 Febbraio 1918

Avendo ricevuto pacco di 4 Chg. di pane e formaggio In questo mi ero avvesato a mangiare un quò di umano e continuando la parte di 15 ai 16 giorni a mangiare discreto Ma... dopo ??

Fame — Fame —

Terminato il pane fu il doppio la fame mia — Io non sapevo più come affamarmi — E sentendo poi nelle lettere di compagni Serg. che in Italia non si poteva più spedire pacchi ai prigionieri In germania

Cosa dovevo io mai fare ... ??

MA — un pensiero di notte mi spiro a mettere al lotto la pena litografica e orologio valore di £ 19 — metendoli a N. 146 — a 3 galette per lumero

E i amici Serg Francesi — e con carità anno messo tutti regalandone pure dell'altre perche conoscevano che era tutto per la fame

84

Io- contento con 226- core
gallette conquesto — io oprovveduto
da mangiare per la parte di due
mesi a — 4. gallette al giorno

Perche volevo regolarmi
per l'avenire d'altri pacchi — ?

e perquesto speravo in bene della mia
salute — ? —

Partendo da Oggi 2. Marzo 1918 =
sperando poi che terminato questo Breve
di Dio arrivera pure i pacchi
che mia cara Nina Avra già
spedito e Cosi Coraggio
mi faccio —
e Prego i Dio —

Preghiera

85

Rt.do Dico che il Cibo
romano da mangiare Italiano —
Lo tenevo come Medicina di salute
perche qui quei V— di Tedeschi
mi davano che un Litro al pasto d'acqua
sporca di che cosa fosse non so mai
stato capace di conoscere

Quindi ogni buona persona può
immaginare come si potevo fare
a vivere . In salute !

Oltre la scarsità del vitto - cibi - ero
mal - vestito — e soffrivo freddo
e dolente e in pena - pensando
allo stato di mia sposa e bimbi
e il più che era 140 giorni
che non ricevevo sue notizie

Ma sempre pasienza - pregando
e soffrendo per amor di Dio —

86

La-e-gioie della Fame...!

Ricordo che quando il rancio Cibo Spusava aveva dei cattivi sappore e odore per me come di tutti i compagni Italiani era un unguicchero e un pruffumo ... di gioia perche i amici Francesi cosi non lo mangiavano regalandolo tutto a noi altri poveri affamati Italiani,

Perquesto io in quei giorni mangiavo di più del doppio e ero contento desiderando che tutti i giorni fosse il rancio cosi Indicente ... e

Ma per disgrazia era che giorni 2 - o 3 volte la settimana

87

Gioie del cuor mio

Il giorno 5, Marso / 1918 > dopo < 135 giorni > O ricevuto la prima cartolina scritta da mia cara Nina il giorno del S. Natale. Nel leggere quel scritto pieno di espresioni ome care

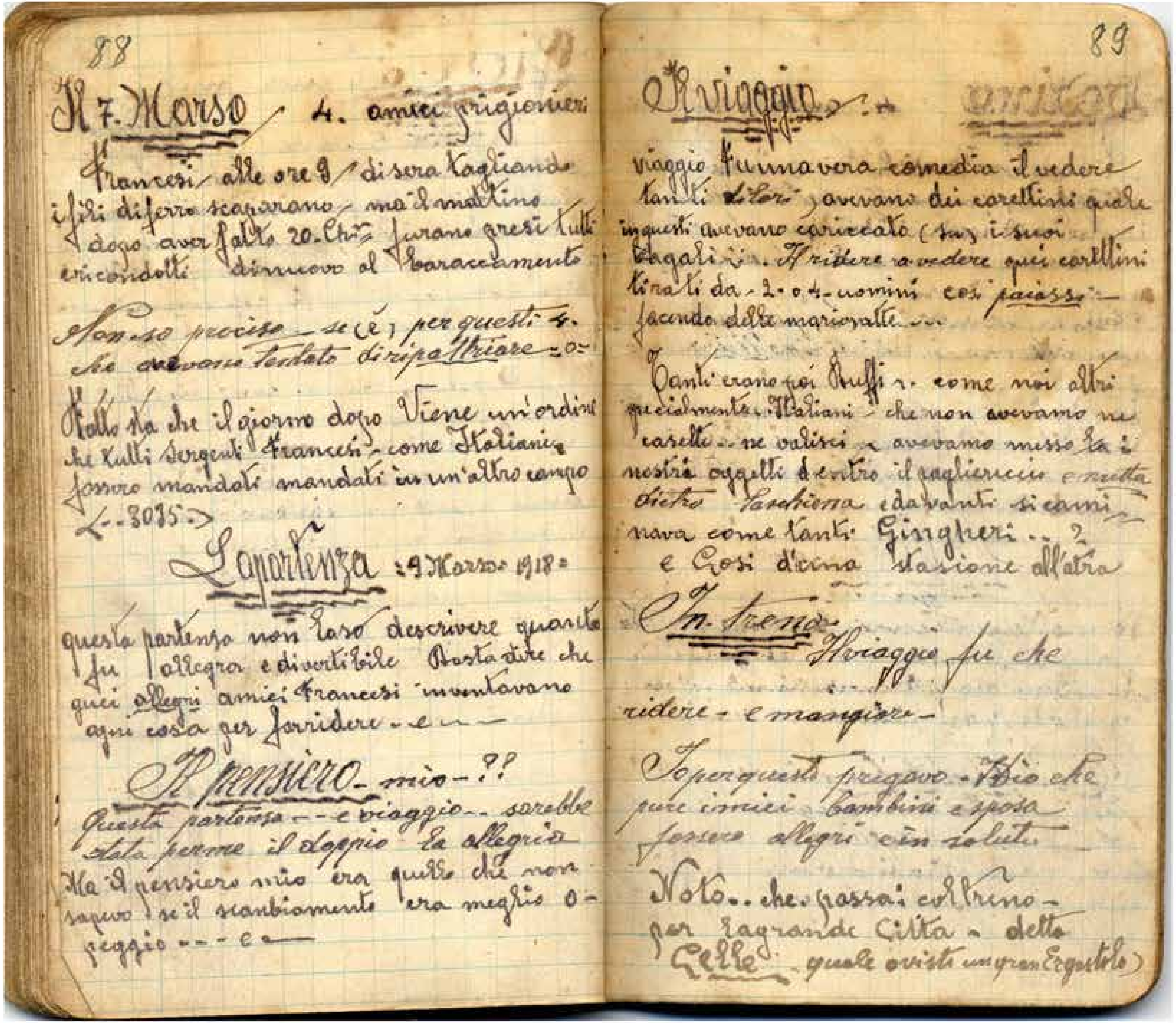
Della gioia i miei occhi lasciò cadere due grosse l'accrime

Pen-sando...

E queste fu per me il povero cuor mio un balsamo di vita quale a ripreso i suoi palpiti

Di Pace il desolato mio cuor...

Incredibile la contentezza mia



88

Il 7. Marso / 4. amici prigionieri

Francesi alle ore 9 / di sera tagliando
i fili di ferro scaparono, ma il mattino
dopo aver fatto 20. Chi= furono presi tutti
e ricondotti di nuovo al baraccamento

Non so preciso – se (è) per questi 4.
che avevano tentato di ripattriare =o=

Fatto sta che il giorno dopo viene un'ordine
che tutti sergenti Francesi – come Italiani
fossero mandati mandati in un'altro campo
<--3035->

La partenza =9 Marzo= 1918=

questa partenza non laso descrivere quanto
fu l'allegra e divertibile Basta dire che
quei allegri amici Francesi inventavano
ogni cosa per farridere – e –

Il pensiero – mio –??

Questa partensa – – e viaggio – sarebbe
stata per me il doppio la allegria
Ma il pensiero mio era quello che non
sapevo se il scanbiomento era meglio o-
peggio – – – e –

89

Il viaggio = : =

viaggio fu una vera comedia il vedere
tanti di loro, avevano dei carettini quale
in questi avevano caricato (su) i suoi
bagali – Il ridere a vedere quei carettini
tirati da – 2. o 4. uomini così paiassi –
facendo delle mariovatte ...

Tanti erano poi Ruffi – come noi altri
specialmente Italiani – che non avevano ne
casette – ne valisi – avevamo messo la i
nostri oggetti dentro il pagliericcio e nella
dietro la schiena e davanti si cami-
nava come tanti Gingheri .. ?
e così d'una stasione all'atra

In treno

Il viaggio fu che
ridere – e mangiare –

Io per questo pregavo Iddio che
pure i miei bambini e sposa
fossero allegri con saluti

Noto .. che passai col treno –
per la grande Città – detta
Celle – quale ovisti un gran Ergastolo)

90

Larivo al campo – 10 = Marzo

Alle ore 12. dinotte arrivamo tutti stanchi per aver fatto 8. chm – a piedi con tutto il nostro corredo

Nel entrare nel campo tutti silenziosi pensando alla sorte – ..?

Io notai subito ch'era un posto che si doveva stare bene tanto per disiplina come per la salute e di mangiare

Subito o avuto una buonissima zuppa di Brodo .. con 4, galette ma questo era opera di Amici Francesi per che in Germania non si ne mangia di simili

Messi poi a dormire alla meglio ..

Il mattino il comandante del campo diede ordine che tutti i oggetti da noi portati fossero messi nel piazzale per che voleva farli una percussione

Era da ridere il vedere tanti oggetti messi per terra come un venditore al mercato che vuole comerciare sua roba Noto poi che vari Buffi ridendo nettava all'incanto sua roba chersando – e farridire

I Caduti

IMMAGINI

I Comuni di Bienno, Esine e Prestine hanno messo a disposizione i relativi quadri con foto;
per Berzo Inferiore si è utilizzato il pannello presente presso il cimitero comunale;
per Piancogno si sono presi gli elenchi e le tre foto disponibili nel documento dell'ANA Piamborno edito in occasione del 150° dell'Unità d'Italia;
per Cividate Camuno si è trovato un quadro nella sagrestia parrocchiale con foto e nomi;
per Losine si è fotografato l'elenco presente sul cippo monumentale sito nella piazza del paese e utilizzato un quadro, con cinque foto,
messo a disposizione dalla famiglia del capogruppo ANA Fontana Ettore.

Le poesie sono tratte dal libro "Alla scoperta dei Valori dell'Alpinità... e della Società Civile" edito dall'Intergrupo Valgrigna nel 2012.

DATI ANAGRAFICI E SERVIZIO MILITARE

Si sono desunti dal sito Internet - http://www.cadutigrandeguerra.it/- i dati presenti negli ALBI D'ORO dei caduti della Grande Guerra.

MOTIVAZIONI DELLE MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

Sono state reperite tramite il sito internet - http://decoratialvalormilitare.istitutonastroazzurro.org

Bienno

PER L'ALPINO

Alpino, tu con fatica
in montagna salivi,
ma resister dovevi:
la tua patria dovevi salvar.
Ciò che altri decidevano
tu fare dovevi,
in un conflitto che non capivi
tu sempre obbedivi.
Quante croci hai visto lassù
quanta paura di essere sepolto anche tu,
con orgoglio la penna devi portare:
la tua Patria per sempre ti deve amare

Caporale BELLICINI ABRAMO
di Maffeo
96° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 10.9.1892
morto sul Medio Isonzo il 26.5.1917
per ferite riportate in combattimento

BELLICINI MAFFEO
di Maffeo
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 20.11.1897
morto sull'Ortigara l'8.6.1917
per ferite riportate in combattimento

BELLINI ANTONIO
di Simone
2° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 7.5.1898
scomparso in prigionia

BETTONI PIETRO
fu Andrea
classe 1888
5° Reggimento Alpini
morto il 17 aprile 1917
per malattia

BONTEMPI DEFENDENTE
di Giacinto
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 23.2.1883
morto il 30.11.1917
presso la 79° sezione di sanità

BONTEMPI FRANCESCO
di Lodovico
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 17.4.1892
morto in Valle Camonica il 14.9.1915
per ferite riportate in combattimento

BONTEMPI GIACINTO
di Giovanni
77° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 19.9.1888
morto sul Monte Sabotino il 7.8.1916
per ferite riportate in combattimento

BONTEMPI GIUSEPPE
di Battista
254° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 20.7.1897
morto in prigionia il 6.11.1917
per ferite riportate in combattimento

Sergente BONTEMPI GIUSEPPE
di Carlo
121° Reggimento Fanteria
nato a Bienno l'8.5.1893
morto sul Carso il 14.8.1916
per ferite riportate in combattimento

BONTEMPI GIUSEPPE
di Lodovico
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 14.7.1897
morto sul Monte Adamello il 6.6.1917
per ferite riportate in combattimento

COMENSOLI BORTOLO
di Gaetano
111° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 20.4.1898
morto sul Carso l'8.10.1917
per ferite riportate in combattimento

ERCOLI FRANCESCO
di Battista
9° Reggimento Bersaglieri
nato a Bienno il 21.6.1898
morto in prigionia per malattia
il 9.12.1917

ERCOLI FRANCESCO
di Giovanbattista
77° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 3.9.1893
morto a Bienno il 16.2.1916
per malattia

FANTI ANGELO
di Battista
127° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 22.12.1883
morto sul Carso il 22.11.1915
per ferite riportate in combattimento

FLAVI TOMASO
2° Reggimento Genio
nato a Pisogne il 21.12.1883
morto sul Monte di Mezzo
il 15.2.1917
per caduta valanga

FOSTINELLI ANGELO
di Giuseppe
227° Reggimento Fanteria
nato a Bienno l'8.10.1887
morto sul Monte S. Michele l'1.6.1917
per ferite riportate in combattimento

Cap. FOSTINELLI GIOVANNI
di Romolo
74° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 7.7.1893
morto sul Carso il 30.11.1915
per ferite riportate in combattimento

MENDENI ANGELO MICHELE
di Stefano
1° Reparto d'Assalto
nato a Bienno il 9.8.1897
morto sul Monte Grappa il 28.1.1916
durante combattimento

MENDENI ANTONIO
di Stefano
6° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 26.11.1898
morto sul Monte Cavallo il 23.8.1017
per ferite riportate in combattimento

MENDENI DEFENDENTE
di Bortolo
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 30.7.1888
morto il 15.12.1916 sul Grappa
durante combattimento

MORANDINI ANGELO
di Pietro
6° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 23.9.1896
morto nell'ospedale di guerra n. 22
per ferite riportate in combattimento

MORANDINI DEFENDENTE
di Damiano
3° Reggimento Artiglieria di Campagna
nato a Bienno il 23.11.1889
morto il 15.12.1916 per malattia
nell'ospedale da campo n. 149

Ser. MORANDINI DOMENICO
di Giacomo
122° Reggimento Fanteria
nato a Bienno l'1.10.1891
morto sul Carso il 28.11.1915
durante un combattimento

MORANDINI FAUSTINO
di Valentino
2° Reggimento Artiglieria di Campagna
nato a Bienno il 27.3.1896
morto nell'ospedale di campo n. 213 il 15.12.1917
per ferite riportate in combattimento

Cap. maggiore MORANDINI GIACOMO
di Maffeo
94° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 5.1.1892
morto in prigionia il 17.11.1917
per ferite riportate in combattimento

Tenente di complemento
MORANDINI VALENTINO
di Fausto
112° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 18.7.1893
morto sull'Altipiano di Asiago il 10.6.1917
per ferite riportate in combattimento

Cap. magg. PANTEGHINI GIROLAMO
di Francesco
38° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 25.3.1887
morto sul Grappa il 10.12.1917
per ferite riportate in combattimento

PIANTONI GIACOMO
di Giuseppe
126° Reggimento Fanteria
classe 1889
morto il 20.10.1918
per malattia contratta al fronte

PIANTONI BORTOLO
di Giuseppe
57° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 19.4.1897
morto a Gorizia il 3.6.1917
per ferite riportate in combattimento

PEDRETTI DEFENDENTE
di Faustino
38° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 3.11.1891
morto sul Monte Sabotino il 21.7.1915
per ferite riportate in combattimento

PEDRETTI GIACOMO
di Antonio
144° Reggimento Fanteria
nato a Bienno l'8.9.1884
disperso nel settore di Tolmino l'11.8.1916
durante combattimento

PEDRETTI GIACOMO
di Giacomo
5° Compagnia Automobilisti
nato a Bienno il 16.6.1889
morto per malattia il 9.11.1918
nell'ospedale di campo n. 13

PEDRETTI GIUSEPPE
di Antonio
86° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 7.12.1882
morto sul Monte Pasubio il 2.7.1916
durante un combattimento

Sergente PEDRETTI PIETRO
di Giacomo
1° Reggimento del Genio
nato a Bienno il 2.5.1893
morto a Bienno il 30.9.1917
per malattia

SCALVINI ANTONIO
di Giovanni
94° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 24.7.1888
morto il 6.11.1915 nella 7° sezione
di sanità per ferite in combattimento

VEZZOLI GLISENTE
di Giacomo
1° Reggimento Granatieri
nato a Bienno il 29.9.1891
morto il 25.1.1916 nella 27° sezione di sanità
per ferite in combattimento

BELLICINI GIACOMO
di Giovanbattista
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 13.6.1885
morto a Merano il 28.11.1918
per malattia

BETTONI PIETRO
di Luigi
37° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 13.10.1890
morto nella 7° sezione di sanità il 27.5.1917
per infortunio in guerra

MORANDINI GIACOMO ANGELO
di Damiano
Caporale 14° Reggimento Fanteria
nato a Bienno il 25.7.1894
morto sul Carso il 17.5.1916
per ferite riportate in combattimento

BORONCINI BATTISTA
fu Alessandro
5° Reggimento Alpini
classe 1890
morto il 25.10.1917
in combattimento

VEZZOLI GIUSEPPE
di Giacomo
6° Reggimento Alpini
classe 1896
morto in combattimento il 4.7.1916
sul Monte Grappa

BELLINI LORENZO
di Michele
MEDAGLIA D'ARGENTO al valor militare
3° Reggimento Artiglieria di Montagna
nato a Bienno il 21.9.1894
morto sul Monte Nero il 17.8.1915
per ferite riportate in combattimento

"Puntatore di un pezzo, con ammirevole calma e sangue freddo attendeva al suo compito fra l'imperversare del bombardamento nemico, con efficaci risultati ed incuorando con l'esempio i compagni finchè il nemico fu ricacciato."

Monte Nero 14.8.1915

Berzo Inferiore

TU!

Tu, uomo coraggioso,
tu, uomo di sacrificio,
tu, eroe.
Tu che hai lasciato la famiglia
senza neppure una lacrima,
tu non sapevi a cosa andavi incontro...
Hai obbedito e sei partito!
Tu, che con onore salivi al fronte,
tu, che abilmente sparavi
e intanto pensavi
“Ghè ruero a baita?”
Tu con la penna,
tu con il freddo e la fatica
hai salvato più di una vita
e hai rischiato la tua.
Tu, Alpino, sei il nostro orgoglio,
tu, Alpino Italiano!

GEMMA OTTORINO
30° Reggimento Fanteria
nato a Sonico il 28.10.1894
morto il 28.3.16
nell'ospedale da campo n. 60
per ferite riportate in combattimento

ACHENI GIOVANNI BATTISTA
di Amato
5° Reggimento Alpini
nato a Bienno il 6.5.1886
morto il 19.5.1916 in Valle Camonica
per ferite riportate in combattimento

ERACLIO PIETRO
di Girolamo
29° Reggimento Fanteria
nato a Berzo Inferiore il 6.4.1894
morto il 9.6.1916 sul Monte San Michele
per ferite riportate in combattimento

BONETTI BATTISTA
di Francesco
Soldato volontario di guerra in Oriente
nato a Berzo Inferiore il 14.8.1895
morto in Turchia il 13.7.1915
per ferite in combattimento

BONETTI MARTINO
di Francesco
114° Reggimento Fanteria
nato a Berzo Inferiore l'11.5.1888
morto in prigionia il 21.2.1918
per malattia

CERE GLISENTE
di Glisente
41° Reggimento Fanteria
nato a Berzo Inferiore il 26.7.1880
morto in prigionia il 16.5.1918
per malattia

TESTA ANTONIO
Soldato del 5° Alpini
morto a Bengasi il 24.9.1912

TESTA GIOVANNI MARIA
di Angelo
327° Compagnia Mitraglieri FIAT
nato a Berzo Inferiore il 27.10.1877
morto il 29.10.1918
per malattia in ospedale da campo

Esine

TRA AQUILE E CANNONI

Tra le aquile e i cannoni
marcia l'Alpino con i suoi pesanti scarponi...
Ora l'Adamello è molto bello,
ma non per l'Alpino che vi marciava
col suo pesante fardello...
Ora l'Adamello è bianco e silenzioso
ma per l'Alpino era rosso e rumoroso...
Ora noi andiamo sull'Adamello
per piacevoli passeggiate
il povero Alpino
combatteva con baionette e granate...
Sulle distese nevose noi lanciamo agli uccellini
briciole di pane
ma il povero Alpino soffriva freddo e fame...
e la vita rischiava sotto il fuoco e le frane...
Grazie al suo coraggio
ha vietato al nemico il passaggio...
E se noi ora godiamo di tanta pace
lo dobbiamo all'Alpino audace!

BENEDETTI GIACOMO
di Faustino
50° Battaglione M.T.
nato a Esine il 9.7.1876
morto il 12.3.1918
in prigionia per malattia

BIANCHI ANTONIO
di Battista
5° Reggimento Alpini
Classe 1895
morto nel giugno 1915 per
ferite in combattimento nella zona
di Corno Bedole (Tonale)

Cap. maggiore BIANCHI ANGELO
di Giuseppe
5° Reggimento Alpini
nato a Esine il 5/1/1876
morto a Breno il 24.12.1917
per malattia

Sottotenente BIANCHI PIETRO
di Francesco
45° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 13.3.1892
morto il 21.9.1916
in Ospedale da campo n. 61

BIASINI GIOVANMARIA
di Battista
5° Reggimento Alpini
nato a Esine il 20.7.1887
morto il 19.4.1918
in prigionia per malattia

CARE' ANTONIO
di Bortolo
253° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 21.10.1897
morto il 19.6.1917
in ospedale da campo n. 166
per ferite riportate in combattimento

CHIAROLINI GIACOMO
di Zaccaria
1° Reggimento del Genio
nato a Esine l'11.2.1893
morto il 27.8.1916 in Libia
per malattia

CHIAROLINI PIETRO
di Tomaso
2° Reggimento Alpini
nato a Esine il 30.6.1899
morto in ospedale da campo n. 22
il 10.11.1918 per malattia

CHIAROLINI ROCCO
di Giovanni
2° Reggimento Alpini
nato a Esine il 12.5.1899
morto il 17.9.1918 in ospedale da campo n. 312
per ferite riportate in combattimento

Caporale COLLA GIOVANNI
di Cornelio
5° Reggimento Alpini
nato a Esine il 2.10.1892
morto in Valle Camonica il 28.9.1917
per ferite riportate in combattimento

Caporale CRAMER LUIGI
di Antonio
94° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 20.5.1893
morto sul Carso il 14.6.1915
per ferite riportate in combattimento

DELLANOCE LUIGI
di Giovanmaria
55° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 26.12.1895
morto il 18.11.1915
in ospedale di campo n. 11 per malattia

FEDERICI ANGELO
di Battista
6° Reggimento Alpini
nato a Esine il 12.12.1890
morto il 15.7.1916 a Campo
per ferite riportate in combattimento

FEDERICI FRANCESCO
di Battista
253° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 23.6.1896
disperso in combattimento il 28.10.1917
durante ripiegamento sul Piave

cap. maggiore GALLI CLEMENTE
di Francesco
1062° Compagnia Mitraglieri FIAT
nato a Esine il 27.10.1892
morto a Verona il 14.2.1918
per ferite riportate in combattimento

GHEZA CASIMIRO
di Giuseppe
73° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 2.6.1886
morto a Lecco il 30.9.1918
per malattia

GHEZA GIOVANNI
di Tomaso
5° Reggimento Alpini
nato a Esine il 22.8.1898
morto sull'Ortigara il 25.6.1917
per ferite riportate in combattimento

Caporale GHEZA MICHELE
di Giacomo
1° Reggimento Alpini
nato a Esine il 10.7.1895
morto sull'Ortigara il 13.6.1917
per ferite riportate in combattimento

GHEZA PAOLO
di Bortolo
5° Reggimento Alpini
nato a Esine il 15.9.1882
morto a Merano il 25.11.1918
per malattia

GUAINI ANGELO
di Damiano
6° Reggimento Artiglieria da Fortezza
nato a Esine il 20.9.1890
morto in Val Lagarina il 13.3.1917
per caduta valanga

Sergente Mag. GUARINONI ITALO
di Attilio
9° Reggimento Artiglieria da Fortezza
nato a Esine il 9.6.1879
morto in ospedale da campo n. 213
il 12.12.1918 per malattia

MARIOLI GIUSEPPE
di Giacomo
13° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 24.5.1895
morto sul Carso il 27.10.1915
per ferite riportate in combattimento

MASCIADRI PAOLO
di Giacomo
228° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 15.11.1889
morto sul Carso il 17.8.1916
per ferite riportate in combattimento

MORASCHINI LUIGI
di Giovanni
2° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 28.7.1898
morto a Milano il 16.5.1918
per malattia

MONTEVECCHIO FRANCESCO
di Pietro
22° Compagnia Presidiaria
nato a Esine il 24.2.1880
morto a Sesto San Giovanni il 19.2.1917
per malattia

NODARI G. ANTONIO
di Severino
93° Reggimento Fanteria
nato a Esine l'8.3.1894
morto a Esine il 21.71917
per malattia

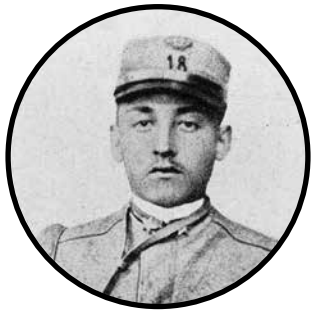
sottotenente NODARI GIAN GIACOMO
di G. Maria
2° Reggimento Genio
nato a Esine il 10.11.1886
morto a Esine il 20.4.1917
per malattia

NODARI GIACOMO
di Giacomo
55° Reggimento Fanteria
Classe 1888
morto il 26.12.1917
nell'ospedale da campo n. 23 per ferite
causate dallo scoppio di una mina

PANIGHETTI PIETRO
di Bortolo
86° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 28.4.1889
morto il 1.9.1917 in prigionia
per malattia

PELLEGRINI GIOVANMARIA
di Giacomo
62° Battaglione M.T.
nato a Esine l'11.10.1898
morto a Esine il 26.5.1918
per malattia

Caporale TOGNALI TEODORO
di Pietro
3° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 17.4.1888
morto il 20.8.1917 sul Monte San Marco
per ferite riportate in combattimento



Zanotti BORTOLO
di Isidoro
18° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 18.3.1893
morto il 10.9.1915 nella 14° divisione
di sanità per ferite riportate
in combattimento

AGOSTANI COSTANZO
62° Battaglione M.T.
nato a Esine il 22.8.1875
morto a Esine per malattia
il 18.11.1918

CHIAROLINI BATTISTA
di Isaia
80° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 30.6.1893
morto il 23.11.1918 a Esine
per malattia contratta al fronte

FEDERICI ANTONIO
di Francesco
144° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 16.5.1883
morto sul monte Cengio il 3.6.1916
per ferite riportate in combattimento

GHEZA GIOVANNI
di Domenico
348° Compagnia Lavoratori Boscaiuoli
nato a Esine il 6.6.1879
morto a Thiene per malattia
il 27.10.1918

LAFFRANCHINI DOMENICO
di Antonio
5° Reggimento del Genio
nato a Esine il 27.6.1876
morto a Torino per malattia
il 19.10.1918

BIANCHI CARLO
di Giuseppe
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
122° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 27.2.1891
disperso sul Piave il 27.10.1918

Volontario di una squadra di irruzione, si slanciava per primo attraverso i varchi aperti in tre ordini di reticolati avversari elettrizzati, assalendo una vedetta e catturandola dopo viva lotta.

San Marco di Tierno (Tn) 13 febbraio 1918

Capitano CERIANI FRANCESCO
di Ernesto
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
49° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 5.3.1889
morto sul Carso il 25.5.1917
per ferite riportate in combattimento

Comandante di compagnia, dava prova di esemplare coraggio e di arditezza nel condurre all'attacco di una trincea i suoi dipendenti, benchè in numero inferiore dei nemici, riuscendo ad impossessarsi della trincea ed a catturare i difensori, muniti di tutti i mezzi più recenti di difesa ed offesa.

Cavallazza, 21 luglio 1916

VOLPI GIOVANNI MARIA
di Giovanni Battista
80° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 24.11.1887
morto sul Monte Maio il 21.7.1916
per ferite riportate in combattimento

ZANOTTI LORENZO
di Antonio
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
1070 Compagnia Mitraglieri FIAT
nato a Esine il 29.10.1894
morto sul Carso il 19.8.1917
per ferite riportate in combattimento

Ricevuto l'ordine di avanzare, balzava primo dalla linea, raggiungendo il posto indicato e postava l'arma, rimanendo impavido sulla posizione sebbene individuata e sottoposta al tiro nemico, finchè veniva colpito a morte.
Castagnavizza, 19 agosto 1917

Sergente BIGATTI GIOVAN BATTISTA
di Giovanni
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
30° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 10.8.1893
morto il 12.8.1916 sul Carso
per ferite riportate in combattimento

Incaricato di sorvegliare colla sua squadra la sinistra della compagnia, assolveva arditamente il suo compito, impedendo agli uomini di una minacciosa pattuglia nemica di avvicinarsi ad una nostra mitragliatrice, parte fugandone e parte uccidendone.
Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916

BIGATTI LUDOVICO
di Tommaso
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
3° Reggimento Alpini
nato a Esine il 12.1.1878
morto a Campo (S. Martino, Padova?)
il 21.8.1915 per ferite in combattimento

Facendo parte di un drappello, coraggiosamente si slanciava, sotto vivo fuoco nemico, oltre lo sbocco di un ponte, portando sacchi a terra ed altri materiali per abbozzare una trincea, e cadeva ucciso a pochi passi dell'avversario, appostato in trincea blindata.
San Daniele di Tolmino 21 agosto 1915

NODARI GIOVANNI BATTISTA
di Giacomo
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
30° Reggimento Fanteria
nato a Esine il 1.10.1883
morto sul Monte San Michele il 9.8.1916
per ferite riportate in combattimento

Alla testa della propria squadra si lanciava arditamente all'assalto del trinceramento nemico, incitando anche con l'esempio i propri dipendenti, finchè cadde colpito a morte.

Monte San Michele, 9 agosto 1916

Prestine

GLI ALPINI

Dalle finestre vedo l'Adamello
e là spunta la penna del tuo cappello.
Un cappello che hai portato con onore
combattendo il nemico per il tricolore.
Il tuo sangue versato
da noi non sarà mai scordato.
Anche ora che tutto tace
il tuo animo non ha pace.
Corri di qua, corri di là
dove ci sono calamità.
Per il tuo lavoro solo vorrai
un grande sorriso e
soddisfatto te ne andrai.

DI GASPARE FRANCESCO
di Domenico
5° Reggimento Alpini
nato a Prestine l'8.3.1975
morto il 5.8.1918 a Firenze
per malattia morto per infortunio

DONINA ANTONIO
di Valentino
62° Battaglione M.T.
nato a Prestine il 9.5.1875
in combattimento il 5.10.1917

Sergente POLI GIACOMO
di Giuseppe
1413° Compagnia Mitraglieri FIAT
nato a Presine il 27.3.1886
morto in ospedale da campo n. 6
per ferite in combattimento il 15.10.1917

POLI SPERANDIO
di Lorenzo
19° Reggimento Fanteria
nato a Prestine il 7.12.1895
morto il 28.12.1918
per malattia a Torino

TROMBINI GIACOMO
di Marco
5° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 28.11.1884
morto a Merano per malattia
il 24.11.1918

TROMBINI VALENTINO
di Faustino
5° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 24.8.1889
disperso il 25.10.1917
in combattimento in Valle Camonica

MONCHIERI GIACOMO
di Giovanni
7° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 7.12.1883
morto il 10.11.1918
in prigionia per malattia

MONCHIERI GIOVANNI BATTISTA
di Apollonio
137° Reggimento Fanteria
nato a Prestine il 3.11.1887
morto il 27.8.1919
per malattia in Francia

ROMELLI GIACOMO
di Giacomo
6° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 16.10.1896
morto il 13.7.1916 a Campo
per ferite in combattimento

MULATTIERI STEFANO
di Antonio
253° Reggimento Fanteria
nato a Prestine il 14.8.1897
morto il 28.8.1917 sul Medio Isonzo
per ferite in combattimento

TOTTOLI FILASTRIO
di Giacomo
96° Reggimento Fanteria
nato a Travagliato il 3.11.1894
morto il 30.9.1918 in prigionia
per malattia

TROMBINI MASSIMO
di Giovanmaria
17° Reggimento Fanteria
nato a Prestine il 23.10.1898
morto il 22.12.1918
in Ospedale da campo n. 63
per malattia

TOTTOLI LORENZO
di Apollonio
8° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 25.3.1879
morto il 31.5.1916 a Valle dell'Astico
per ferite in combattimento

TROMBINI BORTOLO
di Gaspare
219° Reggimento Fanteria
nato a Prestine il 17.8.1885
morto (disperso) il 21.9.1916 sul Monte Maio

VALTROPINI GASPARE
di Apollonio
5° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 28.8.1896
morto il 10.9.1916 sul Monte Rovegno
per ferite in combattimento

VALTROPINI GASPARE
di Giacomo
4° Reggimento Bersaglieri
nato a Prestine il 5.8.1890
morto per malattia in prigionia
il 7.2.1918

Serg. PANIZZOLI APOLLONIO
di Corrado
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
5° Reggimento Alpini
nato a Prestine il 16.9 1893
morto per ferite in combattimento
a Verona il 24.6.1916

Munito di bombe a mano, si portava sotto un trinceramento nemico situato su una parete a picco, e, dopo avervi gettato parecchie bombe, incurante del pericolo, iniziava la scalata trascinando la sua squadra.

Punta Albiolo, 21 agosto 1915

Cividate Camuno

C'È UNA PENNA SULLA MIA TESTA

C'è una penna sulla mia testa
che mi porta onore
a ricordo del nostro dolore.
Ricorda il dolore
di quando eravamo sull'Alpe
a combatter con il moschetto
mentre la neve cadeva sull'elmetto.
Cadeva la neve, cadeva
mentre tra gli spari
si udivan grida di lamentela.
Di notte si gelava
mentre la terra tremava
Alpini morivano
e le speranze di tornare morivano.

DAMIOLA BORTOLO
di Pietro
262° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Camuno l'8.1.1886
morto sul Monte Vodice il 28.5.1917
per ferite riportate in combattimento

DAMIOLA GIOVANMARIA
di Pietro
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 7.9.1895
morto nella 1° sezione di sanità il 19.6.1917
per ferite riportate in combattimento

DAMIOLI LUIGI
di Tommaso
37° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Camuno il 3.9.1885
morto sul Carso il 16.5.1917
per ferite riportate in combattimento

DAMIOLI PIETRO
di Stefano
10° Reggimento Bersaglieri
nato a Cividate Malegno il 25.3.1893
morto per malattia il 9.6.1918
a Cogollo (Vicenza) per malattia

DAMIOLI PIETRO
di Tommaso
92° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Camuno il 31.8.1889
morto in prigionia per malattia
il 30.9.1918

FRERINI STEFANO
di Lorenzo
8° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 10.6.1886
morto in prigionia per malattia
il 22.3.1918

MENOLFI GIACOMO
di Angelo
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 25.8.1889
morto a Bergamo il 14.10.1915
per ferite riportate in combattimento

SALVETTI BORTOLO ANGELO
di Giacomo
73° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Camuno il 19.5.1891
morto nell'ospedale di campo 103 il 19.1915
per ferite riportate in combattimento

Sottotenente TOVINI GUIDO
di Eugenio
35° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Malegno il 2.3.1886
morto sul Medio Isonzo il 3.11.1915
per ferite riportate in combattimento

TROLETTI GIACOMO
di Giovanni
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 2.2.1889
morto nell'ospedale di campo 61
per malattia il 7.10.1918

TROLETTI STEFANO GIUSEPPE
di Bortolo
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate - Malegno il 23.1.1885
morto sull'altipiano di Asiago il 10.6.1916
per ferite riportate in combattimento

TROLETTI ANTONIO
di Giacomo
92° Reggimento Fanteria
nato a Cividate Camuno il 2.2.1881
morto il 6.4.1919
per malattia a Bergamo

DAMIOLI BORTOLO
di Benedetto
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 30.3.1883
morto in prigionia per malattia il 12.2.1918

Facendo parte di una squadra incaricata di distruggere un posto di osservazione nemico, benchè gravemente ferito, tentava ancora di seguire il suo capo squadra, finchè veniva ferito sulla trincea conquistata.

Val di Noce, 24 settembre 1917

DISETTI PIETRO
di Stefano
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
5° Reggimento Alpini
nato a Cividate Camuno il 25.5.1888
morto nell'ospedale da campo n. 4 il 29.5.1916
per ferite riportate in combattimento

MOTIVAZIONE NON REPERIBILE

Losine

CARO ALPINO

Caro Alpino
che hai lasciato i tuoi cari
per andare a combatter sui monti,
camminavi, cantavi e sparavi
per difendere la libertà.
Le tue spalle erano cariche
di viveri, armi e munizioni,
ma nonostante l'enorme fatica
resistevi ad ogni difficoltà.
Sotto la tenda ti coricavi,
alla tua bella pensavi e ridevi,
non era il nemico la paura vera
ma star solo nel buio della sera.

CHIAPPINI GIOVAN MARIA
di Simone
114 Reggimento Fanteria
nato a Losine il 23.4.1889
morto per infortunio per fatto di guerra
il 21.9.1916 a Sabbioneta

Caporale CONTINI VINCENZO
di Gerolamo
5°Reggimento Alpini
nato a Losine il 7.6.1893
morto in Valle Camonica il 13.8.1918
per ferite riportate in combattimento

DUCOLI LORENZO
di Maurizio
5° Reggimento Alpini
nato a Losine il 28.9.1882
morto il 16.2.1918
in prigionia per malattia

Caporale FEDRIGA ANTONIO
di Francesco
73° Reggimento Fanteria
nato a Losine il 26.10.1889
morto in Ospedale da campo n. 107
il 5.9.1915 per malattia

Caporale FEDRIGA LORENZO
di Giovan Maria
115° Reggimento Fanteria
nato a Losine il 3.12.1897
morto sull'Altopiano di Bainsizza
per ferite il 4.9.1917

FIORETTI CELESTINO
13° Reggimento Fanteria
nato a Losine il 15.9.1895
morto il 19.6.1915 in Ospedale
di campo n. 93 per ferite
riportate in combattimento

Dati anagrafici
non disponibili

Caporale
PESSOGNELLI GIOVAN BATTISTA
di Antonio
96 Reggimento Fanteria
nato a Losine l'8.8.1893
morto il 15.8.1916 sul Carso
per ferite riportate in combattimento

SPADACINI GIOVAN MARIA
Dati anagrafici non disponibili

Dati anagrafici
non disponibili

ZANETTA CARLO VENTURINO
Sergente
5° Reggimento Alpini
nato a Losine il 20.4.1895
morto il 12.5.1918 per infortunio
per fatto di guerra a Temù

ZANETTA FRANCESCO
di GiovanMaria
30° Reggimento Fanteria
nato a Losine il 15.1.1891
morto sul campo il 25.10.1915

ZIGLIANA GIOVANNI
di Giuseppe
128° Reggimento Fanteria
nato a Paisco Loveno il 27.11.1983
morto il 23.6.1916 sul Carso

ZANETTA GIOVAN MARIA
di Pietro
MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE
4° Reggimento Alpini
nato a Losine l'8.11.1879
morto il 21.8.1915 per ferite riportate
in combattimento a Tolmino (Slovenia)

Facendo parte di un drappello, coraggiosamente si slanciava, sotto vivo fuoco nemico, oltre lo sbocco di un ponte, portando sacchi a terra ed altri materiali per abbozzare una trincea e cadeva ucciso a pochi passi dall'avversario appostato in una trincea blindata.

San Daniele di Tolmino 21 agosto 1915

Piamborno

QUANDO INCONTRI UN ALPINO

Quando incontri un Alpino
il tuo cuore ritorna bambino.
Il pensiero corre in terre lontane
e su innevate montagne.
La penna che sventola fiera.
è, per ognuno, una bandiera.
Nelle martoriate zone di guerra
o negli angoli massacrati della terra,
la presenza di uomini fieri
i poveri sogni rendi più veri.
E quando ad un bambino sul viso,
nella speranza, torna il sorriso,
ogni fatica, tristezza e dolore
diventano un atto d'amore.

BELOTTI PIETRO
di Pietro
73° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 22.12.1888
morto il 9.6.1916
in ospedale da campo n. 213

DUCOLI STEFANO
di Angelo
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 26.11.1890
morto il 3.4.1916 sul Monte Tonale
per caduta valanga

DUCOLI STEFANO
fu Angelo
morto il 25.5.1917
Isola di Cevo

FEDRIGA ANGELO
di Giacomo
3° Compagnia di Sanità
nato a Borno il 5.4.1887
morto il 22.10.1918 a Torino
per malattia

FEDRIGA GIACOMO
di Antonio
216° Compagnia Mitraglieri FIAT
nato a Borno il 6.9.1895
morto il 14.12.1917
sul Monte Grappa in combattimento

FEDRIGA PIETRO
di Martino
13° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 20.9.1895
morto il 23.6.1915 sul Carso
per ferite riportate in combattimento

GHEZA VITTORIO
di Michele (?)
115° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 15.9.1897
morto il 14.5.1917 sul Carso
per azione gas asfissianti

GHIROLDI GIACOMO
di Ambrogio
122° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 25/11/1886
morto a Lugo di Romagna per malattia
il 10.1.1916

GHIROLDI GIACOMO
di Stefano
227° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 28/7/1886
morto sul Carso il 23.5.1917
per ferite in combattimento

GHIROLDI GIOVANNI
di Ambrogio
30° Reparto d'Assalto
nato a Borno il 17.2.1889
morto il 18.11.1918 a Serravalle
per malattia

GHIROLDI FEDERICO
fu Matteo
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 2.9.1888
morto a Brescia il 13.11.1918
per malattia

GHIROLDI GIOVANNI
di Luigi
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 3.8.1890
morto il 22.11.1918 a Salò
per malattia

GHIROLDI VITTORIO
di Bortolo
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 27.6.1895
morto il 14.1.1918 sul Monte Asolone
per ferite in combattimento

MINOLFI AMBROGIO
di Pietro
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 16.11.1887
morto il 19.1.1918 in prigionia (Linz)
per ferite in combattimento

MINOLFI PAOLO
di Pietro
Reparto Contraerei Nettuno
nato a Borno il 28.4.1891
morto il 27.9.1918 a Brescia
per malattia

NODARI BONTEMPO BATTISTA
di Bettino
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 17.9.1896
morto il 16.9.1916 a Tolmino (Slovenia)
per ferite riportate in combattimento

RICHINI LUIGI
di Vittore
77° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 5.8.1893
morto il 7.8.1916 sul Monte Sabotino
per ferite riportate in combattimento

GHIROLDI BATTISTA
di Vittore
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 17/5/1895
morto il 26/5/1918 sul Monte Grappa
per ferite riportate

Ardito tra gli arditi, fu sempre tra i primi in attacco. Gravemente ferito rifiutava ogni cura, persistendo nella lotta per aiutare altri compagni, finchè dopo violento corpo a corpo, cadeva trafitto da una pugnalata nemica.

Conca Presena 26 maggio 1918

Caporale GHIROLDI GIACOMO
di Zefferino
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE MILITARE
5° Reggimento Alpini
nato a Borno il 10.6.1888
morto l'11.12.1917 sul Monte Grappa
per ferite in combattimento

"Ferito una prima volta, si curava sul posto e ritornava quindi all'assalto. Ferito una seconda volta, continuava ad avanzare tra i primi finchè una terza ferita gli impediva di persistere nell'assalto. Ricusando poi ogni aiuto da solo a stento si trascinava al posto di medicazione.

Monte Rambon 16.9.1916

Caporale GHIROLDI FEDERICO
di Carlo
MEDAGLIA D'ARGENTO al VALOR MILITARE
205° Reggimento Fanteria
nato a Borno il 20.1.1896
morto il 17.11.1916 in ospedale da campo n. 158
per ferite riportate in combattimento

Comandante di una squadra, la conduceva all'attacco di un trinceramento nemico, sotto un intenso foco di fucileria e mitragliatrici, dimostrando calma e coraggio. Ferito continuava ad incitare i suoi sottoposti.

Ponte San Marco di Gorizia , 16.11.1916

ONORE AI CADUTI PIAMBORNESI DELLA GRANDE GUERRA

GHIROLDI BATTISTA
1897-1930
Medaglia d'argento al Valor Militare
- ALPINO -

GHIROLDI GIACOMO
1896-1979
Medaglia d'argento al Valor Militare
- ALPINO -

GHIROLDI FEDERICO
1896-1916
Medaglia di bronzo al Valor Militare
- CAPORALE DI FANTERIA -

BACCANELLI FRANCESCO
1893-1957
Medaglia di bronzo al Valor Militare
- ALPINO -

GHIROLDI BORTOLO
1892-1930
Medaglia di bronzo al Valor Militare
- CARABINIERE -

APOLLONIO STEFANO
1893-1969
Croce di Guerra al Valor Militare
BRIGADIERE DEI CARABINIERI

CADUTI GUERRA ITALO-TURCA
Campagna di Libia - 1911-1912

GHIROLDI BORTOLO	Derna	11-10-1912
ARMANNI VENTURA	Derna	23-09-1913

CADUTI PRIMA GUERRA MONDIALE *1915-1918*

FEDRIGA PIETRO	Sile	23-06-1918
BELOTTI PIETRO	Ospedale da campo	09-09-1916
RICHINI LUIGI	Monte Asolone	27-06-1918
NODARI BONTEMPO	Monte Novegno	10-09-1916
GHIROLDI GIACOMO *fu Ambrogio*	Luigi	10-11-1916
GHIROLDI FEDERICO *fu Carlo*	Gorizia	17-11-1916
GHEZA VITTORIO	Monte Asolone	11-05-1917
DUCOLI STEFANO *fu Angelo*	Forte Corno	20-05-1915
GHIROLDI GIACOMO *fu Stefano*	V.Rovetta	25-05-1917
DUCOLI STEFANO *fu Mario*	n.d.	02-08-1917
GHIROLDI GIOVANNI *fu Ambrogio*	Sottomarino	18-11-1917
GHIROLDI GIACOMO *fu Zefferino*	Monte Grappa	11-12-1917
GHIROLDI VITTORIO	Monte Asolone	14-01-1918
MINOLFI AMBROGIO	Lituania	19-01-1918
MINOLFI PAOLO	Francia	22-09-1918
FEDRIGA ANGELO	Sconosciuto	22-10-1918
GHIROLDI BATTISTA	C. Postumia	24-10-1918
GHIROLDI FEDERICO *fu Matteo*	Ospedale da campo	13-11-1918
GHIROLDI GIOVANNI *fu Luigi*	Nolli	22-11-1918

COMBATTENTI DECEDUTI CAUSA SERVIZIO DI GUERRA

SILLI GIOVAN MARIA	Classe 1890	28-12-1925
FRANZINI GIUSEPPE	Classe 1898	17-02-1967
GHIROLDI BORTOLO	Classe 1902	01-09-1930
MINOLFI GIACOMO	Classe 1900	03-08-1947
MAURI PACIFICO	Classe 1898	17-01-1920
GHIROLDI FRANCESCO	Classe 1900	04-11-1962

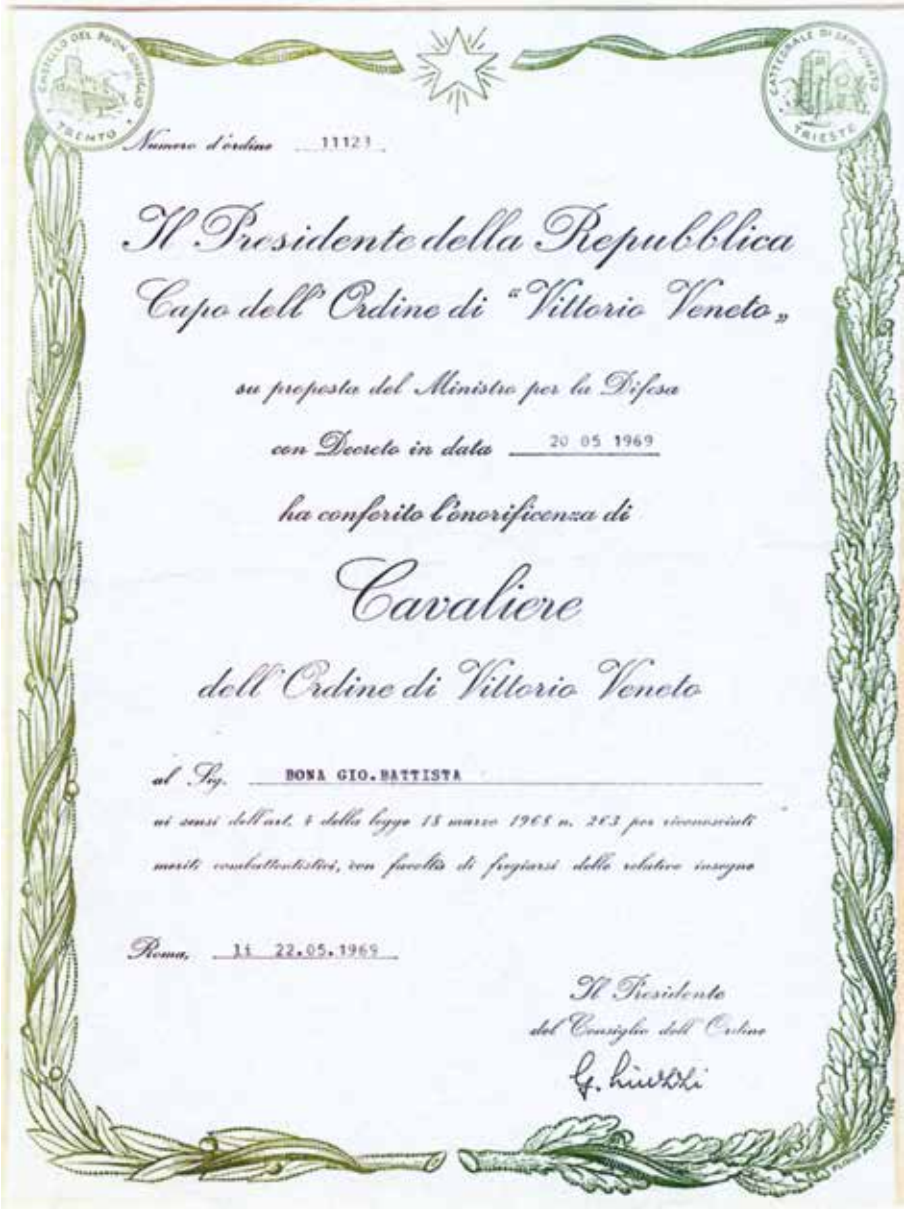
COMBATTENTI E REDUCI SCOMPARSI

GHEZA VENTURA	1884 - 1940	**MAGGIONI FERDINANDO**	1888 - 1968	**ARMANNI FRANCESCO**	1893 - 1970	**GHIROLDI GIACOMO**	1890 - 1970
RICHINI FEDERICO	1894 - 1960	**MINOLFI GIACOMO**	1899 - 1961	**BACCANELLI FRANCESCO**	1893 - 1957	**RICHINI GIACOMO**	1898 - 1958
MINOLFI LUIGI	1895 - 1958	**FERNICI GIACOMO**	1899 - 1970	**BELOTTI EMILIO**	1895 - 1964	**ARMANNI BATTISTA**	1897 - 1973
PECI ENRICO	1895 - 1974	**TEDESCHI DOMENICO**	1899 - 1972	**GHEZA MARTINO**	1893 - 1979	**FERRO FRANCESCO**	1897 - 1969
GHEZA ANGELO	1900 - 1933	**BELOTTI GIACOMO**	1894 - 1950	**GHIROLDI FEDERICO**	1895 - 1978	**GHIROLDI BATTISTA**	1897 - 1981
GHIROLDI GIOVANNI	1899 - 1959	**BELOTTI GIOVANNI**	1898 - 1936	**GHIROLDI FRANCESCO**	1895 - 1980	**GHIROLDI FRANCESCO**	1897 - 1961
GHEZA BATTISTA	1902 - 1972	**GHEZA GIOVANNI**	1900 - 1955	**MINOLFI FRANCESCO**	1895 - 1943	**LUSCIETTI VIGILIO**	1897 - 1980
GHIROLDI VINCENZO	1902 - 1951	**GHIROLDI ANTONIO**	1899 - 1958	**BACCANELLI BATTISTA**	1894 - 1967	**ARMANNI DOMENICO**	1898 - 1947
MINOLFI GIACOMO	1902 - 1969	**GHIROLDI FRANCESCO**	1899 - 1951	**GHIROLDI GIACOMO**	1894 - 1961	**BELOTTI BATTISTA**	1898 - 1964
REGHENZANI BORTOLO	1902 - 1951	**GHIROLDI GIACOMO**	1899 - 1958	**GHIROLDI VALENTINO**	1894 - 1958	**FEDRIGA GIACOMO**	1898 - 1963
ANTONINI ENRICO	1899 - 1962	**GHEZA LODOVICO**	1901 - 1949	**GHIROLDI DOMENICO**	1894 - 1944	**GHEZA BETTINO**	1898 - 1981
GHEZA GIOVANNI	1899 - 1960	**GHEZA PAOLO**	1901 - 1962	**MAURI PAOLO**	1894 - 1962	**GHEZA FRANCESCO**	1898 - 1977
GHIROLDI GIUSEPPE	1899 - 1967	**GHIROLDI PIERO**	1901 - 1965	**MINOLFI BORTOLO**	1899 - 1969	**GHEZA LUIGI**	1899 - 1971
REGHENZANI DOMENICO	1899 - 1957	**NODARI MARCO**	1901 - 1957	**MINOLFI STEFANO**	1899 - 1962	**GHIROLDI GIACOMO**	1898 - 1951
RICHINI DOMENICO	1899 - 1959	**RICHINI ALBERTO**	1901 - 1967	**SPAETTI STEFANO**	1899 - 1947	**GHIROLDI PAOLO**	1899 - 1969
SETTEMBRINI IGNAZIO	1899 - 1959	**RICHINI GIORGIO**	1901 - 1974	**APOLLONIO VINCENZO**	1899 - 1969	**GHIEZA VALENTINO**	1899 - 1973
TREACHI FRANCESCO	1899 - 1960	**SPINOSA GIUSEPPE**	1901 - 1957	**AUGUSTI FAUSTINO**	1899 - 1963	**GHEZA GIOVAN MARIA**	1901 - 1966
TREACHI FRANCESCO	1899 - 1961	**FEDRIGA BATTISTA**	1902 - 1961	**BACCANELLI BORTOLO**	1899 - 1966		
FEDRIGA DOMENICO	1899 - 1960	**GHIROLDI BORTOLO**	1902 - 1930	**BELOTTI GIUSEPPE**	1896 - 1972		
GHEZA BATTISTA	1899 - 1971	**APOLLONIO STEFANO**	1893 - 1969	**GHEZA BATTISTA**	1896 - 1959		

Documenti

Gli Alpini sono la luce
che emerge forte dall'oscurità della guerra,
della morte e della disperazione.
Essi sono veramente degli eroi,
ma non vogliono essere considerati tali.
Agiscono senza ricercare l'approvazione
e la riconoscenza del mondo.
Se fanno del bene, lo fanno perché è giusto,
perché sono uomini dal cuore grande.
Il cuore alpino ha una strana aritmia:
batte silenzioso evitando i riflettori
dei professionisti dell'emergenza.

Scolari Omar
Riflessioni su
"Un'unica bandiera... la solidarietà"
Borsa di studio 2017/2018



Numero d'ordine 11123

Il Presidente della Repubblica

Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto"

su proposta del Ministro per la Difesa

con Decreto in data 20 05 1969

ha conferito l'onorificenza di

Cavaliere

dell'Ordine di Vittorio Veneto

al Sig. BONA GIO. BATTISTA

ai sensi dell'art. 4 della legge 18 marzo 1968 n. 263 per riconosciuti meriti combattentistici, con facoltà di fregiarsi delle relative insegne

Roma, li 22.05.1969

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine

G. Leone

N. d'ordine 41852

MINISTERO DELLA GUERRA

VISTO il R. Decreto 21 maggio 1916, N. 640, col quale fu istituito uno speciale distintivo d'onore per i mutilati in guerra;

VISTO l'art. 5 dell'Istruzione approvata con Decreto Ministeriale 6 novembre 1916 per l'applicazione del detto Decreto Reale:

È CONCESSA

al Soldato già nel 6° Reggimento Alpini Distretto di Pordenone

Bona Giovanni Battista, di Andrea

l'autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo d'onore per i mutilati in guerra.

Dato a Roma, il 18 Marzo 1935-XIII°

IL MINISTRO

B. Mussolini

N° 2291 d'ordine dell'Elenco.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

DELLE GUERRE COMBATTUTE

PER L'INDIPENDENZA E L'UNITÀ D'ITALIA

nel 1848, 1849, 1859, 1860, 1861 e 1866

istituita con R. Decreto in data 4 marzo 1865.

(1) Quarto Reggimento Bersaglieri

Dichiara che il (2) Bersagliere Ceze Vincenzo

(N° 5913 di Matricola) ha fatto la Campagna di guerra del 1866

contro gli Austriaci per l'Indipendenza d'Italia

per cui ha diritto a fregiarsi della Medaglia suddetta accompagnata dalla fascetta corrispondente alla Campagna stessa.

Dato a Capua il 1° Maggio 1867

Il Membro del Consiglio di Amministrazione

Il Capitano Il Capitano Il Maggiore Relatore (3) Il Colonnello Presidente

(4)

(1) Autorità che rilascia la dichiarazione.
(2) Grado, Casato e Nome dell'individuo cui si rilascia la dichiarazione.
(3) Indicazione dell'Autorità e firma.
(4) Bollo d'Ufficio.

Regio Esercito Italiano

Il Trapp.re

Pedretti Bortolo

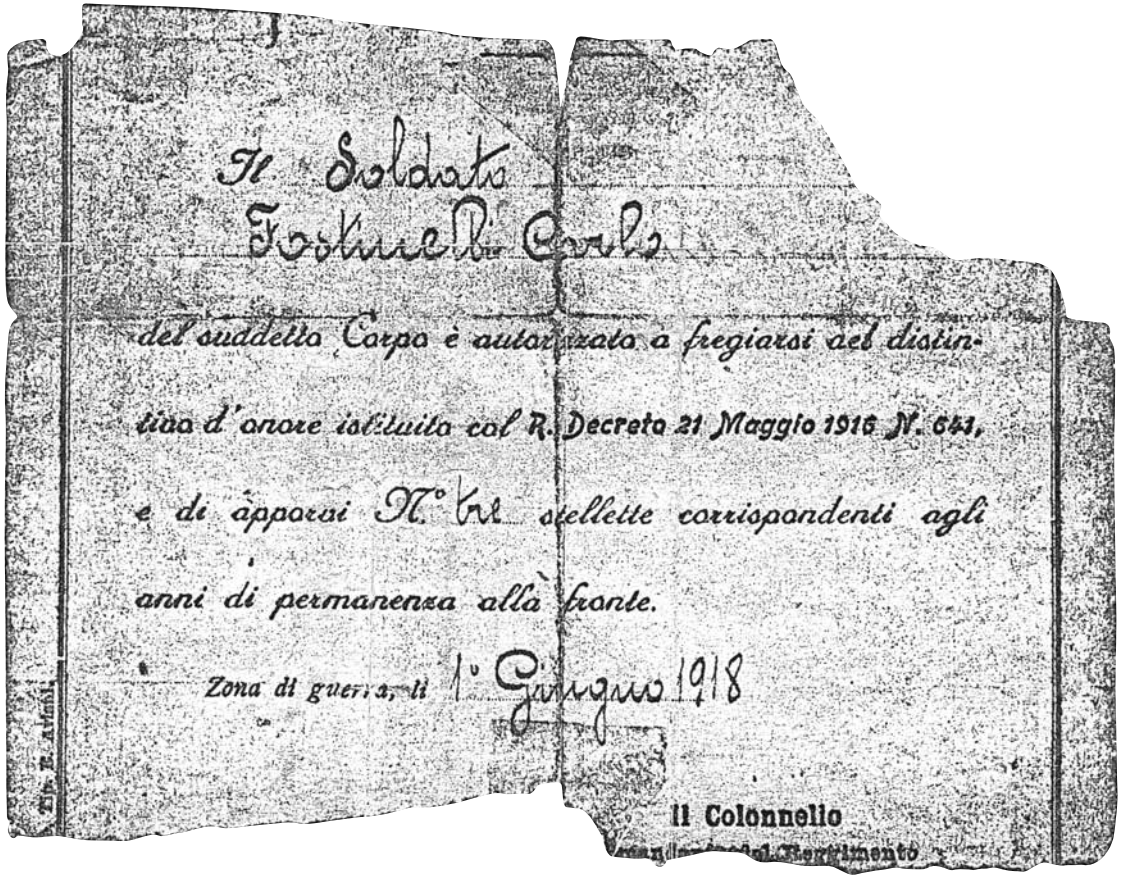
del 5 REGG.° ALPINI
BATTAGLIONE VALCAMONICA
252ª COMPAGNIA

è autorizzato a fregiarsi del distintivo istituito col R. Decreto 21 maggio 1916, N. 641.

27-10-16

Il Comand.te la Comp.ia

Giorgio Ba Lesca



Il Soldato
Fortunato Carlo
del suddetto Corpo è autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore istituito col R. Decreto 21 Maggio 1916 N. 641,
e di apporvi N° 1 stellette corrispondenti agli anni di permanenza alla fronte.
Zona di guerra, li 1° Giugno 1918
Il Colonnello

Numero d'ordine 12880

Il Presidente della Repubblica

Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto"

su proposta del Ministro per la Difesa

con Decreto in data 05 06 1970

ha conferito l'onorificenza di

Cavaliere

dell'Ordine di Vittorio Veneto

al Sig. FOSTINELLI CARLO

ai sensi dell'art. 4 della legge 18 marzo 1968 n. 263 per riconosciuti meriti combattentistici, con facoltà di fregiarsi delle relative insegne

Roma, li 05.06.1970

Il Presidente
del Consiglio dell'Ordine

Numero d'ordine 22467

Il Presidente della Repubblica

Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto"

su proposta del Ministro per la Difesa

con Decreto in data 28.12.1970

ha conferito l'onorificenza di

Cavaliere

dell'Ordine di Vittorio Veneto

al Sig. MONCHIESI GIOVANBATTISTA

ai sensi dell'art. 4 della legge 18 marzo 1968 n. 263 per riconosciuti meriti combattentistici, con facoltà di fregiarsi delle relative insegne

Roma, li 28.12.1970

Il Presidente
del Consiglio dell'Ordine

Numero d'ordine 199

Il Presidente della Repubblica

Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto"

su proposta del Ministro per la Difesa

con Decreto in data 30.01.1971

ha conferito l'onorificenza di

Cavaliere

dell'Ordine di Vittorio Veneto

al Sig. AGOSTINI BORTOLO

ai sensi dell'art. 1 della legge 18 marzo 1968 n. 263 per ricono
meriti combattentistici, con facoltà di fregiarsi delle relative in

Roma, 11 30.01.1971

Il Presidente
del Consiglio dell'Ordine

Regio Esercito Italiano

5° REGG. ALPINI

Il Sig.nte

Boldini Giovanni

del 5° REGG. ALPINI
Battaglione Valcamonica
Sezione Mitragliatrici

è autorizzato a fregiarsi del distintivo istituito

col R. Decreto 21 maggio 1916, N. 641.

24 Maggio 1916.

Il Maggiore
COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
Francesco Bennetti

Camminamenti, trincee, gallerie...

Ingegno, ardimento abnegazione

Cara moglie,
ormai sono rinchiuso in questa umida trincea
che ci ripara dagli spari assordanti
degli Austriaci...
Ho molto freddo, sta anche nevicando,
come sempre del resto.
Gli altri soldati,
sia i miei compagni di trincea, sia i nemici,
penso siano stati costretti a combattere e,
di sicuro, penseranno con nostalgia
alle loro famiglie.
Adesso comincio a sentire altri spari
perciò ti lascio
e spero che questa
non sarà l'ultima lettera che ti invio.
Con affetto...

Giovanni
dal Monte Adamello, trincea n. 8
Ottobre 1916

BOCCHETTA
DI VAL MASSA
2499 m

Le 52 gallerie del Pasubio

risultato di "*tenaci volontà, di lavoro esemplare, di sacrificio e abnegazione, di commovente spirito di emulazione fra le squadre dei genieri minatori addetti alla costruzione*".

1917

Cap. Corrado Picone

Il presente volume è stampato in 1.500 copie grazie a:

- Maestra Alberti Margherita, vedova Ameraldi, Esine;
- Comuni di: Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Esine, Losine, Piancogno;
- Forge Fedriga, Cividate Camuno;
- Legnami Scalvinoni, Berzo Inferiore;
- Forge Monchieri, Cividate Camuno;
- VI.BI., Elettrorecuperi, Piancogno;
- Fantoni, Immobili di prestigio, Costa Volpino
- Tipografia Valgrigna, Casa Editrice, Esine

Si ringraziano:

- Le Famiglie del sergente Agostini Bortolo (Losine - Esine) e del soldato Troletti Giovanbattista (Cividate Camuno - Esine) per aver autorizzato la pubblicazione dei due diari;
- I Comuni per la messa a disposizione delle foto dei Caduti;
- I gruppi ANA di Bienno, Berzo Inferiore, Prestine, Piamborno, Cividate Camuno e Losine, coinvolti nel progetto, per la collaborazione nel consegnare documenti utili al completamento del volume;
- FotoLab di Nodari Livio, Esine per la scannerizzazione delle foto dei Caduti e dei documenti relativi alle onorificenze;
- Lupi di San Glisente (Bassi Pietro) per le foto della Val di Massa e delle 52 Gallerie del Pasubio.

Appendice

IERI

L'Alpino è stato l'Eroe di innumerevoli, dure battaglie
pronto al sacrificio della propria vita
per difendere la patria...

OGGI

L'Alpino è un Cittadino sempre in prima linea,
nelle emergenze e nelle catastrofi
nazionali ed internazionali,
disponibile ad aiutare chi ne ha bisogno,
senza guardare alla razza e alla religione...

DOMANI

L'Alpino sarà l'Uomo sempre presente
nelle vicende del Paese e dell'Europa,
alla ricerca di una pace duratura.

IL DONO E LA SOLIDARIETÀ IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO

BANCO ALIMENTARE E ALPINI

Mi sono interessato sul ruolo degli Alpini nelle nostre comunità scoprendo la realtà del banco alimentare presente in Valgrigna.
Gli Alpini sono PRESENTISSIMI. Tutte le volte che ci si reca a Milano per ritirare derrate alimentari od altro, loro sono in prima fila, nel guidare il camion, nel caricare scaricare merci... sono, inoltre, i veri protagonisti operativi delle collette alimentari presso i supermercati camuni.
È una vera fortuna che esistano così tante persone di cuore che, senza chiedere niente e senza ricercare ringraziamenti, aiutano chi ne ha bisogno...Questo ci consente la speranza di sopravvivere nel nostro mondo di pessimismo, di tristezza, governato dal solo denaro e senza più affetti.

(Sig.ra Laura, Responsabile Banco Alimentare, Bienno)

AIDO VALGRIGNA

DONARE È UN GESTO CHE CAMBIA LA VITA A CHI LO RICEVE E A CHI LO COMPIE

Questa frase, bella e significativa, mi ha colpito molto e mi ha spinto a riflettere sulla difficoltà che molte persone hanno ad operare la scelta di donare i propri organi.
Penso soprattutto ai bambini che si ritrovano con problemi di salute sin dalla nascita, legati al malfunzionamento di organi... Bambini che trascorrono la propria infanzia entrando ed uscendo dagli ospedali... Forse la spensieratezza propria dei bambini può aiutarli a non capire il proprio male, ma sicuramente sono costretti a crescere troppo presto, entrando in contatto con il mondo degli adulti che si dispera, che cerca soluzioni, che si affanna e che spera.
Trovo profondamente ingiusta questa situazione e mi convinco sempre più del dovere di non voltarsi di fronte alla sofferenza di tante persone.

OGNUNO HA IL DIRITTO
DI NON DONARE
MA IL DOVERE
DI INFORMARSI

Sintesi dell'elaborato presentato da Omar Scolari nell'ambito della 1° borsa di studio per i diciottenni della Valgrigna e di Piamborno proposta dal'Intergruppo Ana e dall'AIDO Valgrigna

Grafica & Stampa:
Tipografia Valgrigna, Esine (Bs)
Chiuso alla stampa nell'Ottobre 2018